Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 26 aprile 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9300 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (larg. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posts. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

A TRENTADUE ANNI DAL VENTICINQUE APRILE

Una data di verifica sui valori della libertà

Telefoto Ansa

Roma — La celebrazione del 32.o anniversario della Liberazione in Campidoglio: accanto ad Andreotti sono il presidente del Consiglio regionale, Palleschi, e il sindaco di Roma, Argan

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Non è stata una giornata commemorativa uguale alle tante che si sono succedute in passato. Il venticinque aprile e le celebrazioni della Resistenza di quest'anno, infatti, hanno avuto un significato diverso. Al ricordo, alla commozione, alla fierezza per la riconquistata libertà, alla condanna per il totalitarismo fascista ed anche alla normale retorica delle rievocazioni di date storiche, si è aggiunto un motivo nuovo e preoccupante: la consapevolezza di una strana similitudine tra il 25 aprile di trentadue anni fa ed il venticinque aprile di oggi. Allora la vittoria sul nazifascismo dopo lunghi mesi di lotte e di sofferenze; oggi la necessità di ritrovare il coraggio di un tempo per fronteggiare i nuovi pericoli costituiti da una crisi economica, politica e morale che rischia di travolgere il Paese.

Sulla opportunità di trarre proprio dall'esempio e dall'insegnamento della Resistenza lo stimolo e l'indicazione per questa nuova battaglia, tutti i dirigenti delle forze politiche e sociali si sono dichiarati d'accordo. «Le commemorazioni di periodi e di eventi che hanno profondamente inciso nella nostra storia nazionale — ha detto il presidente del consiglio Andreotti nel discorso pronunciato in Campidoglio — non possono essere mai un pretto atto rievocativo, ma costituiscono un momento spontaneo di verifica e di comparazione sui valori fondamentali della civile convivenza i quali possono essere talvolta tiranneggiati e soffocati senza tuttavia che si riesca a distruggere l'essenzialità ed il primato».

Concordi su questo punto, però, i partiti non hanno mostrato la stessa identità di vedute sulle indicazioni concrete ed immediate da trarre. Se Andreotti, ad esempio, si è limitato a sottolineare che siano gli stessi «i sentimenti di lealtà, di solidarietà e di onore che illuminarono uno dei momenti più difficili che l'Italia abbia dovuto attraversare», «a sconfiggere ogni malefico germe che dolosamente presuma di attentare alla libertà ed alla costituzione» e se il presidente della corte costituzionale Paolo Rossi ed il presidente dell'associazione partigiani cattolici Taviani hanno insistito affinché l'esempio del 25 aprile serva a rafforzare le istituzioni democratiche fissate dalla Costituzione, molti altri dirigenti politici hanno preferito scendere su un terreno molto più concreto e politico. In particolare, i comunisti, i socialisti e gli esponenti degli altri partiti dell'arco costituzionale, non hanno avuto esitazioni. «La commemorazione del 25 aprile — ha detto Boldrini, presidente dell'Anpi — deve essere una occasione per trovare indicazioni di come fare uscire il paese dalla crisi che lo attanaglia».

Il trentaduesimo anniversario della resistenza in sostanza, ha rappresentato l'occasione per sviluppare ulteriormente il discorso politico che si sta conducendo in questi giorni attorno all'ipotesi delle «convergenze parallele». Non a caso, quindi, a Zaccagnini ed a Moro, i due massimi leaders della Democrazia Cristiana, i quali nei giorni passati avevano ammonito che l'appello allo spirito unitario della lotta di liberazione non doveva far dimenticare la necessità di mantenere intatta l'identità e le diversità dei singoli partiti, l'on. Anderlini, della sinistra indipendente, ha replicato oggi che «ciascuno deve poter restare se stesso e trovare contemporaneamente le vie dell'unità purché ciascuno sappia veramente essere se stesso e sia capace di abbandonare nella palude del moderatismo le scorie dell'ambiguità, delle corruttele, delle indecisioni accumulate nel corso di questi anni».

Le forze di sinistra, in altri termini, come ha scritto oggi il direttore dell'«Avanti!» Vittorelli, sostengono che per «ripetere il miracolo del 25 aprile quando il comitato di liberazione nazionale condusse l'Italia alla liberazione» è necessario raccogliere «intorno ai governi il più largo consenso politico delle forze democratiche», cioè arrivare ad una effettiva svolta politica nella direzione del paese.

Ancora più esplicito è stato il segretario del PSI Craxi il quale ha indicato tre condizioni fondamentali per condurre il Paese fuori delle secche della

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

APPROVATO IL CREDITO «STAND-BY» DI 470 MILIARDI ALL'ITALIA

OTTO PAESI «ANTICIPERANNO» IL PRESTITO CONCESSO DAL FMI

Poiché le casse del Fondo monetario sono quasi a secco, saranno i partners del «Gruppo dei 10» e la Banca nazionale svizzera a fornire i finanziamenti

Washington, 25

Il Fondo monetario internazionale ha approvato oggi, come del resto previsto, la concessione del prestito «stand-by» di 530 milioni di dollari (circa 470 miliardi di lire) all'Italia: i fondi saranno erogati in valute diverse. Contemporaneamente, il FMI ha concesso un credito di 50 milioni di dollari al Portogallo.

Come noto, la trattativa per il prestito fra il governo italiano e i funzionari del Fondo era cominciata nel gennaio 1976; era stata poi interrotta nel marzo successivo («mancavano le condizioni per uno sviluppo positivo» ha spiegato recentemente il ministro del tesoro italiano, Stammati) e ripresa all'inizio di quest'anno.

Ora, il prestito è stato concesso sulla base di una serie di impegni che il governo italiano si è assunto in materia di politica economica; gli impegni, illustrati nella «lettera d'intenti» inviata dal governo al FMI, coprono i prossimi 12 mesi (fino cioè al 31 marzo 1978); gli sviluppi successivi della politica governativa italiana saranno riesaminati con il Fondo entro la fine di aprile 1978.

Con la lettera, il governo italiano si è anzitutto impegnato a contenere il deficit pubblico (tesoro, enti locali, enti previdenziali e assistenziali, Enel) in 16 mila 450 miliardi di lire per il 1977; il credito totale interno non dovrebbe espandersi oltre i 30 mila miliardi fra il 1.o aprile 1977 e il 31 marzo 1978. La bilancia delle partite correnti dovrebbe essere, fra un anno, in attivo di 500 miliardi di lire e di almeno mille miliardi di lire a fine 1978.

Il governo italiano si è inoltre impegnato a contenere al 13 per cento il tasso d'inflazione, anche con modifiche alla scala mobile da concordare comunque con i sindacati; le modifiche già apportate al «paniere» della scala mobile, afferma la lettera, consentiranno aumenti dei prezzi dei servizi pubblici, tali da ridurre di 500 miliardi, nei prossimi dodici mesi, il deficit pubblico (che scenderebbe, quindi, sotto il tetto del 16 mila miliardi che la stessa lettera fissa). Infine, il governo ha assicurato che non attuerà nuove restrizioni valutarie o commerciali, come la tassa sugli acquisti di valuta o il deposito previo sulle importazioni, da poco aboliti.

All'erogazione del prestito — si è appreso a Washington — parteciperanno, assieme al Fondo monetario, otto Paesi e la Banca nazionale svizzera: i soldi, che l'Italia potrà ritirare in più rate fino al 31 dicembre 1978, non usciranno direttamente dalle casse del FMI, che in questo momento sono quasi a secco, ma verranno forniti dai Paesi amici appartenenti al «Gruppo dei dieci» (Belgio, Canadà, Francia, Germania federale, Giappone, Inghilterra, Olanda, Stati Uniti, Svezia).

I delegati dei Paesi appartenenti al «Gruppo dei dieci», ai quali il Fondo ha chiesto di anticipare i soldi per l'Italia, si sono riuniti a Parigi il 16 scorso e hanno aderito all'unanimità alla richiesta; prima della riunione, particolare non trascurabile, l'«OCSE» («Organizzazione per lo sviluppo e la cooperazione economica») aveva esaminato il piano di ripresa economica presentato dal governo italiano, definen-

Continua in 2.a pagina

DISCORSO DI PAOLO VI IN VATICANO

«Vocazione popolare» dell'Azione cattolica

Il Pontefice rilancia l'organizzazione affidando nuovi compiti nel mondo d'oggi ai suoi aderenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 25

«Con gioia grande vi apriamo le porta della nostra casa e più quelle del nostro cuore», ha detto Paolo VI questa mattina ai 1500 delegati dell'Azione cattolica che hanno concluso oggi la loro assemblea nazionale a Roma. Il discorso del Pontefice è parso agli osservatori un vero e proprio «rilancio» dell'organizzazione che, superata la crisi numerica degli ultimi quindici anni, va ora recuperando iscritti e simpatizzanti in vasti settori, specie in quelli giovanili.

Il «campo di lavoro» suggerito da Paolo VI ai delegati riuniti nell'aula della benedizione in Vaticano è, come lui stesso ha detto, «singolarmente impegnativo» e richiede «tempestività di intervento e organicità di presenza, rigorosa qualificazione della stampa e dell'editoria, collegamento stretto e cordiale con i pastori, coordinamento e collaborazione con le altre associazioni, gruppi e movimenti ecclesiali, chiarezza di obiettivi e di metodi, affinché ogni energia sia utilizzata senza sprechi inconcludenti e frustranti».

Quel che vuole il Pontefice dall'Azione cattolica, chiamata «a realizzare una singolare forma di ministerialità laicale», è una «più coraggiosa e qualificata azione evangelizzatrice in alcuni settori della civile convivenza, particolarmente bisognosi di uno stimolante confronto col messaggio di Cristo»: vale a dire il mondo del lavoro «spesso segnato da una avversione profonda per ogni espressione della vita ecclesiale», il mondo della scuola «simbolo di tutte le contraddizioni che drammaticamente investono la vita dei ragazzi e dei giovani, coinvolgendoli in spirali disperate», il mondo dell'università e della cultura «pericolosamente esposto al fascino di teorie materialistiche in radicale contrasto col Vangelo, ed infine il mondo femminile proteso alla ricerca di un discorso liberante sulla identità e sulla autonomia della donna, ma percorso anche da torpidi fermenti sovvertitori che sconvolgono le generazioni più acerbe, spingendole spesso a comportamenti sberranti e ad un atteggiamento di rifiuto totale nei confronti della Chiesa».

Ed in più, rilevando la presenza tra gli iscritti dell'organizzazione di diecimila coppie di sposi, Paolo VI ha posto nel programma dell'Azione cattolica anche i problemi della famiglia: «In una società che emargina sempre più la famiglia e praticamente tende a vanificarne la consistenza e i compiti nelle realtà civili e nella educazione dei figli — ha affermato — l'Azione cattolica deve impegnarsi a promuovere il ministero dei coniugi anzitutto nei confronti della crescita nella fede dei figli, nei confronti poi della evangelizzazione delle coppie delle famiglie deboli nella fede, in situazioni spesso totalmente chiuse ad altre presenze ecclesiali, nei confronti infine dei fidanzati che si preparano al matrimonio».

Trasformati in «evangelizzatori laici» i membri dell'Azione cattolica debbono privilegiare il «momento pastorale», consci che da esso, come avvenne del fermento innovatore portato dalle prime comunità cristiane nelle strutture socio-politiche dello stato pagano, può derivare la trasformazione della città politica: «La mentalità oggi dominante — ha concluso Paolo VI — induce ad assolutizzare l'impegno politico a scapito di quello pastorale, negando a quest'ultimo una vera efficacia in ordine al cambiamento della società. Occorre rivalutare l'impegno per la crescita della comunità cristiana nella fede e nella testimonianza di vita, proclamando ben forte il fine soprannaturale dell'uomo e aiutando i credenti a riscoprire i valori anche politici che una coerente professione del cristianesimo sviluppa a vantaggio di una più umana convivenza».

In precedenza nella riunione conclusiva dell'assemblea nazionale il presidente Agnes, ricordando il 32.mo anniversario della Resistenza, aveva dichiarato che «in tempi così difficili, come lo sono i nostri, ed in cui qualunquismo e totalitarismo rischiano di diventare per molti facili o possibili vie di uscita», l'Azione cattolica «celebra la Resistenza per tenere desta la coscienza civile del popolo italiano».

Il documento finale approvato dall'assemblea, rispecchiando l'indicazione di Paolo VI per una Azione cattolica religiosamente impegnata ma non per questo astratta dalla condizione della società, sostiene la necessità per l'organizzazione di farsi presente nell'attuale situazione italiana «sfatando fin dall'inizio tanto l'insidia di pretese egemonie totalitarie che i disegni involutivi diretti in nuovi settarismi e proponendo azioni e progetti di umanità e di libertà».

Il comunicato lamenta le incomprensioni, le lentezze e le applicazioni personalistiche nel rinnovamento ecclesiale avviato dal Vaticano II, e soprattutto la «crescente incomuni-

Filippo Pucci

Continua in 2.a pagina

DOPO L'ORDINE DI CHIUSURA DEI CONSOLATI VENUTO DA ADDIS ABEBA

Inquietudine in Eritrea nella comunità italiana

Chi tutelerà gli interessi dei 1400 connazionali residenti nella regione etiopica?
Prime partenze di cittadini americani - Espulsi i tre soli corrispondenti occidentali

Addis Abeba, 25

I 1400 italiani residenti in Eritrea attendono di conoscere chi tutelerà i loro interessi, dopo la chiusura dei consolati italiani all'Asmara e a Massaua, ordinata dal regime militare di Addis Abeba; l'ambasciatore d'Italia in Etiopia ha avuto istruzioni di presentare al governo militare, al potere nel paese dal 1974, un'«energica richiesta volta a garantire la tutela dei connazionali» residenti in Eritrea; ma fonti diplomatiche hanno riferito che, finora, l'ambasciatore non è riuscito a ottenere un colloquio con il ministero degli esteri etiopico.

Le stesse fonti hanno precisato che il personale del consolato italiano dell'Asmara si trova ancora sul posto, anche se ogni attività è stata sospesa, in ottemperanza alla decisione delle autorità etiopiche; com'è noto — assieme ai consolati italiani — il regime di Addis Abeba ha ordinato la chiusura, all'Asmara, dei consolati del Sudan e degli Stati Uniti, nonché di quelli onorari di Belgio, Francia e Gran Bretagna. Osservatori indipendenti avevano fatto rilevare, qualche tempo fa, che le autorità etiopiche erano «preoccupate» per il fatto che gli addetti ai consolati fornivano alle loro ambasciate informazioni sulla situazione in Eritrea, dove da più di quindici anni è in atto una guerriglia secessionista. Va rilevato che, attualmente molti degli italiani residenti in Eritrea vivono temporaneamente ad Addis Abeba: la comunità italiana in quella regione era di circa cinquemila unità nel 1974.

Intanto, gli americani che lavoravano nei quattro organismi statunitensi dei quali il regime etiopico ha ordinato la chiusura, già sabato scorso, si stanno preparando a partire entro i quattro giorni concessi dalle autorità etiopiche: il governo militare, com'è noto, ha ordinato la chiusura del centro culturale del servizio informazioni degli Stati Uniti (USIS), della stazione per le comunicazioni radio di Kagnew, nei pressi dell'Asmara, del gruppo consiglieri per l'assistenza militare (MAAG) e del gruppo di ricerche mediche.

Stasera, funzionari dell'ambasciata statunitense ad Addis Abeba hanno riferito che un primo gruppo di americani (in maggioranza personale del gruppo di assistenza militare, con le rispettive famiglie) ha lasciato la capitale, stamane, diretto ad Atene: a bordo di un aereo militare hanno preso posto una ottantina di persone; il velivolo è atterrato in un aeroporto, nei pressi della capitale ellenica, in cui si trova una base americana.

Oggi, intanto, un'organizzazione di soccorso americano-australiana, la «World Vision International», che operava in Etiopia fin dai tempi della catastrofica siccità di due anni fa, ha deciso spontaneamente di allontanare dall'Etiopia il proprio personale a causa dell'inquieta situazione politica esistente nel paese: «I banditi hanno terrorizzato il nostro personale fin dall'inizio della rivoluzione etiopica — ha dichiarato il direttore dell'organizzazione, Ken Tracey —; recentemente, poi, hanno ucciso un nostro volontario, che stava lavorando a un progetto d'irrigazione nei pressi della frontiera somala».

Si è pure appreso oggi che i corrispondenti ad Addis Abeba delle agenzie «Reuter» e «France Presse» e del giornale «Washington Post» sono stati invitati a lasciare l'Etiopia entro 48 ore: un portavoce del ministero dell'informazione ha precisato che i tre corrispondenti, i soli giornalisti occidentali accreditati in Etiopia, «hanno distorto senza precedenti gli eventi in Etiopia in generale e, in particolare, il progresso della rivoluzione delle masse attualmente in corso».

Il portavoce ha aggiunto che i corrispondenti espulsi dall'Etiopia «sono stati la principale fonte di notizie false e completamente distorte usate per la campagna di propaganda antietiopica dai nemici di questo paese»; egli ha inoltre affermato che i tre corrispondenti «hanno prestato ben poca attenzione ai comunicati ufficiali governativi e si sono invece basati su dicerie e materiale di propaganda fabbricato da elementi controrivoluzionari come il "Fronte di liberazione eritreo", l'"Unione democratica etiopica" e il "Partito rivoluzionario del popolo etiopico", con cui essi hanno contribuito a diffamare l'immagine della rivoluzione delle masse».

I tre corrispondenti sono Jeremy Toye, di 30 anni, della «Reuter», Laurent Chenard, di 37, della «France Presse», e David Ottaway della «Washington Post»; quest'ultimo si trovava ad Addis Abeba dal 1974, quando i militari assunsero il potere. E' la seconda volta che corrispondenti della «Reuter» e della «France Presse» vengono espulsi dall'Etiopia dai militari al potere: un corrispondente della «Reuter» era stato anche egli invitato a lasciare il paese nel 1969, quando ancora regnava Halé Selassié.

(Ansa - Reuter)

DIROTTAMENTI: uccisi in Etiopia due pirati eritrei

Londra, 25

La radio di Addis Abeba, ascoltata a Londra, ha annunciato oggi che due membri del «Fronte di liberazione eritreo» sono stati uccisi mentre cercavano di dirottare un aereo di linea etiopico verso l'Arabia Saudita o il Sudan. La radio ha precisato che l'incidente è avvenuto su un «Dc-3» delle linee aeree etiopiche, decollato da Mekele, nella provincia del Tigré, per un volo interno.

(Ansa - Reuter)

Anche in Polonia tentativo a vuoto (di un militare)

Norimberga, 25

Un militare polacco ha cercato ieri, senza però riuscirvi, di dirottare un aereo della compagnia polacca «Lot» all'aeroporto di Cracovia: lo hanno riferito alcuni turisti, tedesco-occidentali, tornati dalla Polonia. I turisti — che un aereo polacco ha riportato a Norimberga — hanno riferito di aver visto, all'aeroporto di Cracovia, un militare armato di mitra che spingeva un civile verso un «Tupolev 134». L'uomo ha anche sparato alcuni colpi con la sua arma, ferendo l'ostaggio ad una gamba prima di trascinarlo a bordo dell'aereo.

Alcune ore dopo, alcuni agenti di polizia sono tuttavia riusciti a immobilizzare il militare, che aveva tenuto l'equipaggio sotto la minaccia del mitra; i turisti tedeschi sono stati in grado di ripartire per la Germania Ovest con parecchie ore di ritardo.

(Ansa - Afp)

SEMPRE PIU' GRAVE L'INQUINAMENTO NEL MARE DEL NORD

Il maltempo fa rinviare l'attacco all'onda nera

Forse oggi il «via» al tentativo di tappare la micidiale falla

Stavanger, 25

Le sfavorevoli condizioni meteorologiche hanno costretto gli specialisti americani a rinviare almeno a domani il tentativo di bloccare il flusso di petrolio che, da venerdì, continua a riversarsi nelle acque del Mare del Nord dalla piattaforma galleggiante norvegese «Bravo», situata nella zona di mare denominata «Ekofisk»: fino alle prime ore del pomeriggio un'imprevista bonaccia ha impedito ai tecnici statunitensi di recarsi sulla grande installazione, dove già avevano compiuto ieri un sopralluogo (la relativa calma dei venti aveva causato nella zona un pericoloso ristagno di gas altamente infiammabile); in serata, poi, si è levato un forte vento di tempesta (fino a 43 nodi), che ha consigliato la temporanea sospensione di ogni attività alle decine di piccole unità che incrociano a debita distanza dalla «Bravo» per rendere solubile la chiazza di greggio mediante potenti getti di schiumogeni.

Appena domani, nella migliore delle ipotesi, gli specialisti potranno dunque constatare se sia effettivamente possibile «tappare» semplicemente il tubo di produzione del greggio sulla piattaforma, o se sia necessario procedere a una trivellazione in profondità (forse fino a tremila metri di profondità), aprendo un pozzo nuovo accanto a quello che adesso è incontrollato: quest'ultima operazione, assai più complessa e pericolosa, potrebbe durare molti mesi.

Intanto, il petrolio continua a uscire liberamente e con violenza, al ritmo di circa quattromila tonnellate al giorno, mentre le autorità di tutti i paesi affacciati sul Mare del Nord stanno organizzando la difesa delle loro regioni costiere: il minaccioso «tappeto» di petrolio misura già oltre 300 chilometri quadrati, ma finora rimane abbastanza lontano dalle coste. In Norvegia, l'incontrollata eruzione ha riacceso il dibattito petrolifero sul piano politico, a cinque mesi dalle elezioni parlamentari: i promotori di uno sfruttamento più ristretto del petrolio nel mare si sentono rafforzati, e non è da escludere che il governo laburista sia costretto a spostare a tempo indefinito l'avvio delle ricerche petrolifere nelle acque della Norvegia del Nord, oltre il 62.o parallelo, avvio previsto per l'anno prossimo e deciso nonostante le vivaci proteste di coloro che temono per l'esistenza futura della pesca (che riveste un'importanza vitale per le popolazioni del Nord).

Notevole l'allarme anche in Gran Bretagna, aggravato dalle notizie secondo cui un improvviso cambiamento del vento potrebbe spingere la rovinosa «marea nera» verso le coste scozzesi. Il pericolo è stato denunciato dal ministro dell'energia britannica, Anthony Wedgwood Benn, che si è recato di persona sul luogo del sinistro, per controllare la situazione e promuovere l'assistenza inglese ai tentativi della Norvegia di tamponare la fuoriuscita.

Frattanto, è stato disposto l'invio in Danimarca di cinquanta tonnellate di una sostanza chimica fabbricata dalla «British Petroleum» e dotata di proprietà che le consentono di disperdere il petrolio accumulatosi sulla superficie marina: si chiama «BP 1100 WD», e un portavoce del centro di ricerche governativo di Stevenage, a Nord di Londra, ha sottolineato che non presenta pericoli per la fauna marina, ed è assai meno pericoloso dei detergenti usati, dieci anni fa, per il petrolio uscito dalla «Torrey Canyon».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

L'era del petrolio è agli sgoccioli anche per l'URSS

Mosca, 25

L'URSS ha confermato, anche se solo parzialmente, che le proprie riserve di petrolio finiranno per esaurirsi e che entro alcuni anni, il paese si troverà a corto del prezioso combustibile: l'agenzia «Tass» ha reso noto, infatti, che «a causa dell'attuale situazione nel campo dell'energia, l'URSS dovrà aumentare l'uso di combustibile nucleare e diminuire, in proporzione, l'uso di gas e di petrolio utilizzati per le centrali elettriche».

La «Tass» attribuisce quello che chiama «il mutamento nell'equilibrio tra combustibili ed energia del paese» al fatto che «le riserve di combustibile organico (petrolio, gas, eccetera, n.d.r.) nella parte europea dell'URSS non possono più soddisfare completamente le crescenti necessità dell'economia» e, nello stesso tempo, al fatto che «il trasporto dell'energia elettrica dalla Siberia, dal Kazakistan e da altre regioni orientali è piuttosto costoso, mentre le centrali atomiche sono più economicamente utilizzate ovunque e la loro costruzione non è legata alla vicinanza di depositi di carburanti». Secondo la «Tass», entro il 1980 la capacità totale delle centrali atomiche sovietiche raggiungerà i 15 milioni di kilowatt.

(Ansa)

CONTINUA LA CONTROFFENSIVA

Telefoto Ap

Kolwezi — Con un bastone da maresciallo in mano, il Presidente dello Zaire, Mobutu, scende dal suo aereo per una visita all'importante centro dello Shaba. La controffensiva governativa nell'ex Katanga procede con successo: le truppe di Mobutu, secondo gli ultimi dispacci dal fronte (ne riferiamo più ampiamente in XIII pagina), hanno rioccupato la città di Mutshatsha

ORDINE PUBBLICO E MAGISTRATURA

La procura generale replica alle accuse

Lamentate carenze e omissioni da parte dell'esecutivo per la tutela dei cittadini

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Passata l'ondata emotiva di costernazione e di sdegno, puntualmente, per il problema dell'ordine pubblico ricomincia il macabro gioco dello «scaricabarile». Chiamata in causa dal ministero degli interni e dalla polizia per l'atteggiamento «accomodante» dimostrato nei confronti dei famigerati militanti dei «collettivi autonomi» di via dei Volsci, la magistratura ha reagito in modo durissimo per bocca del procuratore generale presso la corte d'appello di Roma, Pietro Pascalino. Con una clamorosa lettera aperta al quotidiano romano «Il Tempo», il responsabile dell'ufficio del pubblico ministero del distretto del Lazio, ritorce, infatti, l'accusa proprio contro l'ufficio politico della questura e il nucleo regionale dei servizi di sicurezza. «E' bene dire una volta per tutte — scrive Pascalino — che l'autorità di PS, sebbene sia stata più volte sollecitata dalla magistratura romana a fornire concreti elementi per l'incriminazione suddetta (cioè nei confronti dei componenti del collettivo di via dei Volsci n.d.r.), non è mai stata in grado di farlo».

Ma il procuratore generale non si ferma qui e, neppure troppo velatamente, avanza l'ipotesi di inquietanti retroscena, di presunte pressioni politiche, trattandosi di una lettera e non di una dichiarazione «a caldo», si presume che i termini usati siano quantomeno attentamente studiati. «Non sta a me giudicare — aggiunge Pascalino — se ciò sia avvenuto per la materiale difficoltà o impossibilità di acquisire i necessari elementi o per ragioni di altri natura». E per non lasciare dubbi sul proprio pensiero personale, il procuratore generale aggiunge subito: «Personalmente propendo per la seconda ipotesi», cioè per quella secondo la quale le deficienze dimostrate dall'autorità di PS dipenderebbero non dalla scarsa attitudine per questo tipo di indagini, ma da «ragioni di altra natura». Ragioni evidentemente di ordine politico.

Tanto è vero che, fatte queste esplosive affermazioni, Pascalino spezza una lancia in favore della polizia, scrivendo: «Conosco troppo bene i funzionari di P.S. in servizio presso gli uffici romani e la valentia del dirigente i servizi antiterrorismo per pensare che essi non conoscano vita, morte e miracoli di gran parte di coloro che periodicamente insanguinano le strade di Roma; e del resto se, dopo anni di lotta alla sovversione, nulla sapessero al riguardo, bisognerebbe riconoscere che non conoscono il loro mestiere (il che è lungi dall'essere vero)».

La parte finale della lettera del procuratore generale della Corte d'appello rende ancora più esplicito il pensiero dell'alto magistrato. «Non voglio con questo muovere critiche all'autorità di P.S. che, nell'attuale assetto costituzionale, deve seguire le direttive del governo, né tanto meno muovere critiche al governo medesimo. E' ammissibile che il governo, in periodi di emergenza politica quale quello che l'Italia attraversa, si trovi, infatti, nella temporanea necessità di fare buon viso a cattivo gioco e cioè nella necessità di subire situazioni di compromesso in materia di ordine pubblico. Ciò che è inammissibile — conclude Pascalino — è che si cerchi di scaricare sulla magistratura la colpa di situazioni di cui l'ordine giudiziario non è responsabile e che sarebbe ben lieto di concorrere a eliminare sol che gliene venissero forniti i mezzi e l'occasione».

Inutile dire che la lettera del procuratore generale ha suscitato, nonostante la giornata festiva, un primo vespaio di polemiche. Al Viminale, sono rimasti di sasso. Nessuno ha voluto fare dichiarazioni ufficiali, lasciando chiaramente capire che sull'argomento non è affatto da escludere una presa di posizione dello stesso Cossiga, molto dura — si presume — nei confronti dell'alto magistrato. Sia in questura sia negli ambienti giudiziari, i pareri sono invece discordi. C'è chi plaude all'iniziativa di Pascalino (ammettendo implicitamente che certi «condizionamenti» politici esistono) e chi, invece, liquida la clamorosa lettera come «un boomerang» che presto finirà per colpire proprio chi l'ha lanciato.

Un autorevole portavoce della Procura della Repubblica, ad esempio ha contestato particolareggiatamente le affermazione de' procuratore generale, limitandosi a ricordare le tappe della delicata vicenda processuale legata ai militanti del «collettivo» di via dei Volsci, cioè del gruppo fortemente «indiziato» per l'omicidio dell'allievo sottufficiale di polizia Settimio Passamonti.

«Pascalino — ci dice — ha preso una solenne cantonata. In ciò che dice, in generale, c'è del vero, ma ha sbagliato a fare riferimento all'inchiesta sugli ultras di via dei Volsci perché con questo tenta di difendere magistrati che non meritano difesa. Prima che l'inchiesta finisse, infatti, nelle mani del giudice istruttore Zamparella, un altro giudice istruttore, Buogo, aveva provveduto a raggruppare tutti i procedimenti per i singoli atti di violenza contestati ai militanti di quel gruppo, ravvisando gli estremi di reato di associazione sovversiva».

Alberto Castagna

CONCLUSO IL TERZO CONGRESSO NAZIONALE A RIMINI

Magistratura democratica: vince la linea di minoranza

Sulla mozione finale sono confluiti i voti della «nuova sinistra» e quelli di maggioranza che fa capo alla segreteria uscente

Rimini, 25

La minoranza è riuscita ad imporre il documento conclusivo di base al terzo congresso nazionale di «magistratura democratica» che si è concluso oggi a Rimini dopo tre giornate di lavori. Su questo documento sono, infatti, confluiti i voti di coloro che si ispirano alla «nuova sinistra» e parte di quelli della maggioranza che fa capo alla segreteria uscente, dopo che erano risultati vani i tentativi di «aggregazione» fatti dal comitato per le mozioni durante parte della notte scorsa e della mattinata di oggi per sintetizzare in un solo documento (o al massimo in uno di maggioranza e uno di minoranza), da presentare al congresso, il contenuto delle sei mozioni che gli erano state consegnate ieri al termine del dibattito.

Sulla mozione di base, che porta le firme di Salvatore Senese di Roma e di Eletta Paciotti di Milano e che ha avuto 209 voti su 343 (oltre il 64 per cento), si è poi avviata la discussione e la presentazione degli emendamenti. Al termine la mozione Paciotti-Senese emendata è stata approvata con 213 voti favorevoli, 120 contrari e 1 astenuto.

Ad arrivare al confronto finale, al congresso di «magistratura democratica» sono state soltanto due mozioni: una sottoposta al vaglio dell'assemblea dal gruppo dei giudici di Taranto, l'altra — come detto — dal magistrato toscano Salvatore Senese e dalla collega milanese Elena Paciotti. Il documento, nella sua sostanza, esprime un netto rifiuto della violenza come metodo di lotta politica e l'impegno di «magistratura democratica» ad opporsi ad ogni processo di involuzione autoritaria. Nello stesso tempo la corrente intende garantire un completo e libero dispiegamento delle legittime dinamiche sociali nascenti dalla crisi, anche se ritenute contraddittorie rispetto alla strategia prevalente nel movimento operaio.

(Italia)

POLIGRAFICI: COLZI confermato segretario

Castellammare di Stabia, 25

Giorgio Colzi è stato riconfermato nell'incarico di segretario generale del sindacato nazionale poligrafici e cartai. L'elezione è avvenuta al termine dell'undicesimo convegno nazionale. Oltre alla riconferma di Colzi sono stati eletti, come segretario generale aggiunto, Milvio Parentini, come segretari Edoardo Coletta di Roma, Piero Grasioli di Novara e Loris Sirolei di Roma. Sono stati anche eletti i 75 membri, di tredici province italiane, del consiglio generale in rappresentanza di tutte le categorie del settore.

CELEBRAZIONI PER IL 25 APRILE

Manifestazioni celebrative dell'anniversario della liberazione si sono svolte nelle principali città italiane. A Milano si è svolto un comizio in piazza del Duomo (nella telefoto AP). A Bergamo la manifestazione ha assunto un particolare significato per l'inaugurazione del monumento al partigiano donato dallo scultore Giacomo Manzù alla città natale

DOMANI RIUNIONE DEPUTATI, MERCOLEDI' DIREZIONE

La DC fissa i limiti della contrattazione

Bisaglia precisa il valore di «rinnovamento» e «confronto» La maggioranza del partito sarebbe sulle posizioni di Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Mercoledì prossimo, preceduta dall'assemblea del gruppo parlamentare DC della Camera, si riunirà la direzione della DC in vista della ripresa delle trattative con gli altri partiti per giungere ad un accordo programmatico. «Mi pare che l'apporto che ognuno di noi sta dando in questi giorni sia il segno di uno sforzo per arrivare a un dibattito in direzione che risponda sempre a quell'essere se stessa della DC, avendo appreso che dobbiamo far politica per l'interesse del Paese». Questo il commento rilasciato da uno dei «dorotei» della componente dorotea, in una intervista al quotidiano «Stampa Sera» di oggi.

«Siamo chiamati a discutere la situazione — aggiunge Bisaglia — ed è rispetto alla situazione che ognuno dà il suo contributo proprio. Non è un sì o un no' il placet si costruisce attraverso il confronto interno. Alla domanda su come veda la situazione, Bisaglia ha risposto: «Dopo il 20 giugno è per tutti chiaro che un'epoca è finita, ma non è altrettanto chiaro che cosa ci riserva il futuro. E' come se ci trovassimo ad attraversare un ponte. Tutti e non solo la DC abbiamo detto "rinnovamento", "confronto". Ma il confronto scotta a tutti. Quando c'è uno scontro si va a posizioni estreme, confronto vuol dire invece tolleranza; disponibilità, attenzione alle proposte del dirimpettaio avversario o amico che sia; vuol dire ricerca dei possibili punti di convergenza per arrivare a una collaborazione nel sistema e per la difesa del sistema. Non si tratta di una impossibile convergenza indistinta di ruoli.

Attraverso la politica delle divergenze parallele si può giungere a una collaborazione il cui valore sta proprio nelle differenze delle posizioni, attuando in questo modo un'alternativa ideale e politica che esalta l'unità del sistema». Alla domanda se l'elettorato saprà cogliere queste sottigliezze, Bisaglia ha risposto che ritiene che la grande forza di De Gasperi e dei dirigenti a lui successi è stata quella di fare della DC un partito che è più avanti di molti suoi elettori, ma che nelle scelte fondamentali non si è mai staccato da essi. «Non tirare la corda fino a romperla è dovere che abbiamo nei confronti del nostro elettorato. Quando parlo di comprensione reciproca e di divergenze parallele tendo a stabilire i limiti oltre i quali nessun comunista potrebbe andare incontro alla DC, ma anche il limite oltre il quale nessun d.c. potrebbe andare incontro al PCI».

La direzione della DC esaminerà mercoledì la situazione politica alla luce soprattutto degli ultimi sviluppi e della ripresa degli incontro bilaterali previsti subito dopo, probabilmente nella stessa settimana, con inizio giovedì. La direzione dovrà soprattutto stabilire i limiti entro i quali la delegazione d.c. dovrà muoversi nei contatti con gli altri partiti costituzionali, ma soprattutto nei rapporti con il Partito comunista e cioè fino a che punto la DC è disponibile ad intesa con il PCI.

Si ha l'impressione che praticamente la stragrande maggioranza del partito sia schierata sulle posizioni indicate da Moro. Naturalmente gran parte del dibattito politico sarà anche dedicata all'ordine pubblico e alle recenti prese di posizione del governo che del resto hanno l'appoggio del partito. Domani, intanto, in preparazione della riunione della direzione d.c., è prevista una riunione del direttivo dei deputati democristiani. Il direttivo fornirà all'on. Piccoli le indicazioni necessarie circa gli umori del gruppo in modo che Piccoli possa riferire in sede di direzione. Si ritiene che i lavori della direzione d.c. si concluderanno con un documento politico che fisserà appunto, la linea politica entra la quale dovrà muoversi la delegazione che si incontrerà con quelle degli altri partiti.

R. R.

QUATTRO ORE DI ASTENSIONE PER DOMANI

Sciopero confermato per i «grandi gruppi»

Novecentomila lavoratori interessati all'azione In preparazione il comitato direttivo unitario

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

La bozza della relazione con la quale il segretario confederale della Cgil, Marianetti, aprirà i lavori del comitato direttivo unitario in programma a Roma per il 29 di questo mese, riceverà gli ultimi ritocchi della segreteria della federazione Cgil, Cisl e Uil, convocata per mercoledì. Si sa fin da ora che sarà questo un lavoro lungo e complesso, dal momento che la relazione dovrà fornire indicazioni oltre alla strategia sui temi di politica generale (occupazione, Mezzogiorno, costo del lavoro, ordine pubblico), anche sulla natura e gli obiettivi della assemblea dei quadri che la segreteria proporrà al direttivo unitario di tenere a Rimini il 9 e 10 maggio prossimi.

Per quanto riguarda intanto i circa novecentomila lavoratori dei grandi gruppi, è stato definitivamente confermato lo sciopero di quattro ore da attuarsi dopodomani, al fine di sbloccare le trattative di rinnovo dei contratti integrativi e per riaffermare il valore della contrattazione aziendale. Questo sciopero è stato assunto dalla federazione Cgil, Cisl, Uil come «momento di unificazione» di tutte le vertenze che interessano i più grossi complessi, quali la Fiat, l'Eni, la Montedison, ed è diretto anche contro il governo, al quale il sindacato chiede il rispetto dell'impegno, già assunto, per un esame della politica industriale da attuarsi nei grandi gruppi pubblici.

A. C.

Dalla prima pagina

Verifica

crisi: «Che le principali forze democratiche trovino tra loro e di fronte all'emergenza del momento un apprezzabile grado d'intesa; che le giovani generazioni militanti assumano responsabilità crescenti nella vita democratica e diventino protagoniste attive di una riorganizzazione delle istituzioni; che si realizzi un rinnovamento politico profondo e reale in modo da sfatare le legge gattopardesca del "cambiare perché tutto resti come prima" che — egli ha detto — "incombe su tutti noi». Il timore dei socialisti, come ha sottolineato Vittorelli, è che la DC, nella necessità di conservare la propria campattezza, compia dei passi che abbiano «un effetto diminutivo rispetto al tipo di accordo che è necessario concludere». Della stessa opinione sono i comunisti. Pajetta, parlando a Bologna, ha insistito sul concetto della «svolta politica».

Diverso, invece, è l'atteggiamento dei partiti laici minori. Il segretario del partito repubblicano Biasini si è limitato a parlare dello «spirito unitario» che come all'epoca della Resistenza dovrebbe essere utilizzato oggi, ma i socialdemocratici e i liberali insistono su altri punti. Romita ha riproposto il discorso dell'accordo di programma tra le forze dell'arco costituzionale chiarendo però che tale accordo non dovrebbe avere delle conseguenze sul quadro politico.

Zanone, al contrario, ha sottolineato, in evidente polemica con le tesi di Moro, che lo spirito della Resistenza portò alla formazione di quella democrazia che ha nelle istituzioni il momento dell'unità e della stabilità e nei partiti, «il momento del dibattito, del confronto, della necessaria alternativa di maggioranza e opposizione».

A. C.

Prestito

dolo «un insieme di misure coraggiose ed estremamente importanti, in grado di riassestare la situazione economica dell'Italia nel corso dei prossimi mesi, sia sul piano interno sia su quello estero».

Dei 450 milioni di «diritti speciali di prelievo» che costituiscono il prestito, 38,5 saranno forniti dalla Banca nazionale svizzera, in virtù di un accordo con il FMI, 74 verranno dalle limitate risorse del Fondo e i rimanenti 337,5 saranno forniti nelle seguenti proporzioni dai Paesi del «Gruppo dei dieci»: Stati Uniti 98; Germania federale 82,5; Giappone 62; Francia 35; Olanda 20; Belgio 16; Canadà 16; Svezia 8. Ciascun Paese metterà a disposizione la sua quota di diritti speciali di prelievo nell'equivalente della propria valuta nazionale.

(Ap)

Vocazione

cabilità tra la Chiesa e le situazioni di frontiera, i giovani, i lavoratori, gli intellettuali» ed ancora «lo scollamento tra la Chiesa gerarchica nel suo parlare ufficiale e la gente comune». Quanto all'impegno sociale dell'Azione cattolica esso è di animazione critica, «rispondendo più ad esigenze di servizio che a logiche di potere, è una posizione critica — è detto nel comunicato — che rifiuta sia ogni riduzionismo semplicista che considera il solo impegno nella storia, sia ogni automatica identificazione tra l'impegno religioso e la prassi politico-partitica». Il documento termina con queste parole: «Nata e vissuta tra la gente del popolo, l'Azione cattolica va riscoprendo la propria vocazione popolare facendosi storia concreta nella coscienza e nell'esistenza di molti chiamati oggi a questo servizio permanente per l'utilità comune».

F. P.

Tumulata la salma di Settimio Passamonti

Teramo, 25

La salma dell'allievo sottufficiale di PS Settimio Passamonti, di 23 anni, assassinato a Roma, è stata tumulata questa mattina a Mosciano S. Angelo, dopo un commovente funerale, al quale ha presenziato l'intero paese abruzzese in cui il ragazzo era residente prima di diventare poliziotto. Alla cerimonia hanno assistito le autorità locali e provinciali, e una gran folla silenziosa. Molti hanno pianto accanto ai familiari del giovane caduto in servizio.

PAUROSA SERIE DI AZIONI TERRORISTICHE IN CITTA'

BOMBA SCOPPIA A NAPOLI ALL'INGRESSO DI UN CINEMA

L'ordigno ha provocato soltanto danni - Scene di panico fra gli spettatori - Altri tre attentati - Due in arresto

Napoli, 25

Un ordigno è stato fatto esplodere alle 22 circa presso una delle uscite di sicurezza del cinema Augusteo di Napoli. La deflagrazione ha provocato danni alla porta e panico tra gli spettatori del locale. L'ordigno è stato collocato all'esterno in una scalinata che dalla centralissima via Roma conduce ai «quartieri». Piazzetta Augusteo, ove ha sede l'omonimo locale cinematografico è anche stazione terminale della funicolare centrale. La deflagrazione è stata piuttosto violenta ed avvertita nell'intera zona di via Roma, Piazza Plebiscito e i quartieri spagnoli; sono andati in frantumi i vetri dei palazzi vicini ed è stata scardinata la porta di una delle uscite di sicurezza del cinema Augusteo. Sul posto si sono recate volanti della squadra mobile e funzionari dell'ufficio politico. Sono in corso indagini per stabilire se si tratta di attentato a carattere politico oppure è una azione di estortori.

Le attività terroristiche di estortori e di estremisti in questi giorni a Napoli sono state piuttosto pesanti.

A questo proposito, due giovani militanti in organizzazioni di estrema destra sono stati arrestati per avere organizzato, in collaborazione con altre persone in corso di identificazione, una serie di attentati nella notte scorsa. Due bombe carta sono esplose all'1.30 presso la sezione del PSI di Fuorigrotta, in via Tiberio 52, e alle 2.00 presso la sede di un comitato di disoccupati organizzati, collegato a «Lotta continua». Un terzo ordigno, costituito da 300 grammi di nitroglicerina e da un detonatore con miccia contenuti in un barattolo, è stato collocato sotto la finestra di vico Carrozzieri della facoltà di architettura.

Qui gli attentatori sono stati sorpresi da una pattuglia di PS che sostava nella zona per prevenire «prevedibili» attentati da parte di organizzazioni di estrema destra nella ricorrenza del 32.o anniversario della liberazione. L'SDS di Napoli, nel corso della notte, aveva organizzato un servizio di sorveglianza presso di edifici ritenuti obiettivi dei terroristi. I due arrestati sono Salvatore Barbato, di 18 anni, operaio, incensurato, e Tommaso Spezzacatena, 36 anni, calzolaio, pregiudicato. Quest'ultimo è stato acciuffato dagli agenti di PS dopo una vivace colluttazione davanti alla facoltà di architettura; l'altro, che era fuggito a bordo di una motocicletta, è stato raggiunto e bloccato a piazza Dante.

Lo Spezzacatena aveva addosso una pistola cal. 6.35, due coltelli di genere proibito, e, legato al collo, un fazzoletto nero sul quale era disegnato un teschio e la scritta «me ne frego». In seguito alle prime indagini, l'ufficio politico della questura di Napoli ha potuto collegare l'arresto dei due con gli altri attentati compiuti nella notte.

(Italia)

ATTENTATO A SACILE contro sede d.c.

Pordenone, 25

Un attentato è stato compiuto contro la sede della sezione democristiana di Sacile, in provincia di Pordenone, poco dopo la mezzanotte. Ignoti hanno raggiunto il primo piano dello stabile in cui si trova la sezione e hanno rovesciato per terra, vicino alla porta d'ingresso, del cherosene a cui poi hanno dato fuoco. Le fiamme sono state domate dai vigili del fuoco e non hanno provocato danni rilevanti.

Sul posto è stato rinvenuto un volantino firmato da sedicenti «nuclei comunisti combattenti». Il messaggio accusa la DC di attuare una strategia repressiva nei confronti del movimento operaio. In questura si è appreso che gli investigatori stanno svolgendo indagini su alcuni giovani che poco prima dell'attentato erano stati visti nella piazza in cui ha sede la sezione democristiana di Sacile. Recentemente la stessa sede politica era stata oggetto di altri atti dimostrativi.

(Italia)

Ordigno anche a Catania

Catania, 25

La celebrazione dell'anniversario della liberazione è stata turbata da un attentato contro il cinema Lo Po, sede della manifestazione ufficiale, che per fortuna è stato sventato per tempo. Poco dopo l'inizio della cerimonia, una telefonata anonima al quotidiano «La Sicilia» ha segnalato che sotto la volta del cinema era stato collocato un ordigno. E' stata avvertita subito la polizia che ha invitato gli organizzatori a interrompere la manifestazione. La sala è stata sgomberata mentre agenti e funzionari della squadra politica e dell'antiterrorismo incominciavano un minuzioso sopralluogo. La bomba è stata trovata nel posto indicato.

Ad un esame attento compiuto dagli artificieri è risultato che l'ordigno è stato confezionato con cinque candelotti di dinamite collegati ad un congegno a tempo. Gli artificieri hanno dovuto agire con la massima cautela per evitare che potesse stabilirsi un collegamento tra i fili determinando l'esplosione. L'ordigno, alla fine, è stato disinnescato.

Nella sala del cinema Lo Po erano circa 700 persone.

(Italia)

STRASCICHI ALLE POLEMICHE SUSCITATE DA «MISTERO BUFFO»

IL CASO FO ALL'ESAME DEL «CONSIGLIO» RAI-TV

Roma, 25

La polemica suscitata dalla trasmissione di Dario Fo «Mistero buffo» andata in onda venerdì scorso sulla rete 2 della TV sarà esaminata mercoledì 27 aprile dal consiglio d'amministrazione della RAI. Lo ha annunciato l'avv. Franco Compasso, consigliere d'amministrazione liberale della RAI. «Non vi è dubbio alcuno — ha detto Compasso — che la vicenda relativa al programma di Dario Fo formerà oggetto di una attenta valutazione da parte del consiglio d'amministrazione della RAI».

Nel merito del programma di Fo, che tante polemiche e discussioni sta suscitando — ha aggiunto Compasso — ritengo inammissibile qualsiasi iniziativa di tipo censorio, limitatrice della libertà di opinione e di espressione anche se devo personalmente dichiarare di non condividere un tipo di programma che contrabbanda sotto pretesi aspetti culturali, un violento, indiscriminato attacco ai valori etico-politici della nostra società».

IL VATICANO INSISTE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 25

Ancora oggi l'intera seconda pagina dell'Osservatore Romano è dedicata agli sviluppi polemici suscitati dal «Mistero buffo» televisivo di Dario Fò. Rispondono alle dichiarazioni fatte dall'attore il direttore del foglio vaticano, Raimondo Manzini, scrive: «scomodare la storia, consultare i testi per difendere le ingiurie giullaresche di Dario Fò è semplicemente grottesco: di storico in questo sciagurato episodio non c'è che la pretesa di alcuni dirigenti della TV di gabellare per fatto di cultura la farsa plebea che, sotto il velo della risata volgare, vuole indottrinare milioni di telespettatori a battute dissacranti la religione, la chiesa e il sentimento comune, per l'arte mimica di un dottrinario.

Insomma chi governa la TV? — Chiede il direttore dell'Osservatore Romano. «Ci sono uomini degnissimi, rappresentanze diversicate, organi più che autorevoli, a cominciare da quello parlamentare. Non sarà che in una scelta di programmi che si dimostra capace di così clamorosi dissensi, si sia proceduto con inspiegabile approssimazione individuale? Se le cose si porteranno al limite, non sarà la censura (perché se mai è di autocensura all'interno della RAI-TV che doveva parlarsi e non si è esercitata) ma sarà il pubblico televisivo a trovare le vie ed i mezzi per garantire la sua libertà».

Chiaro da parte del giornale vaticano il riferimento ad una possibile mobilitazione cattolica in tutto il paese per una televisione che rispetti il comune sentimento religioso. Si apre un capitolo nuovo, di imprevidibili conseguenze anche per il futuro e intanto cresce l'attesa per la soluzione che gli organi competenti dovranno domani prendere sul come e se proseguire le trasmissioni di Dario Fò.

F. P.

AL LARGO DELLA PENISOLA SALENTINA

Tre pescatori dispersi nello Jonio meridionale

Altre imbarcazioni sono riuscite a rientrare

Taranto, 25

Tre pescatori dilettanti sono dispersi dal pomeriggio nel Mar Jonio al largo di Campomarino, località costiera nella penisola salentina ad una quarantina di chilometri dal capolugo. Sono Savino Lionetti presidente della società pugilistica tarantina «Quero-Chiloiro», Aldo Marturano ed Aldo Delisi, tutti di Taranto.

I tre si sono alantanati dalla costa a bordo di un piccolo motoscafo e sono stati visti in difficoltà per il mare grosso insieme con altre tre imbarcazioni. Mentre queste sono riuscite a tornare a Riva, i primi sono rimasti al largo. Mezzi navali ed aerei della marina militare, dell'aviazione della guardia di finanza hanno cominciato le ricerche che, dopo l'interruzione della notte, riprenderanno all'alba di domani.

Lo scontro a Venzone: saliti a sette i morti

Udine, 25

Nel pomeriggio è morto all'ospedale di Udine il ventisettenne Giuseppe Bellina da Gemona rimasto coinvolto ieri sulla statale Pontebbana, tra Portis di Gemona e Venzone, in un incidente stradale cui hanno perso la vita sei persone. Il Bellina si trovava sull'auto guidata da Guido Palese di 21 anni che è deceduto. La loro automobile si è scontrata con quella su cui viaggiava il dentista Giorgio Puia di 39 anni da Gorizia, la moglie Wally di 31 anni ed i figli Luca di 5 anni, Andrea di tre e Matteo di 2, la sorella Maria di 45 anni con il marito Salvatore D'Alessandro di 52 anni.

(Italia)

GEMELLAGGIO a Lanciano

Lanciano, 25

Stamane, nel corso di una breve e significativa cerimonia, il 10.o battaglione trasmissione «Lanciano» si è «gemellato» con la cittadina abruzzese di Lanciano. Di recente, a seguito della ristrutturazione ordinativa che ha interessato i reparti dell'Esercito, il 10.o battaglione trasmissioni ha assunto la denominazione di «Lanciano», ricevendo anche la bandiera di guerra. La cerimonia, alla presenza delle massime autorità cittadine e del gen. Machetta, ispettore delle trasmissioni si è svolta nella piazza principale di Lanciano. Dopo un breve discorso di saluto pronunciato dal sindaco, il comandante del battaglione ha ricordato le tradizioni del reparto ed ha consegnato al sindaco la «drappella» dell'unità.

(R. R.)

Riprendono le trattative fra giornalisti ed editori

Roma, 25

Con la mediazione del ministro del lavoro, on. Tina Anselmi, riprenderanno domani a Roma le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei giornalisti tra i rappresentanti degli editori e quelli della federazione di categoria.

Psicanalisi con le ali

LE MIE purtroppo sbiadite nozioni sulla psicanalisi, affiancate da visive interpretazioni in chiave umoristica — alla Clericetti, per fare un esempio — mi avevano inconsapevolmente condotto a raffigurarmi il signor Sigmund Freud accanto ad un divano senza sponde, intento a inquadrare psichicamente il soggetto che vi era disteso. Per associazione d'idee e accostamento d'immagini, faceva capolino il dubbio che, per sondare il profondo dell'uomo, quell'aggeggio — intendo quel basso lettuccio — doveva avere una funzione strumentale di un certo rilievo o magari addirittura indispensabile. Non è mia intenzione ironizzare o mostrarmi irrispettoso verso l'autore di «Tre contributi alla teoria sessuale». Tanto meno poi voglio sottovalutare il modesto apporto di un divano, unico e involontario testimone auricolare dei risvolti ancestrali che, sotto lo stimolo delle domande, affiorano dal buio dell'inconscio. Ma i tempi camminano, la storia ci rende edotti di nuove insospettate terapie e ci informa che illustri uomini di scienza ci mettono di fronte ad alternative che scombussolano i tradizionali metodi curativi. Uno di questi uomini, penso sia l'autore del best-seller «Uno psicologo nei Lager», Viktor Frankl che, nel campo di sterminio nazista di Auschwitz, portava il numero 119104. Fu là che egli ebbe modo — senza l'ausilio di freudiani lettucci — di scandagliare gli anfratti dell'inconscio di tanti ruderi umani sempre a un passo dalla morte.

Quest'uomo che dal 1961, in un ininterrotto pellegrinaggio, passa dall'Austria agli Stati Uniti, dall'Australia al Giappone, dall'Africa all'India e all'Italia a tenere conferenze, sta offrendo al mondo una doviziosa messe di esperienze scientifiche che hanno tutta l'aria di appannare la fama di Freud. Egli tenta di dare alla psicanalisi un nuovo volto così come le ha dato un nuovo nome. Del resto, Frankl non è il solo critico del padre della psicanalisi. Dopo Adler e Yung, epigoni del maestro, moltissimi psichiatri di chiara fama sollevano massicci interrogativi sulle teorie freudiane che, sotto molti aspetti, ritengono superate.

Viktor Frankl, viennese come Freud, ritiene ad esempio, che la metodologia del suo connazionale sia ormai frustrata, soggiaccia ad un vago empirismo che, attraverso crepe, lascia intravvedere notevoli incongruenze e punti oscuri.

Ma Frankl, più che opporsi al suo illustre concittadino, intende mettere in circolazione un tipo di psicanalisi che si rivolge allo spirito dell'uomo, cerca di penetrare le motivazioni delle sue crisi per fargli scoprire alcuni di quei valori che danno senso alla vita. Un illustre psichiatra americano lo ha invitato a chiarire in che consista veramente la differenza tra logoterapia e psicanalisi. Frankl, che non è mai a corto di spunti umoristici, ha risposto: «Differenze? Intanto questa: nella psicanalisi il paziente giace su un divano e racconta al medico cose spiacevoli; il logoterapeuta invece fa sedere il paziente su una semplice poltroncina e lo invita ad ascoltare cose spiacevoli. C'è un mutamento di ruoli: nella psicanalisi il paziente parla e il medico ascolta, nella logoterapia ascolta il paziente e parla lo psicologo». Semplice fino alla banalità.

Qui verrebbe a taglio un confronto tra logoterapia e confessione sacramentale così come la si concepiva nel passato. Ma qualcosa è mutato anche nella prassi penitenziale. Il penitente non si rivolge al confessore solo per deporre il fardello delle sue miseruole, ma anche per discutere con lui — attraverso un colloquio distensivo — i problemi che travagliano lo spirito alla luce della parola di Dio. Purtroppo però su quest'atto religioso si era stesa — da tempo — una fitta cortina di magica sacralità e di moralismo intransigente che hanno favorito una prassi abitudinaria spesso a danno della responsabilizzazione e maturazione del credente. Fatte le debite distinzioni, la stessa cosa è capitata agli psicanalisti che si rifanno a Freud.

Una delle carenze di questa psicanalisi, infatti, a mio modesto parere, risiede proprio nel fatto che in essa manca una positiva stimolazione alla crescita spirituale. Il paziente non dovrebbe solo «dire» ma «interrogarsi», passare da una passiva rievocazione del passato, ad un'apertura sul presente. Anzi, sul futuro. Freud, autore di «Totem e tabù», scrive: «Nel momento in cui ci si interroga sul valore della vita, si è ammalati». Non lo ritengo esatto. Seneca diceva al suo allievo Nerone che quanto ci fa peggiori è il non voler interrogarci sul passato e rifiutare l'esame di coscienza.

La logoterapia, invece, mutando procedimento, tende a suscitare nel paziente una «volontà di significato», così la chiama Frankl, cioè un invito a calarsi nella esistenzialità, assumere consapevoli responsabilità, affrontare gli inevitabili interiori conflitti, boicottare l'inerzia spirituale, sfuggire il disimpegno, combattere l'inerzia cronica e deprecare una vita senza ideali. E' in questi — chiamiamoli così — vuoti che si celano nevrosi, ansie, crisi di sfiducia, dubbi, angosce: zavorra di un'esistenza male impostata o di problemi non risolti.

Frankl, nell'inferno di Auschwitz — da medico paziente — riusciva a far penetrare negli spiriti affranti di chi era ormai sulla soglia delle camere a gas, il senso della dignità della lotta e il sollievo della preghiera.

Sentivo vibrare questi pensieri altissimi, tre anni or sono quando visitai il campo della morte di Auschwitz. Soprattutto quando mi trovai di fronte alla cella di Padre Kolbe. La logoterapia è nata proprio tra i fili spinati di quella bolgia infernale dove tutto sembrava satanicamente organizzato per incrementare la disperazione.

Gli interventi qualificati del Frankl, le teorie diffuse dalle sue numerose pubblicazioni, agitano queste idee che sembrano proporre una svolta destinata a mettere in crisi taluni aspetti delle infatuazioni freudiane e soprattutto a porsi come alternativa a determinati aspetti decadenti della psicanalisi tradizionale. Limitarsi a condannare la psicosi, la nevrosi e la sociosi, elementi disgreganti della personalità, significa ritardare l'emersione del senso della responsabilità di ciascuno. La situazione storica attuale è una sfida per l'uomo chiamato a risolvere i suoi problemi senza disgiungerli da quelli della comunità. Le teorie di Freud puntano verso il passato e frugano nei recessi ancestrali della vita trascorsa: disturbi infantili, torbide implicazioni oniriche, problematiche sessuali. La logoterapia del Frankl, invece, si spinge verso il futuro e si pone al servizio dell'uomo nel suo inarrestabile processo di liberazione tanto dagli esterni condizionamenti quanto da inibizioni che caratterizzano certe abnormi psicologie.

Una scienza come la psicanalisi non può occuparsi solo dei traumi sessuali di remota origine. La sessualità è e resterà sempre una realtà importantissima nella vita umana, ma non potrà essere mai ridotta a questa sola dimensione. Se ogni scienza deve porsi al servizio dell'uomo in ordine alla sua crescita, a maggior ragione lo devono fare quelle che si occupano specificatamente del suo complicato meccanismo interno.

La logoterapia frankliana sospinge appunto a superare gli squilibri della psiche, i suoi logoranti stati depressivi, a conquistare un'autentica misura esistenziale.

Il Faust di Cristopher Marlowe — giunto in fondo alla parabola dei suoi giorni terreni — comprese che, per aver voluto trovare ciò che desiderava avere, finì col perdere ciò che possedeva, cioè se stesso. Frankl si propone di affiancarsi all'uomo, indicargli la ragione, il fine, il senso della vita perché non si perda, ma si riscatti. La sua conclusione? Eccola: «Io sono solito parlare della "volontà di significato" come la maggior forza motivazionale dell'uomo anche se il delirante agglomerato sociale che ci avviluppa, tenta di frustrarne e nullificarne lo sforzo».

Mi consento un parere personale: penso che la logoterapia dello psichiatra viennese potrebbe condurre ad un promettente decollo verso un cielo pulito, risonante di appelli ai valori dello spirito. Questo, per me, è aiutare l'uomo a districarsi da quei complessi che ne irretiscono la serenità e ostacolano la liberazione dalle incrostazioni che sedimentano sul fondo misterioso della sua psicologia, sempre esposta a condizionamenti e a imprevedibili insidie.

Non si pensi qui ad una sbrigativa conclusione, magari tirata per i capelli, né ad una psicanalisi con le ali, destinata a rimanere sospesa nel limbo dell'utopia. Lo studio fa adulta la scienza, così come l'ottimismo favorisce la perfettibilità dell'uomo.

Emilio Bonomi

TRENT'ANNI FA ERA UN CUMULO DI MACERIE VICINO ALLA CORTINA DI FERRO

Non tutto oggi a Vienna è nato a tempo di valzer

Quello che la capitale austriaca è adesso in grado di presentare è il frutto di un duro lavoro sostenuto dall'ottimismo - Cultura, tradizioni e cordialità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, aprile

Presentare una città è compito quanto mai arduo. La città, infatti, non è costituita da una successione di edifici (che si possono fotografare), né da una somma di individui, ognuno dei quali è un modello degno di richiamare la massima attenzione. Quando poi la città è Vienna, cioè una metropoli che da secoli accoglie singolari incontri di esperienze, di culture, di sensazioni, una città che ha il privilegio visibile di un Barocco trionfante e quello invisibile — ma ugualmente suggestionante — di una musica ciclicamente completa, da Haydn a Lehàr, attraverso «anelli» di gigantesca forza trainante come Mozart, Beethoven, Schubert, Strauss, Bruckner, Mahler, Berg (per ricordarne soltanto alcuni), questo compito di sintesi e di rappresentazione appare impossibile.

Tuttavia non è stato impossibile ai promotori e agli organizzatori della grande rassegna «Vienna a Roma», presentata al Palazzo delle Esposizioni, offrire un quadro d'assieme della capitale danubiana abbastanza completo. Là dove, però, quell'«abbastanza» non intende evidenziare le inevitabili carenze, ma al contrario esprimere una sorpresa per quanto conseguito e per gli effetti ottenuti, sottolineando nel contempo che al «tanto» di Vienna «rubato» in Roma dai visitatori della mostra di via Nazionale, deve aggiungersi quel «tantissimo» che riusciranno a scoprire coloro che un giorno avranno la ventura di giungere sulle rive del Danubio. C'è, peraltro, da precisare che la rassegna romana presenta non una, ma quattordici mostre diverse che ben si integrano, pur rimanendo autonome, destando in parte quell'atmosfera che è tipicamente viennese. Queste mostre sono: impressioni viennesi; appuntamento con Vienna; centro storico culturale dinamico; arte vetraria; facciate e panorami di Vienna (nelle visioni di Franz Zadrazil); scene artistiche Vienna '73-'76; Jugendstil a Vienna; oggetti d'arte; tessili attuali ed esclusivi; colonne e simboli di Wander Bertoni; fotografie di Vienna; l'Italia attraverso gli occhi dei bambini; manifesti pubblicitari artistici degli anni Venti; prodotti di alta qualità «made in Vienna».

Uno degli angoli più caratteristici della città vecchia di Vienna

Ruolo importante

Il viceborgomastro di Vienna, signora Gertrude Fröhlich-Sandner, che ha inaugurato la mostra, ha illustrato le finalità della manifestazione. Tra l'altro ha affermato: «Vienna ha fama nel mondo di essere una città ricca di cultura, di tradizioni, di spirito cordiale. La nostra mostra vuole mettere in evidenza che Vienna è anche qualche cosa di più. Certamente il valzer e l'affabilità giocano un ruolo importante nella mia città natale, ma quello che oggi Vienna è in grado di presentare non è nato a tempo di valzer. E' il frutto di un duro lavoro, pur sempre sostenuto dall'ottimismo. Trent'anni fa Vienna era un cumulo di macerie, distante appena sessanta chilometri dalla cortina di ferro. Oggi Vienna è una comunità fiorente, capitale di una nazione neutrale, con tutti i problemi, ma anche con il fascino di tutte le grandi metropoli del nostro tempo. E' rimasto tuttora il confine segnato dal filo spinato, da torri di controllo e da campi minati alle porte della nostra città.

«Predestinata dalla sua situazione storico-geografica e politica, l'Austria — tradizionalmente legata in ugual misura all'Occidente ed all'Oriente ed in ugual misura accessibile sia dall'Oriente che dall'Occidente — rappresenta l'occasione unica in Europa di costituire tra blocchi, su terreno neutrale, un luogo d'incontro, di intesa tra le nazioni.

«Un ulteriore accento della nostra presentazione di Vienna sta nello studio di mostrare la città così com'è — con i suoi problemi e le relative ricerche di soluzioni — e nell'intento di intervenire sempre in favore della città, quale ambiente catalizzatore del progresso economico, scientifico, sociale e culturale.

«Che sia nostra cura dare anche un adeguato risalto alle particolari relazioni tra i nostri Paesi è cosa non soltanto ovvia, ma necessaria, quando si voglia offrire una visione completa del sorgere e del divenire di Vienna.

«Le immagini di Vienna che mostriamo sono immagini di una città creativa, sociale e tradizionale. Opere di artisti moderni compaiono accanto alle pregevoli architetture di ieri e documentazioni varie presentano la vita di oggi come pure aspetti interessanti dei tempi andati. Indubbiamente queste immagini non possono dare un quadro completo e restano pur sempre una selezione soggettiva».

Sullo Jugendstil, su Klimt, su Egon Schiele (magnifica la sala a lui dedicata) non occorrono parole. Su altri artisti contemporanei, da Wander Bertoni (nativo di Codisotto, in provincia di Reggio Emilia, e trasferitosi a Vienna nel 1943) al viennese Franz Zadrazil occorre un discorso a parte, da affrontare in un altro momento.

Vorrei soltanto ricordare ancora che la presenza di Vienna a Roma oggi deve ricollegarsi idealmente a quella presenza di Roma a Vienna che chi scrive volle testimoniare nel lontano dicembre 1953. Allora l'Austria era ancora occupata e Vienna, divisa in quattro zone, conosceva i rapidi movimenti per le sue strade dei «quattro in una jeep». Per riaffermare l'unità di civiltà tra Roma e Vienna in quel particolare momento e per ribadire la «simpatia» che unisce nei millenni i fiumi di grande tradizione storica, decisi di portare nella capitale danubiana due doni: uno cristiano, la terra delle Catacombe (Santa Priscilla) e l'altro classico: l'acqua del Tevere. La terra, racchiusa in un'urna, fu consegnata al cardinale arcivescovo di Vienna, Innitzer, nella sede dell'Arcidiocesi alla Rotenturmstrasse. L'acqua del Tevere, prelevata all'Isola Tiberina — della cerimonia fu madrina la figlia del sindaco di Roma in carica, Salvatore Rebecchini — e custodita in un'anfora, venne portata al Rathaus e offerta al viceborgomastro Weinberger, essendo assente il borgomastro Jonas. Latori di questi doni simbolici furono gli studenti del liceo romano «Torricelli», del quale avevo in quel tempo la presidenza.

Diciotto schermi

In una sala del Palazzo delle Esposizioni su diciotto schermi oltre duemila diapositive a colori presentano le immagini di Vienna. Le accompagna una eccezionale colonna sonora: la «Quinta» di Beethoven, il secondo movimento della sinfonia «Incompiuta» di Schubert, la «Marcia di Radetzky» di Strauss padre (oggi di grande attualità per la traduzione che del romanzo omonimo di Joseph Roth ne ha dato la televisione italiana). Indubbiamente un'altra emozione che si aggiunge alle tante destate dalla mostra e che induce ad un cordiale, affettuoso commiato: «Servus, Frau Vizebürgermeister! Servus, Wien!».

Dino Satolli

Telefoto Ansa

Roma — Cristiana Mancinelli in una scena di «Porci con le ali», il film che il regista Paolo Pietrangeli ha tratto dall'omonimo libro di Lidia Ravera e Marco Lombardo Radice. Nel film, che uscirà sugli schermi il mese prossimo, la Mancinelli, figlia di Elsa Martinelli e del conte Mancinelli Scotti, è Antonia

«La miglior vita» pronosticato per lo «Strega»

Roma, 25

Si dà per scontato nel mondo letterario che il «Premio Strega 1977» andrà al romanzo «La miglior vita», edito da Rizzoli. Ne parlano con certezza scrittori, editori, operatori culturali e — viste le massicce vendite — soprattutto i librai.

L'unico che manifesta qualche dubbio è l'autore: lo scrittore istriano Fulvio Tomizza, forse in ricordo di un'amara esperienza fatta nel 1971 quando, in gara per il massimo premio letterario romano col romanzo «L'albero dei sogni» e favorito dai soloni della cultura ufficiale, si vide superato in sede di ultima votazione dalla scrittrice Lalla Romano. Né lo conforta la convinzione espressa da molti critici ed esegeti secondo i quali «La miglior vita», non è soltanto il suo miglior romanzo né un libro che segna un'annata o una stagione, ma un'opera «compiuta», una di quelle che arriva ogni tanti anni. *(Ansa)*

Libri ricevuti

Pellicani e centauri

Bruno Ugolotti: «Pellicani e Centauri» (Alberto Marotta Editore, 1975; Collana «Narrativa-otto»; pagg. 272, lire 4000).

Emigrato in Sudamerica nel '47, Bruno Ugolotti, ingegnere minerario nativo di La Spezia, è stato impiegato nelle miniere di rame delle Ande peruviane, ha fatto il costruttore in Venezuela, quindi il piantatore di cotone e il produttore di aguardiente in Amazzonia; ora risiede a Lima dove esercita un'attività industriale. Da questo profondo contatto con la terra sudamericana l'autore è stato senza dubbio turbato ed affascinato: ha penetrato così la sua storia e le sue leggende, ha respirato la magia di una irripetibile natura ed è entrato nell'anima stessa della sua gente; ne sono nate le pagine sensibilissime di questo romanzo, «Pellicani e Centauri», dove si concretizza il dramma della distruzione della civiltà precolombiana degli Incas, nel respiro di una calda poeticità, nelle sottili venature di un, a volte, aspro sarcasmo, nel velato, ma ironico ed amaro, atto di accusa nei confronti del concetto tutto europeo di civiltà inteso come egemonia razziale. «Era uno splendido mattino di mezza estate. E alle calcagna del mattino scendeva dalle montagne del Lurin una brezza nervosa, vivificata dall'oceano e asciugata dal deserto. Si allungava per l'ampio piano lucido di cotone, si stirava fra i fossi. Si insinuava nelle occhiaie vuote di quegli strani palazzi in costruzione, spiava nei cortili, sui balconi, fra le cornici... Era una natura pagana. Anche il sole era pagano, i monti e le ombre azzurre dei monti...».

Al di là della simbolica definizione di «Pellicani e Centauri» sono gli Indi e gli spagnoli conquistatori, i protagonisti di questo incisivo affresco che è il romanzo di Ugolotti; una storia che vede compiersi sui contrafforti delle Ande peruviane, tra i villaggi di capanne del litorale e la gran Torre di Cuzco, la scomparsa dell'impero inca e l'avvento dei nuovi dominatori. Pagine dove certa lievità di accenti trova rispondenza e vigore nell'avida presenza di cupidigie, di astuzie e di crudeltà: il tutto respirante l'intensità di un'atmosfera che sfugge i limiti del tempo per spaziare in una più complessa e profonda dimensione umano-filosofico-spirituale. E in questa c'è da vedere il significato più vero del libro di Ugolotti: un affiato lirico nel quale quegli animali singolari, che sono i pellicani, sembrano librarsi orgogliosi ed incuranti anche se i centauri sono lì pronti a colpirli travolti da una sete di dominio impura e nefasta.

G. P.

Ernle Bradford: «Cleopatra» (Rusconi; pagg. 288, con 8 tavole a colori e 10 in bianco e nero, rilegato, lire 10.000).

In questa avvincente biografia Ernle Bradford, attingendo alle più accreditate fonti classiche, traccia un profilo inedito della celebre regina d'Egitto, in cui Cleopatra viene ripresentata al lettore moderno in una luce ben diversa e più vera di quella «imposta» dalla versione storica dei Romani. Scompare con questo libro la figura di una Cleopatra seduttrice e traditrice, della donna sensuale e fatale, ed emerge l'immagine di una sovrana dotata di fine intelligenza politica e di grande coraggio, tesa ad assicurare al suo popolo l'indipendenza dall'espansionismo di Roma.

Inquadrando efficacemente la figura di Cleopatra nel contesto storico del tempo — la fine della lotta tra Cesare e Pompeo, la congiura delle Idi di Marzo, le sue conseguenze, gli inutili sforzi per salvare le istituzioni della Repubblica Romana dilaniata dalle contese interne, l'insofferenza degli Stati satelliti al dominio romano — Bradford rievoca eventi a tutti noti suscitando nel lettore l'originale impressione di riviverli non più dalla «nostra» sponda, ma dall'altra, quella dell'antica, sontuosa, dotta città di Alessandria, molto più importante allora, sul piano culturale, della provinciale Roma.

Notevole rilievo è dato alla figura di Antonio che, Nuovo Dionisio al fianco di Cleopatra, incarnazione di Iside e Afrodite, elegge Alessandria a sua sede e di là lancia la sfida a Ottaviano, destinata a concludersi con il suicidio dei due potenti oligarchi e con l'uccisione di Cesarione, il figlio che Cleopatra aveva avuto da Giulio Cesare e che sarebbe potuto diventare l'antagonista di Ottaviano ormai prossimo a cingere la corona imperiale.

La sconfitta di Antonio e Cleopatra non fu dunque la fine romantica di due amanti sfortunati, ma un momento nodale nella storia del Mediterraneo. Se Ottaviano non fosse riuscito a battere Antonio ad Azio, questi avrebbe fondato con Cleopatra un potente impero orientale romano-ellenistico, in grado di contrapporsi a quello nascente di Roma e di imprimere alla storia antica, e alla nostra, un corso profondamente diverso.

Alan M. Portis, Hugh D. Young: «La fisica di Berkeley - Laboratorio» (Zanichelli, revisione di Silvio Bergia). Volume 1.o: «Matematica e statistica. Meccanica. Fluidi» (pagg. XII-100, lire 2900). Volume 2.o: «Strumenti elettronici. I campi. Elettroni e campi. Circuiti elettrici. Elettronica dei semiconduttori. Acustica» (pagg. XIV-250, lire 5800). Volume 3.o: «Ottica delle microonde. Ottica con i laser. Fisica atomica. Fisica nucleare» (pagg. XII-124, lire 3400).

L'uscita dei tre volumi del «Laboratorio» della «Fisica di Berkeley» presso l'editore Zanichelli completa finalmente un'opera fondamentale: quella legata ad uno dei gruppi di studio americani, sorti più di dieci anni fa, con la finalità di progettare — nel quadro dei tentativi diretti a rinnovare l'insegnamento di questa disciplina — un nuovo corso di fisica a livello universitario. Quello della Fisica di Berkeley è un vero e proprio comitato, composto da fisici assai noti, tutti impegnati nei campi più attuali della ricerca. E' forse proprio per la loro esperienza di ricercatori che questi studiosi hanno avvertito la necessità di fornire, anche a chi inizia lo studio della fisica, le basi della conoscenza raggiunta in questo campo, introducendo le idee fondamentali della materia con quello spirito con cui se ne fa uso nella ricerca d'avanguardia.

Cinque sono i titoli che formano l'opera: «Meccanica», «Elettricità e magnetismo», «Onde e oscillazioni», «Fisica quantistica» e «Fisica statistica». A questi si sono ora aggiunti i tre volumi di «Laboratorio», ricchi di tabelle e illustrazioni, di esemplare chiarezza.

Fa. P.

R. W. Parry, L. E. Steiner, P. M. Dietz, R. L. Tellefsen: «Chimica - Fondamenti sperimentali» (Zanichelli; pagg. X-240, senza indicazione di prezzo).

«Non pretendiamo che il nostro sia l'unico modo giusto di insegnare la chimica: ottimi insegnanti possono presentare lo stesso argomento in maniere quasi diametralmente opposte». La modestia di questa affermazione di Parry, Steiner, Dietz e Tellefsen fa torto al valore del loro libro.

Frutto di oltre tre lustri di esperienze didattiche innovatrici, compiute in un gran numero di scuole medie statunitensi, il testo (che sarà seguito dal manuale di laboratorio e della guida per gli insegnanti) presenta l'ultima versione del progetto CHEM (Chemical Education Material). Si tratta forse del tentativo più organico e coerente di insegnare la chimica attraverso l'attività sperimentale, diretta e programmata, dello studente: una vera e propria traduzione didattica del metodo scientifico. L'importanza dell'opera risiede certamente nella scelta didattico-pedagogica che la ispira: conquistare la verità scientifica attraverso l'osservazione dei fatti e la costruzione dei modelli (teorie) che li interpretano, addestrarsi alle varie fasi della ricerca, imparare insieme a saper fare un esperimento.

Contenuti e impostazioni sono quelli più moderni e razionali. La trasformazione della materia è affrontata sempre anche sotto il profilo energetico, l'equilibrio è ricondotto ad entrambi i suoi fattori termodinamici (energia e disordine), la velocità di reazione e la catalisi al concetto di energia e attivazione. L'inclusione di capitoli concernenti i fondamenti della chimica organica, della biochimica e della chimica ambientale (accompagnati, come tutti gli altri, da una vasta serie di esercizi, quesiti e problemi: calcolare il patrimonio arboreo occorrente per produrre l'ossigeno necessario a recuperare gli effetti negativi provocati dall'inquinamento degli scarichi delle automobili, vuol dire fare ecologia) completa il testo, utilizzabile con notevoli vantaggi in ogni scuola superiore.

Fa. P.

DISCOPANORAMA

LEGGERO

Guardando indietro

Dave Swarbrick: «Swarbrick» - 33 giri Transatlantic-Ricordi - TRAL 5337.

Ecco un album davvero eccellente, raccomandabile in primis a quanti non credono che, per essere «di punta», la pop music debba tassativamente far ricorso agli sperimentalismi, ma possa bensì rivolgersi — umilmente, discretamente — alla «tradizione»: possa insomma guardare anche indietro, oltre che avanti. Costoro trarranno indubbio diletto dalle lucide occhiate rivolte al passato dal violinista Dave Swarbrick, pilastro del Fairport Convention, uno dei più prestigiosi complessi britannici di folk-rock (per usare un'etichetta tanto comoda quanto approssimativa); accompagnato da partners vecchi e meno vecchi (accanto al chitarrista Simon Nicol e al bassista Dave Pegg vengono ripescati Martin Carthy, chitarrista folk dei più esperti e rispettosi, e altri musicisti di minor fama ma di almeno pari bravura, tutti già suoi compagni di strada nell'itinerario pre-Fairport), Swarbrick si sbizzarrisce in una lunga serie di scanzonati o patetici motivi, che alle radici del folk britannico rimandano con squisita pertinenza e con un gusto, per niente archeologico, del «recupero»: si tratta in buona parte di «traditionals», rielaborati da Swarbrick, che — oltre al prediletto violino — suona pure la viola e il mandolino. Spesso l'organico è ridotto all'osso, e succede che Swarbrick faccia tutto da sé o sia affiancato da un solo partner (Carthy, soprattutto): ed è proprio in questi brani — scabri, disadorni — che più intatto si ritrova il fascino delle antiche ballate, amorevolmente rivisitate dai musicista londinese. Un disco insolito, ricco di sapori desueti e — ovviamente (e deliziosamente) — tutto acustico.

Dovuto a Woody Guthrie

David Carradine

David Carradine: «Bound for glory» - 33 giri United Artists - Ricordi - UAL 24005.

Una ghiottoneria per i patiti del folk americano: è l'album con la colonna sonora del film «Bound for glory» (in italiano «Questa terra è la mia terra»), ritratto in piedi di quell'ineffabile uomo e musicista che fu Woody Guthrie, leader spirituale di tutti i folk-singers (americani e no) delle più giovani generazioni e, anche, di moltissimi combattenti per i diritti delle classi subalterne. Il disco è bifronte: splendido dove ripropone nella loro asciuttezza i brani — da «Hard travelin'» a «Do re mi» — firmati da Guthrie (e qui interpretati da David Carradine, che nel film riveste i panni del glorioso cantante-chitarrista); ovvio e un po' retorico dove Leonard Rosemann (alla testa della sua orchestrona) ci mette lo zampino. Ma il preciso significato di testimonianza e di riconoscimento che l'album (e il film, naturalmente) ha nei confronti di Guthrie risalta ugualmente in pieno; né riesce a scalfirlo la fin troppo nitida confezione tecnica, una volta tanto — paradossalmente — irritante: quasi che le ballate di Guthrie non si possano riascoltare con totale partecipazione che sui vecchi dischi, frusciati e cigolanti...

Un colpo di Gong

Gong: «Gazeuse!» - 33 giri Virgin-Ricordi - VIL 12074.

Con la defezione del «folletto» Daevid Allen e di Steve Hillage, i Gong hanno perduto quel filino di amabile pazzia che aveva reso possibile la nascita della saga fantamusicale (a puntate) di Radio Gnome Invisible; ma — a sentire questo «Gazeuse!» — non hanno subito alcuno scadimento sul piano dell'audacia e dell'inventiva, riuscendo a dimostrare che l'enorme botte del progressive rock, lungi dall'essere agli sgoccioli, è capace di spillare ancora dell'ottimo vino. Certo, le trovate di un tempo non ci sono più, e anche certe soluzioni ad effetto che qualche anno fa suscitavano brividi e grosse emozioni latitano (o siamo noi che ormai ci abbiamo fatto l'orecchio?); eppure, lo zampino magico dell'ex Soft Machine Allan Holdsworth, la sempre notevole grinta del «maudit» Didier Malherbe (definiamolo così, visto che si parla di un complesso franco-britannico) e, soprattutto, la sorprendente gamma di sonorità che il batterista e percussionista Pierre Moerlen riesce a estrarre dal suo cappello a cilindro nei tre brani che recano la sua firma (specialmente in «Percolations» ed «Esnuria») affermano perentoriamente che i Gong non sono finiti, e che ad essi devono anzi continuare a riferirsi un po' tutti i gruppi pop dell'avanguardia più spinta e influenzata dal jazz. I due titoli citati sono i più eccitanti per le rarefatte (ma inquietanti) atmosfere create dall'uso massiccio delle percussioni più svariate, combinato con il liquido suono del vibrafono o della marimba e con quello, intelligente e sommesso, della chitarra di Allan Holdsworth; quanto agli «eroi» di questo disco, meritano particolare citazione i due vibrafonisti Benoit Moerlen e Mireille Bauer (cui è graziosamente dedicato l'ultimo titolo dell'LP).

Il jazz non paga

Norman Connors: «Dance of magic» - 33 giri Buddah Records - Ricordi - BDL 3119.

Una pleiade di stelle del rock-jazz (cioè di ex jazzmen di una certa statura, passati armi e bagagli a più facili e remunerativi interessi) fa da corona, in quest'album, a Norman Connors, dipinto nella nota di controcopertina come la nuova stella fissa nel firmamento dei batteristi. Connors proviene a sua volta dal jazz, ha suonato con Archie Shepp, Sun Ra, Sam Rivers, ma non sembra aver fatto tesoro di quelle esperienze; anzi — lo si arguisce chiaramente da questo «Dance of magic» — ha cambiato egli pure bandiera, scegliendo la larga e comoda via già imboccata da batteristi come Billy Cobham o Al Mouzon (che, guarda caso, qui collabora come percussionista). Indubbiamente abile e decisamente poco strariparte (non come l'egocentrico Cobham...) Connors non sembra tuttavia possedere una personalità tale da consentirgli di dire parole decisive sulla scena del rock-jazz: la gradevolezza e il moderato interesse dell'LP nascono non tanto dalla sua statura artistica (sia di leader sia di solista), quanto piuttosto dalla felice «combine» che qui il suo «producer» ha saputo realizzare, affiancandogli il tastierista Herbie Hancock, i sassofonisti Carlos Garnett e Gary Bartz, il trombettista Eddie Henderson, i bassisti Cecil McBee e Stanley Clarke e diversi percussionisti, capeggiati dal «prestigiatore» Airto Moreira. (Ahi, quante stilettate al cuore dei jazzofili, che in questo elenco avranno ritrovato fior di strumentisti, quasi tutti finiti sulla cattiva strada per aver seguito l'esempio, non proprio edificante, di Miles Davis!...).

Cur.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DA STASERA AL COMUNE SI DISCUTE IL PIANO 1977

Bilancio da settanta miliardi ma difficoltà per gli stipendi

Ennesimo intervento per le buste-paga all'Acegat Come sono ripartiti gli stanziamenti rione per rione

Questa sera, con la ripresa dei lavori del Consiglio comunale, avrà inizio il dibattito generale sul bilancio di previsione 1977, che nelle sue linee essenziali era stato presentato nella precedente seduta dall'assessore Fragiacomo. Si tratta di un preventivo di settanta miliardi di spesa che chiude con un pesante passivo: 43 miliardi e mezzo (7 in più dell'anno precedente), senza contare i 14 miliardi di deficit preventivati per quest'anno dall'Azienda trasporti (13 dei quali dovranno essere coperti dal Comune) e la grave situazione dell'Acegat, le cui perdite ancora da ripianare superavano i 33 miliardi alla fine dello scorso anno, tant'è vero che il Comune era dovuto intervenire per oltre 25 miliardi, a prezzo del blocco totale dei propri pagamenti. Proprio in questi giorni si registra peraltro una grossa difficoltà di cassa per il pagamento degli stipendi ai dipendenti dell'azienda municipalizzata, difficoltà alla quale sovviene il Comune in una situazione di crisi finanziaria acutizzata dal sovrapporsi dei contributi cui il Comune è tenuto anche verso l'Azienda trasporti, che tecnicamente non è stata ancora in grado di pagare il personale ad essa trasferito dall'Acegat.

Il dibattito proseguirà giovedì e venerdì; nella terza seduta consiliare di questa settimana verrà anche presentato il piano di variante urbanistica per le zone di pubblica utilità e per la perimetrazione delle borgate carsiche. Quanto al bilancio, esso dovrebbe giungere al traguardo del voto, fra otto giorni, il 3 maggio.

Può essere interessante considerare ora la spesa di 36 miliardi e mezzo com'è stata operata nell'ambito del piano-programma 1973-77 nella sua suddivisione per singole zone cittadine. Oltre 4 miliardi, ad esempio, sono stati finora destinati alle opere di urbanizzazione di aree destinate all'edilizia economica e popolare: ne hanno beneficiato la zona di Chiadino-Rozzol, per un investimento di oltre 900 milioni, e quella di Valmaura-Borgo San Sergio, con oltre 3 miliardi.

Tre miliardi e 115 milioni di lire sono stati poi destinati dal piano per le opere stradali di penetrazione urbana e di scorrimento; ed ecco in quale misura tale spesa interessa le singole zone cittadine: 32,2 milioni l'Altipiano Ovest, 30 milioni l'Altipiano Est, quasi 92 milioni la zona di Roiano-Gretta-Barcola, 7 milioni e mezzo la zona di Cologna-Scorcola, quasi 55 milioni quella di San Vito-Cittavecchia, circa 150 milioni Barriera vecchia, circa 20 milioni San Giovanni, oltre 1 miliardo di lire la zona di Chiadino-Rozzol, 76 milioni San Giacomo, 210 milioni Servola-Chiarbola, 46,2 milioni Valmaura-Borgo San Sergio. Bisogna mettere in conto poi 1 miliardo e 130 milioni per opere stradali di cui non è nota la suddivisione territoriale.

Una serie di lavori sono stati eseguiti nel quadro della prevenzione dell'inquinamento marino, comprese le sistemazioni della rete di fognatura. Ne sono interessate le zone dell'Altipiano Ovest per 650 mila lire, di Roiano-Gretta-Barcola per oltre 200 milioni, di Cologna-Scorcola per un centinaio di milioni, di Servola-Chiarbola per 462 milioni, di Valmaura per 271 milioni. Da aggiungere un miliardo e 400 milioni di lire destinati a questo tipo di opere, ma di cui si ignora la suddivisione territoriale.

C'è poi il capitolo delle spese cimiteriali. Sette milioni sono stati destinati all'Altipiano Ovest e 608 milioni all'Altipiano Est, mezzo milione per San Giovanni e tre miliardi e mezzo per la zona di Servola-Chiarbola la quale include il cimitero di Sant'Anna.

L'edilizia scolastica e le opere di manutenzione degli edifici scolastici esistenti ha compreso investimenti per 123 milioni sull'Altipiano Ovest, per 545 milioni sull'Altipiano Est, per 990 milioni a Roiano-Gretta-Barcola, per 3 miliardi 238 milioni a Cologna-Scorcola (la gran parte assorbita dalla costruzione della nuova scuola «Suvich»), per 212 milioni nella zona di Città nuova - Barriera nuova, per 947 milioni in quella di San Vito - Città vecchia, per 380 milioni in Barriera vecchia, per 475 milioni a San Giovanni, per oltre 2 miliardi e mezzo nella zona di Chiadino-Rozzol (somma destinata all'asilo nido di Rozzol-Melara, alla scuola materna di Chiadino San Luigi e alla scuola elementare di Rozzol-Melara), per 207 milioni a San Giacomo, per 905 milioni a Servola - Chiarbola (oltre mezzo miliardo per la scuola elementare M. Praga), per 1 miliardo 655 milioni a Valmaura - Borgo San Sergio (scuola media di Borgo San Sergio e secondo lotto della scuola media di Zugnano).

Ed ecco gli investimenti operati, zona per zona, per gli impianti sportivi, i campi gioco e il verde attrezzato: 612 milioni sull'altipiano Ovest, 89 per Roiano-Gretta-Barcola, 24 milioni per Cologna-Scorcola, 25 per Città Nuova-Barriera nuova, 97 per San Vito-Cittavecchia, 24 e mezzo per Barriera vecchia, 28 per San Giovanni, 93 per Chiadino-Rozzol, 42 per San Giacomo, 1 miliardo 223 milioni per Servola-Chiarbola (la massima parte assorbito dal palazzetto dello sport), 270 milioni per Valmaura-Borgo San Sergio (sistemazioni dello stadio Grezar e campo giochi in via Benussi).

Questa infine la dislocazione degli interventi per le istituzioni culturali: 150 milioni in Città nuova - Barriera nuova (progettazione del nuovo teatro di prosa di via Giustiniano, comunque da pagare anche se l'iniziativa è stata abbandonata), 1 miliardo 613 milioni in San Vito - Cittavecchia (quasi interamente assorbiti dalla ristrutturazione del Museo Revoltella), 75 milioni a Valmaura (arredo del Museo della Resistenza alla Risiera).

Questa la situazione del piano-programma fino allo scorso 31 dicembre, la quale è stata resa nota per una «verifica» delle attuazioni alla vigilia del dibattito sul preventivo 1977.

Assemblea dell'Astad

Il consiglio direttivo dell'ASTAD comunica ai soci che lunedì 2 maggio alle ore 19 in prima convocazione ed alle 19.30 in seconda, avrà luogo, presso la sede della Società Teosofica (Corso Saba 6/II), l'assemblea generale ordinaria dei soci, con il seguente ordine del giorno: 1) lettura verbale precedente, 2) relazione del presidente.

«Histria nobilissima» — La mostra di documenti e cimeli istriani allestita a cura della «Famia Ruvignesa» nella sede di via Pellico 2, dell'Unione degli Istriani, può essere visitata sino a venerdì 29 dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

IL XXV APRILE

Pellegrinaggio alla Risiera

La Risiera di San Sabba — il tragico opificio eretto a monumento nazionale in nome della somma di sacrifici che vi si compirono nell'ora più buia dell'occupazione germanica della città — è stata meta anche ieri di un continuo pellegrinaggio, nella giornata del 25 aprile vuota di cerimonie ufficiali, in quanto anticipato allo scorso sabato. Soprattutto anziani e giovani, parenti delle vittime hanno sostato davanti ai resti del camino del forno crematorio che i nazisti fecero esplodere prima di lasciare la città e dove sono inumate, nel muraglione, le ceneri ricuperate nel dopoguerra. Anche il Parco della Rimembranza è stato meta di commossi pellegrinaggi, per la deposizione di fiori corone ai cippi che ricordano i caduti della guerra di Liberazione. Cerimonie ufficiali, si sono svolte nella mattinata a Muggia e ad Aurisina, con la deposizione di corone sui luoghi che ricordano il martirio degli antifascisti e discorsi celebrativi.

Maree. — OGGI bassa alle 9.01 con cm 24 e alle 23.58 con cm 3 sotto il l.m.; alta alle 17.15 con cm 21 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 4.10 con cm 4 sopra il l.m.

UN PROBLEMA RIPROPOSTO DALL'ARRIVO DELL'ESTATE

L'EMARGINATA GRIGNANO ATTENDE ANCORA L'AUTOBUS

Anche gli imminenti rincari tariffari sollecitano il ripristino del collegamento diretto con il centro

Le belle giornate di quest'ultimo periodo dovrebbero essere, ormai, la scolta avanzata dell'estate: come dire, della stagione della tintarella, dei bagni, dei tuffi. Putroppo però anche in questo caso la medaglia ha il suo rovescio, rappresentato — per una località turistica di alto prestigio come può essere Grignano — dalla constatazione che nulla finora è stato fatto per dotarla, per poterla raggiungere, di un mezzo di trasporto agile e moderno: anzi.

Dall'inizio del '75 era stato interrotto il servizio diretto di autobus dal capolinea di via Beccaria a Grignano mare: sono trascorsi da allora quasi due anni e mezzo (un periodo troppo lungo anche per una città per la quale, purtroppo, i «tempi lunghi» sembrano diventare consuetudine), ma il promesso ripristino della linea non è ancora avvenuto, provocando notevoli disagi agli abitanti della zona ed a tutti coloro che dalla città intendono raggiungere Grignano. Unico mezzo di collegamento diretto rimane la motonave «Dionea», per la quale però ancora non si conosce il destino, e che comunque effettua dei viaggi assolutamente insufficienti nella stagione balneare. L'allora Acegat (adesso Acega, avendo perduto il settore trasporti), subentrata alla società privata che gestiva la linea, non è stata in grado «per insormontabili difficoltà di bilancio» di unificare le due diverse linee, che sono invece state suddivise in due distinte tratte.

Il problema del collegamento tuttavia non è più differibile, sia per le esigenze del turismo sia per quelle degli abitanti della zona, rappresentati nella quasi totalità da lavoratori e casalinghe; e non tutti certamente possono disporre di una propria automobile. E Grignano — è assurdo, ma è la realtà vera — rimane emarginata dalla città proprio per l'assenza di un servizio diretto di autobus. I trasbordi sono quanto mai difficoltosi, ed a Barcola a volte è necessario attendere dalla mezz'ora ai trequarti d'ora per avere la coincidenza con il «36». I disagi causati da questo disservizio si ripercuotono non soltanto sugli abitanti della zona, ma anche sui frequentatori stranieri del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare (più volte il nostro giornale è stato da loro interessato a questo problema), sugli ospiti e sul personale alberghiero della zona, sugli addetti alle scuole e agli altri organismi culturali, ricreativi e turistici, operai, ferrovieri, giardinieri, impiegati, insegnanti e pensionati.

La situazione — occorre sottolinearlo? — si aggrava durante i mesi estivi, quando l'affluenza del pubblico ai bagni sulla costiera provoca la saturazione delle vetture sulla «36». Ora abbiamo il nuovo consorzio trasporti, il cui primo atto è stato di raddoppiare le tariffe di trasporto, portandole da 50 a 100 lire il biglietto. Facciamo un esempio, estremamente semplice e nello stesso tempo eloquente: un cittadino che — poniamo — abita in via Baiamonti, per raggiungere Grignano deve servirsi di ben tre linee d'autobus; ecco allora che fra andata e ritorno, dovrà spendere 600 lire senza infine calcolare il tempo che dovrà perdere.

Il consorzio trasporti ha il dovere ora di affrontare, assieme agli altri problemi del traffico cittadino, anche quello del collegamento diretto Trieste - Grignano. E' infatti impensabile che il nucleo costiero possa continuare a svolgere la sua funzione di polo turistico in maniera funzionale senza un legame diretto con la città. Il consorzio potrebbe riattivare quella che è stata definita la «linea dei desideri», attraverso il prolungamento del percorso dell'autobus «1» fino a Barcola-Cedas e il prolungamento della linea «6» fino a Grignano, con la conseguente soppressione della «36». Il consorzio trasporti dispone attualmente di 43 linee, di cui ben 13 congiungono direttamente le strade della città con la linea diretta della periferie: è mai possibile, allora, che Grignano continui a rimanere avulsa dal tessuto urbano? In fin dei conti nessuno chiede un nuovo servizio, ma solo la riattivazione di una linea che serviva le diverse località costiere.

Un famoso film di parecchi anni fa s'intitolava «Un tram che si chiama desiderio»: non vorremmo che, anche per il percorso Trieste - Grignano, si dovesse parlare, con la nuova gestione dei trasporti urbani, di un «autobus che si chiama desiderio».

Artegna e Pinzano sabato l'appuntamento

Mancano ormai solo cinque giorni all'appuntamento con le splendide realtà delle scuole materne di Pinzano e Artegna, realizzate dal «Piccolo» con la sottoscrizione dei lettori per i terremotati del Friuli. Sabato, alle 15.30, inizierà la visita a Pinzano, alla quale sono invitati tutti coloro che hanno partecipato a questo atto di fraternità.

Si partirà da Trieste alle 13.30, per coprire la più lunga distanza del viaggio, quella appunto fino a Pinzano, oltre il Tagliamento, nel Pordenonese. Da Pinzano poi la visita proseguirà, attraverso le zone terremotate, fino ad Artegna. La manifestazione assumerà significato anche per il congedo che l'on. Zamberletti, commissario governativo, prenderà dal Friuli proprio sabato 30 aprile: sarà quindi il momento — mentre cade l'anniversario del terremoto — che segnerà l'avvio della rinascita del Friuli.

Il Circolo della stampa, con l'organizzazione dell'Utat, promuove la partecipazione alla visita con una colonna di autopullman, che già si annuncia molto consistente. Le prenotazioni (prezzo 5 mila lire) sono ancora aperte presso le biglietterie Utat di via Imbriani e di galleria Protti.

Nuovo natante per l'azione «mare pulito»

Alle 9.30 di stamane, come annunciato, sarà presentato alla base del molo Pescheria un nuovo natante che verrà impiegato per la rimozione di materiali e sostanze inquinanti. La dimostrazione delle capacità operative del mezzo, dotato tra l'altro di notevole velocità di spostamento, è stata chiesta alla società proprietaria dal Comune, per mandato ricevuto nella riunione indetta dall'assessore regionale al turismo, alla quale erano stati invitati i rappresentanti dei comuni, degli enti provinciali turismo, delle aziende autonome delle località costiere della regione e, naturalmente, della Capitaneria di porto.

Questa riunione ha fatto seguito all'intervento dell'amministrazione comunale per consolidare l'iniziativa già avviata lo scorso anno, con la quale — a seguito anche del finanziamento dell'ente regione e dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo — è stata estesa la sorveglianza aerea su tutto l'arco costiero sino alle foci del Tagliamento.

In proposito l'assessore ai servizi pubblici industriali, Orlando, ha fatto notare che qualunque sia l'esito, anche parziale, degli accordi in gestazione, il nostro comune si ritiene impegnato a riprendere all'inizio della stagione estiva, perlomeno su base locale, il servizio di sorveglianza aerea e quello di pulizia delle acque, richiedendo la partecipazione già efficacemente prestata nel '75 dagli enti e autorità marittime di questo comprensorio portuale.

In quest'ambito è da segnalare il possibile inserimento della Provincia a suo tempo invitata dal comune, anche ai fini del controllo delle zone interne dell'altipiano e della pulizia del Carso.

OLIO SULL'ASFALTO

Crea un trabocchetto per le automobili

I carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria stanno ricercando, sulla scorta di alcuni numeri di targa parziali, un giovane che ieri sera ha versato sull'asfalto della via della Borsa, all'angolo con la piazza, il contenuto di una tanica d'olio allo scopo di far scivolare gli automezzi di passaggio.

Alcuni testimoni oculari hanno visto il teppista intento alla folle opera ed hanno telefonato subito al «113». Le macchine della Volante erano impegnate, e così sono state dirottate sul posto le «Giulie» dei carabinieri.

Trasformava i gettoni in bicchieri di vino

Trasformava gettoni telefonici in bicchieri di vino: non si tratta di un prestigiatore ma di un pensionato, Eugenio F. di 76 anni, il quale con l'ausilio di un ferro opportunamente piegato riusciva a estrarre gettoni telefonici dalle gettoniere delle cabine telefoniche, pagandosi poi con i gettoni oppunto il bicchiere di vino. E' stato scoperto da un sottufficiale della Mobile mentre era al... lavoro in galleria Fenice. L'anziano uomo, che fino a quel momento aveva levato soltanto un gettone, ha candidamente confessato alla polizia di avere in precedenza compiuto altre cinque o sei «operazioni» del genere.

TRIESTINI ELETTI «MAESTRI DEL LAVORO»

I MAGNIFICI SETTE

Altri sette triestini si sono aggiunti quest'anno alla schiera dei «maestri del lavoro»: un riconoscimento indubbiamente ambito, che viene a premiare tutta una vita dedicata all'operosità. Di ognuno oggi vogliamo riprodurre oltre all'effigie qualche dato che, benché sommario, è testimonianza viva ed eloquente della fedeltà al lavoro e del valore che ognuno di questi «magnifici sette» ha saputo dimostrare. Il loro esempio valga soprattutto alle generazioni che si stanno formando nel lavoro.

Mario Andrighetti, anni 71, via Schiaparelli 15 (43 anni di servizio). Tutta una trafila attraverso varie cartolerie, e dal '36 alla ditta Smolars in qualità di commesso, di acquisitore d'ordini e a **tutt'oggi capo reparto stampe.**

Renato Uderso, anni 50, vicolo Scaglioni 1/7 (34 anni di servizio). E' dipendente della società telefonica Sip dal '42, in qualità di tec**nico di centrale.**

Guerrino Trevisan, via Bazzini 8 (36 anni di servizio). Svolge le mansioni di operaio presso la Stock, con piena soddisfazione dei superiori e dei colleghi di lavoro per il suo attaccamento al dovere **e le sue doti di spiccata umanità.**

Manlio Gregori, anni 65, via Monte San Gabriele 41 (41 anni di servizio). Perito industriale, entrava nel '35 al cantiere San Marco, seguendo da vicino le maggiori costruzioni nel nostro stabilimento, fino ai nostri giorni; è stato tra i fondatori nei sindacati giuliani della Camera del lavoro. E' cavaliere **al merito della Repubblica italiana.**

Teodoro Novak, anni 64, via De Coletti 1 (36 anni di servizo). Dapprima apprendista meccanico d'auto, quindi assunto alla FMSA e successivamente alla Grandi Motori Trieste. Da operaio qualificato è diventato capo responsabile dell'officina carpentaria. E' decorato della Croce di guerra.

Ervino Lazardi, anni 71, via Canova 14 (41 anni di servizio). Diplomato perito industriale, è entrato alla Fabbrica Macchine Sant'Andrea nel '25, rimanendovi fino al giugno '66; quindi in servizio alla So.Co.Mar fino al giugno '75

Ferruccio Senardi, anni 57, via Giulia 92 (36 anni di servizio). Dal '38 a ora all'Aquila: prima impiegato, poi capoufficio e infine caposervizio dal '60. E' stato promosso, dieci anni fa, a capo dell'amministrazione della raffineria. Fondatore del sindacato petrolieri della Cisl, è segretario del sindacato dirigenti d'azienda e membro del consiglio nazionale della stessa federazione.

CALENDARIETTO

Oggi: San Cleto. — Il sole sorge alle 5.01 e tramonta alle 19.05; la luna nasce alle 11.06 e cala alle 0.52.

Ieri: temperatura massima 21,3; minima 12,3; pressione mb 1007,8 in lieve aumento; umidità 62 per cento; calma di vento; temperatura del mare gradi 13,2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Dante 7, tel. 37623; via dell'Istria 7, tel. 795914; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Dante 7, tel. 37623; via dell'Istria 7, tel. 795914; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez) tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

GIORNATA SFORTUNATA PER I CENTAURI

A prezzo di tamponamenti evitato un investimento

Lo scooterista era finito su una buca rovesciandosi - Altri due incidenti

Una buca nell'asfalto della salita di Gretta, ha tradito uno scooterista, il carrozziere Fabio Prata, di 27 anni, abitante in via Valentini 1, il quale è caduto al suolo, provocando anche una serie di tamponamenti fra auto che seguivano lo scooterista e che si sono bloccate per non travolgerlo. L'incidente è avvenuto poco dopo le 14. La ruota anteriore della motoretta è finita nella buca; il Prata è così caduto sull'asfalto, mentre lo scooter è andato a sbattere contro una macchina in sosta, la «Opel Rekord», targata TS 186364, di proprietà di Renato Kirchmayer, abitante in salita di Gretta 8. Un automobilista che seguiva la «Vespa», ha frenato di colpo bloccando la propria «Citroen» (TS 145130) appunto per non investire il carrozziere, ma ha colto di sorpresa un altro automobilista che lo seguiva, il trentenne Gianfranco Piemonte, abitante in via Sottoripa 5, il quale non è riuscito a bloccare in tempo la propria «128» (TS n. 164791) che è andata a finire addosso alla «Citroen». A sua volta la «128» è stata tamponata dalla sopraggiungente «Fiat 1100 D», targata TS 101357, che era condotta da Maria Licia Laporini vedova Manzin, abitante in largo Sonnino 9.

Il carrozziere rimasto ferito, è stato soccorso dai sanitari della Croce Rossa e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di sette giorni. I rilievi dell'incidente plurimo sono stati eseguiti dagli agenti della polizia stradale. I conducenti delle tre macchine sono rimasti illesi.

In una collisione con una macchina che stava eseguendo una conversione, nei pressi della chiesa di San Dorligo della Valle, è rimasto ferito, poco dopo le 13 di ieri, lo studente Fabian Kraljic, di 17 anni, domiciliato al numero 85 di Prebenico, che si trovava in sella al proprio ciclomotore. Il giovane ha riportato abrasioni alla spalla destra e alle ginocchia. Con l'auto di suo padre, Oscar, di 43 anni, l'infortunato ha raggiunto l'astanteria dell'Ospedale maggiore, dove è stato medicato.

In uno scontro avvenuto al semaforo posto all'incrocio tra le vie Brunner e Ginnastica tra una «Vespa» e una «Peugeot» è rimasto ferito lo studente Piero Sartori, di 17 anni, abitante in strada di Guardiella 6. Il giovane, che si trovava alla guida della motoretta di un suo amico, scia destra, la frattura delle ossa nasali e una ferita al mento. E' stato ricoverato nella divisione otorinolaringoiatrica con la prognosi di una settimana. Il guidatore della «Peugeot», targata TS 125963, Giovanni Vendramini, di 66 anni, abitante in via Rossetti 27 è rimasto illeso.

Un serio incidente stradale è avvenuto nella serata di domenica lungo la strada comunale che collega Aiello a Ruda, precisamente tra le frazioni di Saciletto e Altura. La Fiat 124 Special, targata TS 164800, alla cui guida si trovava Giuseppe Iorio, 62 anni, Trieste viale Campi Elisi 53, mentre procedeva in direzione di Ruda, nell'affrontare una curva, probabilmente a causa della velocità sostenuta, ha perso il controllo della vettura uscendo di strada.

A bordo, oltre al conducente, si trovavano, sua moglie Eva, 61 anni, mentre Maria Giaschi, 49 anni, Trieste via Cimarosa 4, e la bimba Valentina Sisine, 1 anno e mezzo.

Tutti gli occupanti della 124 sono stati trasferiti in ambulanza all'ospedale palmarino.

FANNO «PERSONAGGIO» LE GUARDIE DAVANTI ALLE BANCHE

Sono quattrocento in città gli agenti delle polizie private

Ciondolano minacciosi davanti alle banche: berretto con visiera rigida calato su «ray-ban» scuri, pistoloni «Smith & Wesson» al fianco. Sono gli agenti delle polizie private che ormai ci siamo abituati a vedere dinnanzi agli ingressi degli istituti bancari del centro, gli eredi «formato anni '70» dei metronotte, personaggi ormai un po' patetici che in bicicletta sorvegliavano di notte i quartieri cittadini. Dove sono finiti?

Ce n'è ancora qualcuno, che, lasciata la bici per la «500», ancora attacca il classico bollino accanto alla saracinesca, ma vanno scomparendo. Al loro posto sono state istituite dagli istituti privati di sorveglianza pattuglie motorizzate. A Trieste ce ne sono cinque di questi istituti, che impiegano circa quattrocento uomini. Sono consorziati ed hanno suddiviso la città e la provincia in zone, dove ciascuno di essi esercita la vigilanza notturna. A valersene sono stabilimenti industriali, negozi, banche, ville isolate. Durante il giorno, agenti di questi istituti, sono impiegati a protezione delle banche, al trasporto valori, alla vigilanza all'interno di stabilimenti e anche a servizi antincendio. Due di questi istituti esercitano la loro attività quasi esclusivamente all'interno del porto.

Oltre a questi servizi di tipo continuativo, vengono effettuati altri a carattere saltuario, come, ad esempio, quelli svolti all'interno di negozi, durante le liquidazioni, per regolare l'afflusso del pubblico e controllare l'ordinato svolgersi della compravendita.

Nonostante il loro lavoro sia più appariscente in questi ultimi anni, proprio per la protezione diurna esercitata davanti alle banche, nella nostra città gli istituti di vigilanza sono gli stessi da quarant'anni, anche perché non si sono avuti a Trieste gli aumenti vertiginosi della criminalità, che hanno caratterizzato purtroppo le cronache di altre città italiane.

Gli agenti vengono reclutati attraverso gli uffici del lavoro. Sono preferiti, ovviamente, gli ex carabinieri o guardie di PS o di finanza, che, però, ora, vanno a ruba, in quanto molte imprese, hanno potenziato i loro servizi di vigilanza privati. In particolare, come guardiani notturni negli stabilimenti, sono adibite persone mature, che preferiscono svolgere quest'attività di notte; mentre, invece, per la protezione delle banche, il trasporto di valori ed i servizi anti-incendio vengono utilizzati agenti più giovani. Nonostante il caso Hausbrandt abbia portato alla ribalta, anche nella nostra città, i rapimenti, nessuno degli istituti di sorveglianza cittadini gestisce un servizio antisequestro: non vi sono cioè a Trieste dei «gorilla».

Tutti gli istituti di sorveglianza dipendono dalla Questura, che rilascia i permessi e controlla l'armamento degli agenti. Questi ultimi sono guardie giurate e soggetti quindi al regolamento di Pubblica Sicurezza. Tale dipendenza dalle autorità di PS assicura un controllo sulle polizie private ed una completa collaborazione degli istituti di sorveglianza con la PS per tutte le attività anti-crimine.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 6
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61746

U.T.A.T.
CROCIERE

Splendide crociere nelle CANARIE e MADERA con la «nostra» M/n «ITALIA» della LINEA C.

Crociere-soggiorno con l'«Enrico C» nel Mediterraneo Occidentale; con la «Franca C» in Grecia.

Crociere delle Sette Perle con la M/n «Irpinia». Crociere della «CHANDRIS», della LAURO, della «CARRAS».

Crociere in Dalmazia con la M/n «Gentile da Fabriano».

Prenotazioni: Uffici UTAT

AUTOMOBILE CLUB TRIESTE

ORARIO SERVIZIO MEDICO PER RILASCIO FOGLIO ROSA E CONVALIDA PATENTI DI GUIDA:

da lunedì a venerdì 11.30 - 13.30
sabato 10 - 11.30

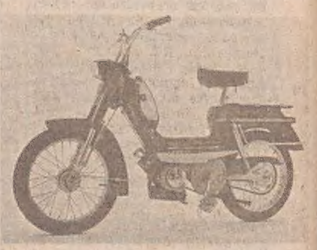
ORARIO PER ATTI NOTARILI:

da lunedì a venerdì 11 - 13
sabato 8.30 - 9.30

LA QUALITÀ CHE PAGATE MENO DA
MARCUZZI
Via Settefontane — via Donadoni
HA NOMI PRESTIGIOSI
Esempio: LAVAMAT F AEG a Lit. 230.000

estate

Avete 14 anni?...
Ciclomotori PEUGEOT!
(senza patente)



Consegna immediata
Pagamento 12 mensilità
...prezzi sorpresa!
BAN & LEUZ
Trieste - via Flavia ang. Montedoro - Filiale: via Maiolica 1

carpani
vale il settembre 32
ANDAR PER PIASTRELLE

CENTRO COLORI
Via Coroneo, 6 - Telef. 69572
ABBIAMO IL MODO DI FARVI SPORCARE LA CASA

CIT
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 418207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61060

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

LA REGIONE E LA ZFIC

Per l'assessore Stopper le previsioni di un giornale jugoslavo valgono «evidentemente» quanto quelle di un giornale libero

«Egregio direttore, una lettera a firma del signor Claudio Rocco, pubblicata dal suo giornale il 21 aprile, mi chiama personalmente in causa e sento quindi l'obbligo di rispondere su alcuni punti, nonostante io non condivida il modo con cui il suo giornale alimenta la polemica sugli accordi di Osimo.

«1. Occupazione nella zfic - Le previsioni della "Voce del Popolo" di Fiume hanno evidentemente lo stesso valore di quelle, analoghe o difformi, riportate in altri articoli apparsi sulla stampa italiana. Non si comprende perché alla base delle previsioni jugoslave debbano necessariamente esistere "programmi bell'e fatti", quando qualunque organo di stampa può pubblicare i dati previsionali che ritiene più opportuni. In ogni caso i dati pubblicati dalla "Voce del Popolo" appaiono più realisti di quelli, riportati tempo fa dal suo giornale, che parlavano di centomila lavoratori occupati in centinaia e centinaia di aziende.

«2. Tipi di produzioni - Anche su questo punto ciascuno è libero di fare le previsioni che ritiene più appropriate. Va però ricordato che al Parlamento italiano sono già emerse delle indicazioni in proposito, mentre è necessario tener presente che ogni decisione circa l'ammissibilità o l'esclusione di determinate attività produttive dalla zona franca è interamente di competenza della commissione mista che i due Paesi dovranno nominare ai sensi dell'art. 1 del protocollo sulla zona franca. Ogni altra supposizione in merito è per lo meno intempestiva.

«3. Attività concorrenziale delle industrie jugoslave - Su questo punto le previsioni delineate nella lettera sono fuori strada. Il protocollo sulla zona franca nulla innova circa il regime doganale attualmente in vigore per le merci e i prodotti jugoslavi destinati alla CEE e quindi all'Italia. Pertanto i prodotti fabbricati nella zona, con l'impiego di materie prime o di semilavorati aventi origine da paesi diversi dalla Comunità europea all'atto dell'ingresso nel territorio comunitario e quindi in Italia resteranno soggetti al pagamento del dazio pieno.

«4. Contatti tra imprese tedesche e jugoslave - Contatti del genere hanno luogo anche da parte italiana e rientrano nei normali rapporti d'affari che si svolgono in campo internazionale, secondo la capacità, l'interesse e l'intraprendenza delle controparti. Ritengo non ci sia nulla di misterioso e di "sospetto" in ciò.

«5. Capodistria porto della zona franca - E' probabile che Capodistria si prepari adeguatamente per ottenere dei vantaggi dagli accordi di Osimo. E' certo che Trieste lo sta facendo; tant'è vero che la Regione è intervenuta anche recentemente (e devo ricordarlo per qualche lettore del suo giornale che, per mancanza di idonea informazione, non lo sa o finge di non saperlo) per potenziare ulteriormente le attrezzature portuali. Ritengo anzi che, per la qualità e quantità di servizi e di attrezzature, per la vicinanza geografica all'area in cui è prevista la zona franca e per i collegamenti che vi verranno realizzati, il porto di Trieste potrà essere il più avvantaggiato dalla realizzazione di una siffatta iniziativa.

«6. Tunnel delle Caravanche - L'iniziativa evidentemente non è ignorata dalla Regione, per la quale anzi costituisce fonte di preoccupazioni. Va però ribadito che ogni Paese, nella propria autonomia, può progettare le opere che ritiene più utili alla propria economia e trattare in proposito con i Paesi interessati.

«Da parte italiana è soprattutto la Regione a tenere rapporti analoghi con l'Austria e la Germania (Baviera) per le opere di nostro interesse. L'importante in queste situazioni è arrivare presto e in quest'ottica abbiamo intensificato gli sforzi.

«Attraverso la legge sulla ricostruzione del Friuli e i decreti delegati previsti dalla legge di ratifica degli accordi di Osimo ritengo che potremo completare le infrastrutture necessarie a sostenere validamente anche questo tipo di concorrenza internazionale.

«7. Fattibilità della zona franca - Il Governo, per adempiere agli impegni presi e per offrire alla commissione mista, già citata, elementi indispensabili per il suo lavoro, avvierà, quanto prima, d'intesa con la Regione, uno studio completo di fattibilità della zona utilizzando a tale scopo organismi di alta qualificazione, e certamente anche la nostra Università. Distinti saluti. Nereo Stopper, assessore regionale all'Industria».

Vezio Crisafulli parla domani all'Università

Il prof. Luciano Pettoello Mantovani, neopreside della facoltà di Scienze politiche della nostra Università, nel quadro di rinnovate attività, ha promosso una conferenza che il giudice costituzionale, prof. Vezio Crisafulli, terrà mercoledì 27 aprile, alle 17.30, nell'aula Giacomo Venezian dell'Università, sul tema: «Giustizia costituzionale e potere legislativo». Interverranno anche le autorità.

Dove abiteranno?

«Egregio Direttore, viaggiando nella Slovenia per motivi d'affari, ho avuto occasione di scambiare quattro chiacchiere, a Capodistria, con una persona della Lega dei comunisti, un tecnico più che un politico, un uomo di notevole cultura che parla più lingue. Naturalmente niente di più di una conversazione amichevole, nata osservando le case operaie costruite a Semedella. Ed anzi mi scuso con quella persona, se mai dovesse leggermi, per la libertà che mi prendo di riferire, in sintesi, le impressioni che ci siamo scambiate. Ma mi sembra interessante farle conoscere ai triestini.

«Abbiamo parlato tra l'altro delle previsioni fatte dalla "Voce del popolo" per il numero degli stabilimenti e per quello degli operai nella Zfic. E' logico che se lo scrive la "Voce" di Fiume, sono cose più che autorizzate e hanno quindi un fondamento, non si tratta di idee di uno qualsiasi, e il mio interlocutore mi ha detto: "Penso che prima o dopo bisognerà dar corso a quanto deciso a Osimo. Noi siamo contenti del trattato, soprattutto per i confini, ma molti di noi avrebbero francamente preferito che il nostro governo avesse scelto e proposto una zona più vicina a Capodistria, perché è più logico e per tutta una serie di motivi".

«Gli ho detto che anche a Trieste chi ha la testa sulle spalle non può giudicare il Carso un "polo" industriale, e la cosa è così ovvia che non non ho nemmeno insistito per chiedergli il suo parere, per non aver l'aria di aprire una polemica su Osimo. Egli ha aggiunto comunque, spontaneamente, che ci sarà un motivo se "noi sloveni non abbiamo mai pensato di fare qualcosa di organico e di importante sul Carso", per la mancanza di strade, di abitazioni, di scarichi, ciò che comporta un eccesso di costi iniziali rispetto ai benefici dei domani (vien da pensare, aggiungo io, a Gioia Tauro).

«A questo punto gli ho chiesto se Sesana potrà sistemare i 15 mila lavoratori previsti, per ora almeno, da Belgrado. La risposta mi ha un po' sorpreso, ed è questo il motivo vero per cui le scrivo. Ovviamente il pensiero di un singolo cittadino jugoslavo non fa testo in alcun modo, ma può essere tuttavia sintomatico. Egli mi ha detto che, siccome il governo italiano, almeno così la pensa lui, non farà altrettante industrie quante la Jugoslavia, ma certamente molte di meno, resterà spazio sufficiente anche per molte abitazioni nella parte al di qua del confine (cioè nel territorio "misto" ma triestino). Il mio interlocutore ha aggiunto che l'area carsica, per l'articolo 1, entra a far parte della zona franca italo-jugoslava e quindi sarà un superficie italo-slovena amministrata da una commissione mista: "Come voi potrete creare industrie nel nostro settore, solo rispettando le nostre leggi, così noi potremo creare industrie e credo anche abitazioni, se ci sarà spazio, nel vostro settore. Penso infine che, salvo un primo periodo in cui saranno in pochi, difficilmente decine di migliaia di lavoratori accetteranno di fare i pendolari, anche quelli dei nostri che hanno più bisogno di lavorare".

«Il ragionamento, dal punto di vista degli sloveni, è logico, dato che nell'accordo di Osimo si parla, sia pure in termini generali, di tutto: meno che del territorio da destinare alle abitazioni di migliaia di lavoratori e rispettive famiglie.

«Cosa ne pensano i nostri attentissimi politici e i nostri sindacalisti, ai quali il problema dovrebbe stare particolarmente a cuore? Dott. S. L.».

IL «NO» DEL PSDI

«Egregio Direttore, dopo l'esito del congresso triestino dei socialdemocratici del PSDI, dare del "melone" al triestino appare un complimento fra i più lusinghieri, perché i dirigenti del PSDI sono convinti che tutti i triestini, ed in modo particolare i loro elettori ed i loro iscritti, siano degli smemorati di fronte ai quali lo smemorato di Collegno è un apprendista.

«I loro rappresentanti al Consiglio comunale, al Consiglio provinciale ed al Consiglio regionale hanno appena finito di votare per Osimo, come sta e giace, senza emendamenti (zona a cavallo del Carso compresa, anzi ben a cavallo del Carso, in pieno Carso), ed ecco arrivare a Trieste l'on. Nicolazzi, che al Parlamento ha appena finito di votare per Osimo, come sta e giace, senza emendamenti (zona a cavallo del Carso compresa, ben a cavallo del Carso, in pieno Carso) per raccontare ai triestini la storia dell'orso, e cioè che il PSDI è contrario alle industrie sul Carso. Sicché quelli del PSDI votano per le industrie sul Carso, ma poi vengono a dirci che non le vorrebbero. E l'avv. Bercè "esprime la totale adesione della socialdemocrazia triestina" alla posizione nicolazziana sulla zfic.

«Tutto questo avviene alla presenza dei padrini Claudio Bonicioli per il PSI, pro Osimo ad occhi chiusi; Dario Suklan del PRI, pro Osimo per ordine ricevuto; Dario Rinaldi per la DC, pro Osimo per fede morotea; e Poli per il PCI, pro Osimo per scelta di campo.

«A quando i congressi del PSI, del PRI e della DC per intorbidare le acque, in vista delle elezioni, sull'imbroglio di Osimo?

«Il tutto avviene a Trieste con buona pace di tutti. Nessun socialdemocratico che si ribelli? Nessun socialdemocratico precisa al suo partito che il voto pro Osimo, nelle varie sedi, comprendeva anche la zfic? Senza trascurare il fatto che al PSDI sarebbe giusto riconoscere in materia d'Osimo dei meriti eccezionali: l'on. Ferri, del PSDI, è Osimo-antemarcia, e se ne è vantato parlando a Tele Capodistria; consapevole di non essere più eletto, si era espresso pro Osimo prima ancora che l'affare zfic venisse firmato nella città marchigiana, durante una delle precedenti legislature. Ed, oltre a ciò, a chi può sfuggire la brillante posizione sempre ricoperta su Osimo dal socialdemocratico Giorgio Cesare, al quale va riconosciuto il primato assoluto pro Osimo fra quanti a Trieste se ne occupano, e che ora sarebbe anche lui contrario alla zfic?

«Con simili precedenti e... presenti, con degli antemarcia di cotal fatta, il PSDI viene a dire ai triestini: "Guardate che noi siamo contro la zfic che abbiamo tenacemente, con tutte le nostre forze — da Ferri a Cesare — ardentemente voluto. E gli elettori gli crederanno? Vittorio Lovero».

UGV CIT
Vacanze per pensionati
Soggiorni AVIATOUR in:
Sicilia - Sardegna - Tunisia
Spagna - Rodi - Malta
— a quote sorprendenti —
Ufficio Centrale Viaggi - C.I.T.
Piazza Unità 6 - Tel. 62621

CROCIERA SPECIALE in GRECIA
con la m/n «JEDINSTVO» appositamente noleggiate
30 APRILE - 7 MAGGIO
PIREO (ATENE) - RODI - SANTORINO - CRETA - CURZOLA
Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

UNIONE MONARCHICA ITALIANA
TV - 1.o CANALE
OGGI ORE 18.30 — RUBRICA «L'ACCESSO»
NO!! ALL'ESILIO DEI SAVOIA
CITTADINI ASCOLTATE LA VOCE DELL'U.M.I.
DOPO 30 ANNI DI SILENZIO FORZATO

Una marcia ancora «fattibile»

(Foto Mattola)

Fin tanto che partiti, sindacati, commissioni e subcommissioni e gruppi di lavoro studiano se sia «fattibile» o no la zfic, è ancora «fattibile» la Marcia di primavera, la civile protesta organizzata per domenica 8 maggio dal Cai XXX Ottobre. I partecipanti superano già — come abbiamo riferito — quota millecinquecento, ma ancor maggiore impulso è destinato ad avere l'iniziativa con l'annunciata partecipazione «collettiva» di classi scolastiche (elementari, medie e superiori) per le quali sono in palio, oltre alla medaglia-ricordo per tutti, anche 15 coppe.

Pubblichiamo oggi — dopo aver pubblicato il manifesto dovuto al pennello felice di Pino Ferfoglia — altre due fotografie scelte nella collezione di un artista dell'obiettivo, Alfonso Mottola, scattate tutte e due nella meravigliosa Gropada, destinata a essere cancellata completamente in esecuzione all'accordo economico firmato a Osimo. Ricordiamo che per le iscrizioni e per qualsiasi informazione relativa alla Marcia di primavera, gli interessati possono rivolgersi al Cai XXX, nella sede di via Pellico 1, ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 21: un orario comodo per tutti. Il telefono è 68975.

SEGNALAZIONI

Bonifacio VIII in Tv

Il lettore G. Messina ci scrive: «Care "Segnalazioni", le proteste della Democrazia cristiana, ma anche quelle del Vaticano, per il "mistero buffo" di Dario Fo dedicato in Tv a Bonifacio VIII, anche se per certi aspetti non del tutto infondate, mi fanno ridere. Mi fanno ridere perché sono loro che hanno aperto la via a tutto ciò, mentre dicevano a noi, dalle tribune e dai pulpiti, che bisognava sbarrare la strada al comunismo. Di cosa si lamentano, quindi?

«Ma mi fanno ridere ancora di più i comunisti e i socialisti, i quali protestano contro tali "inammissibili" proteste. Mi fanno ridere perché vorrei sentirli se la Tv mandasse in onda, anche solo in bianco e nero, uno show di Walter Chiari dedicato a un altro personaggio della storia, senza dubbio notevole, ma che — per dirla come la Chiesa dice di Bonifacio VIII — ha commesso alcuni "errori": Giuseppe Stalin».

«Care "Segnalazioni", sul "Piccolo" di domenica 24 c'è un articolo in prima pagina sulla reazione del Vaticano allo spettacolo di Dario Fo in Tv. Si legge che il cardinale Poletti, come egli stesso dice, "si rende interprete dei sentimenti di innumerevoli cittadini". Non crede il cardinale Poletti che anche Dario Fo si renda interprete di innumerevoli cittadini?

«Quindi, c'è o non c'è libertà di parola? Ognuno ha il diritto di esprimere le proprie idee, le proprie interpretazioni del Vangelo, ma nessuno ha il diritto di chiedere che a chi la pensa differentemente da lui gli sia tolta la libertà di espressione, anche alla Tv.

«Immagino che se potessero farlo, consegnerebbero Fo al "braccio secolare" perché lo bruci vivo, come hanno già fatto con Giordano Bruno, al tempo in cui potevano. Ora non si può più. Però pretendono togliergli la libertà di espressione. Dal punto di vista di principio, fra i due atteggiamenti non c'è una gran differenza. Edda Zidar.

«P.S.: Bravo Libero Mazzi nel suo articolo "Miracoli e Misteri"».

Sistiana: un cane lupo

«Care "Segnalazioni", l'automobilista che domenica 24 aprile, al pomeriggio, presso Sistiana Mare, si è allontanato seguito da un cane lupo, è pregato cortesemente di telefonare al 209211 - 209146. Grazie D. D.».

Cossiga e i figli della borghesia

«Che il ministro Cossiga non riesca a controllare l'ordine pubblico, è grave (molte colpe sono anche sue, ma non tutte, certamente). Ma che non riesca a controllare ciò che dice, è imperdonabile. Come fa a sostenere che i figli dei contadini meridionali vengono assassinati dai figli della borghesia? Un ministro non deve indicare al disprezzo del Paese un'intera classe sociale. Poteva dire "borghesia eroica". Egli dovrebbe sapere che si tratta dei figli dei Feltrinelli. M. Zanier».

I Giochi della gioventù e la Provincia

L'assessore provinciale all'igiene, Ester Pacor, cortesemente ci scrive: «In risposta alla segnalazione del prof. Luciano Zibardi, preside dell'Istituto "Da Vinci", in merito alle visite mediche e agli accertamenti previsti dalla legge 26 ottobre 1971, n. 1099, concernente la "Tutela sanitaria delle attività sportive" e dal D.M. del 5 luglio 1975 dove nell'art. 4 sono previste visite mediche e accertamenti da eseguirsi in forma gratuita anche ai giovani partecipanti ai "Giochi della Gioventù", preciso che il Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi sta già eseguendo gli esami delle urine e il Consorzio provinciale antitubercolare quelli schermografici e l'elettrocardiogramma.

«Tutti questi esami competono ai presidi sanitari dell'amministrazione provinciale, mentre la visita medica preliminare può essere affidata, secondo la legge, ai medici scolastici o condotti comunali.

«La Provincia sta quindi adempiendo in pieno agli obblighi derivanti dalla suddetta legge».

Il «San Giusto d'oro»: domani Ponis al CdS

Il «San Giusto d'oro» dei cronisti giuliani sarà il tema che verrà sviluppato al Circolo della Stampa domani, mercoledì, alle ore 17. Lo scorso anno, infatti, è stato raggiunto il decennale di questa importante iniziativa, che costituisce ormai il premio di tutta la città ai suoi figli migliori. Se ne renderà interprete il presidente dei cronisti, Ranieri Ponis, il quale illustrerà il Premio attraverso l'arco dei primi dieci anni. Alla manifestazione, promossa da Fulvia Costantinides e che avrà luogo nella sala maggiore del CdS, in corso Italia 12, si può accedere liberamente.

Per la «costa dei barbari» un appello a Italia Nostra

«Desideriamo con questa lettera rivolgere un appello a "Italia Nostra" di documentare sul "Piccolo", se possibile anche con una serie di fotografie, lo scempio perpetrato lo scorso inverno sulla "costa dei barbari", a Sistiana, ultima spiaggia carsica vergine e incontaminata della nostra regione, rivelando chi può aver dato il permesso perché ciò avvenga. Preghiamo anche "Italia Nostra" di dire francamente se ritiene che ci sia ancora qualche possibilità di intervento per evitare che la speculazione attui in pieno il proprio disegno, col consenso tacito o palese delle autorità». Seguono 9 firme.

Ha avuto danni nel soccorrere i feriti?

«Care "Segnalazioni", desidero tramite vostro ringraziare lo sconosciuto signore che nella notte tra sabato e domenica scorsi, transitando tra Pirano e Portorose, si è trovato a passare sul luogo dove era appena avvenuto un incidente stradale, piuttosto grave. Questo signore si è subito prodigato nel dare soccorso ai feriti, trasportandoli con la propria macchina all'ospedale di Isola.

«Sono la sorella di una ferita ed oltre a ringraziarlo veramente di cuore vorrei sapere, se possibile, se le ferite gli hanno arrecato qualche danno agli abiti e alle tappezzerie, per poter, eventualmente, rimediare. Il mio telefono è il 729024. Grazie. S.C.».

All'ingresso del Punto franco vecchio

«Il Punto franco vecchio praticamente non dispone più di un parcheggio per autotreni, quello che esisteva è stato "occupato" un po' alla volta, fino ad essere e divenire esclusivo parcheggio di autobus jugoslavi, dalla mattina alla sera. Venerdì 14 aprile ne ho contati 16. E.W».

Risposta ai pensionati in merito agli autobus

L'Azienda consorziale trasporti (Act) cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Autobus e pensionati con lire 79.550 al mese", del 9 aprile, si informa che secondo gli indirizzi finora emersi da parte degli organi competenti, per quanto riguarda alcune categorie, si prevede siano i comuni o gli enti di assistenza a provvedere in merito, accollandosi i relativi oneri».

Via dello scalo legnami

«Siamo un gruppo di lavoratori dello scalo legnami di Servola costretti a transitare parecchie volte al giorno sulla strada denominata "via dello scalo legnami", che va dalla via Italo Svevo al suddetto scalo. Tale strada si presenta in condizioni disastrose e sfavorevoli al transito di tutti gli autoveicoli e soprattutto pericolosa per gli scooteristi.

«A mezzo delle "Segnalazioni" che sempre gentilmente accolgono le voci dei cittadini, vorremmo sapere dal Comune a chi spetta la manutenzione di tale strada, affinché il transito non continui a costituire un'avventura. Grazie sentitamente». Seguono le firme.

La salma di Guglielmo Oberdan

«Mi sono recato al cimitero ex militare per una visita ad un congiunto ivi sepolto, ed ho notato in fondo al muro di cinta che divide il cimitero ex militare da quello israelitico, vicino alla tomba dei caduti sovietici, una lapide in pietra con una targa in bronzo, tutta coperta da una fitta vegetazione. La targa porta la seguente scritta: "L'Austria indarno qui nascondeva la salma di Guglielmo Oberdan, tenace amore fraterno ne rintracciava dopo XL anni le ossa per deporle nel sepolcro degli eroi triestini — 1922".

«Vorrei sapere dal prof. Rutteri se è noto dove sia stata tumulata la salma (molti anni fa in piazza Oberdan si scavò per la ricerca delle ossa). Grazie infinite. Benvenuto Cucchini».

TV disturbata in via Scomparini

«Sono uno dei 104 inquilini del complesso edilizio di via Scomparini 35. E' diventato ormai un fatto di ordinaria amministrazione l'impossibilità di poter ricevere in modo normale le trasmissioni televisive serali e non, in particolare quelle trasmesse dal primo canale.

«La ragione di tale impossibilità — secondo me — deriva dalle continue interferenze provocate dai radioamatori abitanti o nello stesso complesso o nelle zone adiacenti.

«Chiedo pertanto al comando dei vigili urbani o a chi di competenza se tale comportamento, lesivo dei miei diritti di utente della TV (e non solo miei ma anche di molti altri inquilini che lamentano lo stesso inconveniente), è lecito, o se esistono leggi in materia.

«Mi è sorto però anche un dubbio: l'impianto predisposto dall'amministrazione immobiliare è effettivamente adeguato alle esigenze ricettive dei ben 104 apparecchi TV degli inquilini del complesso? Grazie». Lettera firmata.

Eseguiti gli interventi chiesti in via Cologna

La Direzione dell'Acega cortesemente ci scrive: «Con riferimento alle osservazioni riportate nella segnalazione "Buio pericoloso in via Cologna alta", pubblicata il 10 aprile, si fa presente che gli interventi richiesti, per quanto di competenza di questa azienda, sono stati effettuati nei giorni scorsi».

Almeno qualche corsa da S. Giovanni a Grignano

«Desidero, vostro tramite, porre una domanda all'Azienda consortile trasporti: la ragione specifica (e non una risposta evasiva) per cui gli abitanti di Miramare - Grignano devono essere sottoposti al disagio di cambiare il bus n. 6 - 36 a Barcola, quando senza incorrere in perdita di tempo ed in alcuna spesa si può attuare lo stesso accorgimento della linea 11: vale a dire ogni tante vetture n. 6 San Giovanni - Barcola, una vettura n. 6 barrata San Giovanni - Grignano. L'unica seccatura per il Consorzio è di apporre una sbarra sul numero evitando così ai viaggiatori di dover sopportare allo scoperto l'inclemenza del tempo nella cattiva stagione. Non ci rispondano che tutto è allo studio: in attesa della grande riforma, questa è una riforma piccolissima, facilissima. Grazie F. Z.».

Rifiuti eliminati

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Ugo Orlando, in merito alla segnalazione "Un deposito di rifiuti" apparsa sul "Piccolo" del 23 marzo, ha precisato che da un sopralluogo effettuato non è stato constatato alcun deposito di rifiuti sull'area indicata. Poiché questa appartiene allo stabile privato di via Franca 17, si ritiene che l'amministratore stesso abbia provveduto tempestivamente all'eliminazione dell'inconveniente segnalato.

LE ORE DELLA CITTA'

Riunione per l'ex tempore

La quinta edizione dell'ex tempore di primavera, aperta a tutti i ragazzi di età compresa fra gli otto e i quattordici anni e organizzata dall'Escai «Pacifico» della Società Alpina delle Giulie, avrà luogo, come già annunciato, domenica 1.o maggio sul Carso, a Gropada. Le iscrizioni si accettano presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, dalle 19 alle 20.30 e si chiuderanno improrogabilmente domani, mercoledì. Sempre domani, con inizio alle 19.15, si terrà in sede per i ragazzi partecipanti e i loro genitori una riunione illustrativa del programma e delle modalità della manifestazione.

«Fascino dell'Everest»

Giovedì 28 alle ore 21, nell'aula magna del Dante, per la Sezione del Cai - Associazione XXX Ottobre, l'alpinista austriaco Kurt Diemberger, vincitore di due «ottomila» himalaiani, terrà una conferenza dal titolo: «La grande cresta, nel fascino dell'Everest». Verrà presentata una serie di diapositive sulla spedizione del '74 al Lhotse e sulla conquista dello Shartse (m. 7.500). L'ingresso è libero.

Conferenza «speleosub»

Per l'Escai XXX Ottobre, martedì 3 maggio, alle ore 19, nella sede del Cai, in via Pellico 1, tel. 68795, conferenza del socio speleosub Giorgio Ercolani, con proiezione di diapositive. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Telefono amico 766666-7

Propone un dialogo di verifica con la città.

Genitori del «Dante»

L'assemblea d'istituto di tutti i genitori degli alunni del liceo ginnasio «Dante Alighieri» è convocata per oggi, martedì 26, alle ore 18, nell'aula magna del liceo, in via Giustiniano 3.

Genitori dell'«Oberdan»

La presidenza del liceo «Oberdan» informa i genitori degli alunni che questa settimana i professori, per facilitare i contatti con le famiglie, sostituiranno i ricevimenti antimeridiani con un turno di ricevimenti pomeridiani, secondo il seguente calendario: martedì 26 dalle 17 alle 19.30 corsi A, B; mercoledì 27 dalle 17 alle 19.30 corsi C, D; giovedì 28 dalle 17 alle 19.30 corsi E, F, I L, I M; venerdì 29 dalle 17 alle 19.30 corsi G, H, I.

Escai XXX Ottobre

Domenica 1.o maggio, gita in pullman a Savogna con salita al monte Maggiore e monte Matajur. Iscrizioni in sede presso il Cai, via Pellico 1, tel. 68795, fino a venerdì 29. Partenza da piazza Oberdan alle ore 5.

PRIME COMUNIONI
Non fate mancare al vostri bambini
i bellissimi ricordini CERETTI

Pro Natura carsica

Questa sera, martedì, alle 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Cimiciat 2, il dott. Sergio Dolce, conservatore del museo stesso, parlerà sul tema: «Il Carso, i serpenti e i loro veleni». La conferenza sarà corredata da diapositive e dall'illustrazione di esemplari vivi. L'ingresso è libero.

L'Alpina sul Quarnan

Domenica 1.o maggio la sezione di Trieste del Cai - Società Alpina delle Giulie, effettuerà un'escursione nelle Prealpi Giulie, con la salita da Gemona del monte Quarnan (m 1372) e la traversata a Cesariis per la Val Vedronza. Gita facile e altamente interessante per il vasto panorama e la ricca flora primaverile della zona. Partenza in pullman alle ore 7 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (telefono 60317).

Capelli vivi e splendenti?

E' sempre possibile... se si usano i prodotti giusti! *Nereo* Vi offre la sua esperienza nei trattamenti specifici con le migliori case: «Kerastase, Bioscal, Carita Capillaire, Kaminomoto». E il suo consiglio vale anche per l'uso in casa Vostra! *Nereo*, viale XX Settembre 14, tel. 795236.

Cresime Comunioni Seiko

Meraviglioso assortimento ultimi modelli a prezzi eccezionali. Riparazioni e assistenza *Seiko* con certificato di garanzia. *Laurenti Stigliani Largo Santorio 4.*

Assemblea alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina comunica ai soci che oggi martedì 26 alle ore 20.30 in prima convocazione ed alle 21 in seconda, si svolgerà l'Assemblea Generale dei soci per discutere il seguente ordine del giorno: 1) nomina degli scrutatori; 2) lettura ed approvazione del verbale dell'Assemblea del 1976; 3) lettura ed approvazione della relazione morale 1976; 4) approvazione bilanci; 5) elezione del Presidente; 6) elezione parziale del Consiglio Direttivo; 7) varie.

Concorsi «Adige-Panorama»

La redazione triestina di «Adige-Panorama» ricorda che il 30 aprile scadono i termini per l'invio degli elaborati, in cinque copie, dei seguenti concorsi: poesia, narrativa e silloge inedita di poesia. Non è prevista alcuna tassa di lettura. Gli elaborati vanno indirizzati a: «Adige-Panorama, via Druso 25/B - 15, 39100 Bolzano.

Lectura biblica

Oggi, martedì, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», in via San Nicolò 22, alle 19.15, convocazione su: «L'origine dell'universo (Gen. 1-2, 4a)».

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Oggi ore 16 asta

in via Ananian 2: prima tornata dei 700 lotti di antiquariato.

2 MILIONI 840 MILA IVA ESCLUSA
FORD ESCORT 1100L 4 PORTE

NUOVA CONCESSIONARIA
Ford
VIA CABOTO 24
VIA S. FRANCESCO 11
SISTIANA SS. 14
TRIESTE
Centro Design Salvador & C.

MOLTE «LACUNE NEL SISTEMA DI TUTELA»

Scarsa tenuta in Istria delle difese ecologiche

Critiche al servizio di smaltimento dei rifiuti Giorni contati per le esplorazioni nelle grotte

Oltre un mese di inutili ricerche dei responsabili di un inquinamento presso Portoré. Più di due mesi e mezzo di discussioni sugli interventi da effettuare per far cessare un inquinamento in atto nella rada di Fiume. I due episodi ora accennati possono offrire un' indicazione sulle difficoltà in cui si dibattono le autorità d' oltre confine nell' attuazione pratica dei loro programmi antinquinamento.

Il fenomeno di inquinamento delle acque di Portoré, segnalato verso la fine dello scorso febbraio, è stato neutralizzato entro breve tempo. Non sono state invece altrettanto rapide le indagini per l'individuazione dei «colpevoli». E dopo un sopralluogo — effettuato con esito negativo a bordo di una nave sovietica — le autorità si stanno orientando verso una serie di accertamenti da portare a termine sulle condutture di scarico di vari impianti ubicati sulla terraferma.

L'inquinamento prolungatosi per tanto tempo nella rada di Fiume ha avuto inizio verso la metà dello scorso gennaio, quando una nave battente bandiera cipriota — ma di proprietà di un'impresa armatoriale tedesco-occidentale — è affondata ad un ventina di metri dalla diga foranea del principale scalo marittimo del Quarnero. Fin dal primo momento si parlò del potenziale pericolo costituito — ai danni della «intera fascia costiera» dalle trentacinque tonnellate di nafta, contenute nei serbatoi del relitto: e la locale capitaneria di porto si affrettò a richiedere «esplicitamente il recupero dell'unità naufragata».

Quando verso la fine dello scorso gennaio vennero segnalate le prime perdite di nafta dai serbatoi della motonave affondata, si prospettò un «recupero per direttissima del relitto», come d'uso «nella prassi marittima». Successivamente, quando le perdite di nafta del relitto apparvero «sempre più consistenti», si cominciò a parlare di preventivi di costo per il recupero della nave affondata e di un termine ultimo del 20 febbraio, che sarebbe stato fissato dalla locale capitaneria di porto per la conclusione di tali operazioni. Questo «termine ultimo» venne poi spostato ufficialmente all'8 marzo — mentre dai serbatoi fuoriuscivano «costantemente nuove quantità di nafta» e venivano espresse preoccupazioni per i danni «all'economia ittica» e per le conseguenze negative «in previsione della nuova stagione turistica» — ma si arrivò alla fine di marzo senza alcun risultato concreto, salvo una autorizzazione del «Segretariato repubblicano per i trasporti, la marineria e le comunicazioni» che dichiarò ammissibile l'eventuale intervento di società straniere nell' esecuzione delle operazioni di recupero del relitto.

Le «lacune nel sistema di tutela ecologica» della costa jugoslava erano state denunciate alcune settimane fa alla vigilia di una riunione del Consiglio esecutivo dell'amministrazione della Croazia. L'episodio del «mazut», apparso a suo tempo davanti a Rovigno, stava a dimostrare — si era affermato — che la Jugoslavia in tali occasioni non era in grado di impegnare adeguate imbarcazioni in mare aperto: i «natanti specializzati di Fiume e Capodistria» — si era sottolineato — purtroppo risultavano «equipaggiati per esigenze prettamente portuali». Di fronte a queste constatazioni, il massimo organo dell' Amministrazione croata aveva ritenuto opportuno sottolineare principalmente l'esigenza sia di «un particolare regime di navigazione in Adriatico», sia di specifiche consultazioni in materia con le autorità di governo della Repubblica italiana.

In attesa di nuove decisioni ad alto livello, gli enti territoriali minori d'oltre confine cercano di affrontare alla meno peggio gli innumerevoli problemi, che vengono posti giorno per giorno alle comunità locali dalle direttive generali di pianificazione. Per evitare l'inquinamento del mare del vallone di Capodistria è stato prospettato un «sanamento della rete fognaria» che prevede per un biennio «la sistemazione dello scarico temporaneo delle acque di scolo presso il bacino n. 2 del porto mercantile di Capodistria». Per poter effettuare interventi più efficaci «in casi di inquinamenti di piccola entità» le autorità di Capodistria hanno acquistato in Svezia uno «spazzamare» lungo sette metri e largo tre. In genere per supplire ai ritardi negli stanziamenti previsti per nuovi impianti nello scalo marittimo capodistriano è stato convenuto di ricorrere in massimo grado alla «laboriosità» ed allo «zelo» dei lavoratori portuali.

A Isola gli organi responsabili hanno preannunciato la eliminazione dell'immondezzaio posto in località Baredi, dove — come è stato scritto in una nota firmata «ds» e pubblicata su un giornale stampato a Fiume — specie nei mesi estivi si raccolgono «nugoli di insetti molesti e pericolosi alla salute dell'uomo e anche alle colture». Però «gli autocarri continuano a scaricare giornalmente decine di metri cubi di immondizie che appestano sempre di più l'aria e il suolo e tutti si domandano quando verrà posto fine ad un simile sconcio».

Il pattume — secondo un'altra nota firmata «rg» — «sta inquinando» la terra istriana. L' assemblea comunale del Buiese sta effettivamente cercando di trovare una soluzione per la «messa a punto della rete fognaria» e per l'eventuale riciclaggio dei rifiuti, ma problemi di tale impegno richiederebbero — specie per la questione delle acque di scolo — «l'interessamento di tutti i Comuni dello costa occidentale dell'Istria».

La piaga delle costruzioni abusive — sprovviste di allacciamenti idrici e di fognature — rende più difficili gli interventi delle autorità, per lo meno lungo la fascia costiera. Soltanto nel Buiese — secondo un' indagine ufficiale di alcune settimane fa — le «villette» sorte senza licenza edilizia sarebbero duecentocinquanta: in pratica — è stato affermato — «ci vorrebbe un enorme organico ispettivo per tenere sotto controllo tutta la zona».

Nell'isola di Veglia era stata concessa un' approvazione di massima — condizionata al rispetto di «precise misure di sicurezza per la salvaguardia dell'ambiente» — per la realizzazione del terminal del nuovo oleodotto jugoslavo. Nonostante queste prescrizioni «al momento attuale — come risulta da un'altra nota firmata «rg» e pubblicata sulla stampa d'oltre confine — sembra direttamente minacciata l'antica Fulfinium, abitato romano di cui si sono tramandati numerosi preziosi resti fino ai giorni nostri».

Buccari e le località contermini sono riuscite a bloccare la realizzazione nella zona di un nuovo impianto, per la fabbricazione dell'asfalto, che si temeva dovesse inquinare gravemente «l'aria e l'acqua potabile». Non è stato invece annullato finora il progetto che prevedeva la realizzazione di una nuova area industriale a monte di Buccari, in una zona «brulla e sassosa»: il costo di tutte le opere, «necessarie a rendere funzionale» l'area, si è rivelato comunque tanto alto da imporre l'approvazione di «opportune forme di aiuto» alle imprese industriali che vi si installeranno per prime.

Situazioni analoghe a quella dell'area industriale ora ricordata non sembrano potersi escludere per la zona franca di Sesana. Si prevede però — come si rileva da una nota firmata «ds» e pubblicata su un giornale d'oltre confine — che «fra non molto questo territorio verrà definitivamente chiuso agli speleologi»: e poiché delle centosessantasei grotte della zona soltanto ottantacinque «sono state completamente esplorate», è stata promossa un'azione di ricerca — con la partecipazione di geologi e geografi — che permetta per lo meno di raccogliere il maggior numero possibile di elementi utili e di dati conoscitivi in genere.

Mario Dassovich

Consulte rionali

La consulta rionale di Barriera Vecchia è convocata per questa sera alle 19 nella sede di via Foscolo, 7. Alle 20 si riunirà, nella sede di strada Vecchia dell'Istria, 43 la consulta di Valmaura-Borgo San Sergio. All'ordine del giorno di entrambe le sedute figura l'esame del bilancio di previsione 1977.

«Itineradio» all'Aquario

(Italfoto)

E' con l'Aquario marino l'appuntamento per chi vuol partecipare al concorso radiofonico «Itineradio» di domenica prossima. Il regolamento è in vistone nella sede della Rai e il termine per visitare l'Aquario (aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18) scade stasera

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giovanni Baldini nel VI anniv. (26.4) dai familiari 15 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vittorio Vouk nel V anniv. (26.4) dalle sorelle e dal fratello 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Rina Bidoli dalle amiche Settore femminile MSI - DN 9000 pro Federazione MSI - DN; dalle famiglie Marcovigi - Rodda 10.000 pro Centro solidarietà don Vatta.

In memoria di Alberta Castellitz ved. Fonda da Anita de Visintini 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Maria Notarangelo 10.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Mario Ervatti dalla Gestione cinema «Aldebaran» 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luciano Taccheo junior dalla moglie e dal figlio 20 mila pro ECA; dai genitori 20.000, dalla famiglia Berti 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla sorella 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Laura Seppilli 20 mila pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Amelia e Mario Ianni 2500 pro Casa di Nazareth e 2500 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

ESTREMO ORIENTE
6 - 26 agosto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

BANDO DELL'UNIVERSITÀ POPOLARE

Ritorna il concorso del Leone di Muggia

L'edizione di quest'anno è la diciottesima Premi ad autori regionali e per gli scolari

L'Università Popolare, fedele a quella che è ormai una tradizione culturale, ha bandito il XVIII premio letterario «Leone di Muggia». Il bando è in tutto simile a quello dello scorso anno: nella sezione letteraria i premi in palio sono di 500 mila lire per la lirica e di 500 mila lire per la prosa.

Di questi due premi, uno sarà messo in palio dall'Università Popolare di Trieste e l'altro dal Comune della città dalla quale il concorso prende il nome.

Data la dimensione dell'iniziativa, l'Università Popolare di Trieste sta curando, con un capillare e intenso lavoro, la pubblicizzazione del XVIII premio «Leone di Muggia» in tutta l' area regionale, dai capoluoghi fino ai centri più piccoli. Tutto ciò nell'intento di favorire, nella misura massima possibile, il più largo impegno culturale delle nostre genti, qualunque sia la qualità e la sede delle loro attività. In vista di ciò, proprio in questi giorni, ai Comuni, alle associazioni, agli istituti culturali della regione sono stati inviati bandi e manifesti esplicativi.

Com'è noto il concorso è suddiviso in due sezioni: la prima (poesia e prosa) è, appunto, riservata ai residenti nella regione i quali dovranno inviare le loro opere alla segreteria dell' Università Popolare, in via del Coroneo 17, Trieste, entro il 30 settembre prossimo. La seconda è riservata agli scolari e agli studenti di Muggia, i quali svolgeranno un compito scritto, nelle rispettive scuole, su argomento fissato dalla commissione giudicatrice, il giorno 29 prossimo.

Il bando precisa quanto segue:

l'Università Popolare di Trieste bandisce, per l'anno 1977, la 18.a edizione del premio letterario «Leone di Muggia»;

il premio si articola in due sezioni distinte: la prima è riservata esclusivamente ai residenti nella regione Friuli-Venezia Giulia; la seconda, agli scolari e agli studenti del comune di Muggia.

La prima sezione, letteraria, è suddivisa in due concorsi: a) per una collana di almeno cinque liriche inedite in lingua italiana (non superiore ai trecento versi complessivi); b) per un racconto inedito in lingua italiana che non superi le cinquanta cartelle dattiloscritte, spazio normale.

Per questi concorsi vengono messi in palio un premio di 500 mila lire per la lirica e un premio di 500 mila lire per il racconto. Ambedue i premi sono indivisibili. Sono previste, inoltre, menzioni onorevoli e segnalazioni per le opere particolarmente meritevoli.

La seconda sezione riguarda un compito scritto in lingua italiana su argomento fissato dalla commissione giudicatrice. Il tema medesimo sarà svolto nei locali delle diverse scuole venerdì 29 aprile. Al concorso possono partecipare gli alunni delle due ultime classi della scuola elementare e gli studenti della scuola media inferiore e superiore. Per questi concorrenti sono previsti premi consistenti in buoni-acquisto di libri.

La presidenza dell'Università popolare nominerà una giuria competente per ciascuna delle due sezioni di concorso. La giuria della prima sezione (letteraria) sarà formata da sei membri, di cui un presidente e un segretario. Uno dei membri di questa giuria sarà designato dal Comune di Muggia. Nei casi di parità dei giudizi in seno alla commissione, prevarrà quello del presidente. La giuria della seconda sezione (scolari e studenti di Muggia) sarà formata da cinque membri inclusi il presidente e il segretario. Le decisioni delle commissioni giudicatrici sono inappellabili.

La presentazione dei lavori per il concorso letterario dovrà essere effettuata in sei copie dattiloscritte contrassegnate da un motto e accompagnate da una busta chiusa con la ripetizione del motto all'esterno e, all'interno, l'indicazione del nome, del cognome e dell'indirizzo del concorrente.

Il termine ultimo per la presentazione dei dattiloscritti alla segreteria generale dell'Università Popolare di Trieste, via del Coroneo 17, sarà il 30 settembre 1977. Le premiazioni avverranno in forma solenne a Muggia entro l'anno, in data da destinarsi.

CON IL MOTTO «UNA REDAZIONE PER OGNI CLASSE»

I PROBLEMI DEL TRAFFICO DALLA STRADA ALLA SCUOLA

Giunta al termine la prima fase della campagna educativa è in programma per giovedì una manifestazione regionale

Giovedì prossimo, a conclusione della prima fase della campagna di educazione stradale per i giovani della scuola media dell'obbligo, si svolgerà a Trieste una delle venti «conferenze regionali» in programma. Per il Friuli-Venezia Giulia a questa fase iniziale della manifestazione hanno partecipato 82 classi di 43 scuole con un complesso di 209 lavori (90 di singoli e 119 di gruppi) dei quali 62 sono stati prescelti.

In armonia con il motto «una redazione per ogni classe» gli alunni sono stati invitati a trattare con stile giornalistico uno di questi quattro argomenti: 1) La strada e i suoi problemi; 2) Il veicolo e i suoi problemi; 3) Gli incidenti e le loro cause; 4) I problemi della viabilità e del traffico.

Naturalmente gli insegnanti hanno stimolato l'interesse delle scolaresche ai temi dell'educazione stradale, ma — come vuole il regolamento — non hanno posto alcun limite né alla ricerca né alla forma espositiva dei giovani. L'approfondimento della materia è stato assicurato da opuscoli, manifesti e da due filmati, il primo dedicato alla circolazione per chi va a piedi nel traffico, ed il secondo per chi si avventura in bicicletta o in ciclomotore. Due «miniguide», per pedoni e ciclisti o ciclomotoristi, sono state distribuite agli alunni.

Alla selezione dei lavori giudicati meritevoli dagli insegnanti e inviati a Roma entro il 30 marzo scorso ha provveduto una commissione formata dai rappresentanti dei ministeri dei Lavori pubblici, della Pubblica istruzione e dei Trasporti, da un esponente dell'associazione fra gli ufficiali dei vigili urbani, da giornalisti ed esperti della comunicazione.

L'istituto nazionale per la comunicazione che organizza questa iniziativa per incarico del ministero dei Lavori pubblici informa che in tutta Italia hanno partecipato 1.080 scuole e 2.200 classi.

Gli elaborati pervenuti sono 4.420 di cui 2.800 preparati da gruppi di lavoro. La partecipazione è stata di oltre 400.000 alunni.

Nei confronti dell'edizione 1976 si è registrato un aumento di partecipanti di circa il 15 per cento. (L'attuale crisi del servizio postale ha peraltro impedito a molti elaborati di giungere nei termini stabiliti dal regolamento della manifestazione).

La commissione per la selezione ha constatato la qualità creativa dei lavori; l'attenzione con la quale sono state condotte indagini e ricerche sui problemi del traffico locale.

E' stato disposto che gli elaborati più meritevoli siano, dal ministero dei Lavori pubblici, inviati all'esame delle autorità Comunali poiché costituiscono, in molti casi, un contributo qualificato per la soluzione di situazione anomale.

Nel corso della «conferenza regionale» che, come s'è detto, si svolgerà per il Friuli-Venezia Giulia giovedì prossimo, i giovani dibatteranno i problemi della circolazione e del traffico sulla base delle risultanze indicate dagli elaborati e a conclusione predisporranno un documento che sarà discusso nel corso della Conferenza nazionale dei giovanissimi sul traffico che si terrà a Pesaro dal 20 al 21 maggio.

A Santa Croce la rassegna vinicola

Quest'anno la mostra provinciale dei vini si terrà a Santa Croce dal 22 al 25 luglio. Così è stato deciso dai rappresentanti delle amministrazioni comunali e locali, convocati ieri dall'assessore provinciale all'agricoltura.

Come nelle cinque edizioni precedenti, oltre all'esposizione di prodotti dei viticoltori sono previste manifestazioni ricreative e una «tavola rotonda» pubblica dedicata ai problemi dell' agricoltura locale. Un concerto di musica classica sarà tenuto nell'antica chiesetta di San Rocco e ci esibiranno gruppi folcloristici di italiani residenti in Jugoslavia e di sloveni residenti in Italia. Il tema della tavola rotonda dovrebbe essere «il ruolo dell'agricoltura nella pianificazione urbanistica».

Una nuova riunione organizzativa si terrà tra due settimane, già sind'ora però i viticoltori saranno informati della manifestazione e invitati a partecipare alle mostre dei vini comunali. I primi classificati delle rassegne locali potranno poi partecipare alla mostra provinciale di luglio.

Orario estivo al Cimitero

Il Comune rende noto d'aver disposto che nei mesi di giugno, luglio e agosto l'apertura del Cimitero di San'Anna venga protratta fino alle ore 20.

Le persone in possesso dei permessi speciali rilasciati dal Comune ad anziani e infermi potranno entrare in automobile nel Cimitero dalle 14 alle 20.

Circolo Che Guevara. Venerdì 29 con inizio alle 20 nella sala di via Madonnina 19, lo scrittore Gianni Rodari parlerà sul tema «I nuovi problemi dell'educazione». Seguirà un dibattito.

CONFERENZE

Relazioni pubbliche

«L'addetto alle relazioni pubbliche come libero professionista e come dipendente»: questi i temi centrali della conferenza tenuta dal dott. Gianfranco Viatori all'Università, nel quadro degli incontri di orientamento promossi dal comitato cittadino dell'Associazione internazionale degli studenti di economia e commercio (AIESEC).

Dopo aver inquadrato a livello di definizione concettuale le relazioni pubbliche, sia come filosofia, sia come scienza e tecnica, il relatore ha analizzato la situazione delle relazioni pubbliche in Italia, mettendo in risalto l'opera meritoria della federazione professionale (FE.R.P.I.) per la qualificazione degli operatori del settore.

Le «relazioni pubbliche» presero l'avvio negli Stati Uniti agli inizi del secolo, ma ebbero sviluppo una trentina d'anni dopo, quando si cominciò a cercare un compromesso fra interesse privato e responsabilità sociali: ed ecco la moltiplicazione dei mezzi e delle forme di comunicazione nonché l'elaborazione di norme di comportamento etico.

In Italia, le relazioni pubbliche si affermano nel secondo dopoguerra, e sin dall'inizio interessano non solo l'ambiente imprenditoriale, ma anche il mondo politico e amministrativo.

Infatti, le relazioni pubbliche non devono essere considerate soltanto un elemento qualificante delle politiche aziendali e uno strumento per conseguire i fini dell'impresa, ma anche — e forse soprattutto — un modo per facilitare il passaggio da una fase di «democrazia delegata» a una fase di «democrazia partecipata», che consente cioè una presenza maggiore e più attiva dei cittadini, ai processi di formazione delle decisioni, alla fase di gestione e di controllo di tutti i processi produttivi ed economici, sociali e culturali.

A conferma dell'interesse con il quale anche il mondo politico segue le relazioni pubbliche, il dott. Viatori ha ricordato che il 17 dicembre 1976 alcuni deputati hanno presentato alla Camera una proposta di legge per il riconoscimento delle attività professionali di relazioni pubbliche.

Tale proposta, suddivisa in 6 articoli, precisa il fine delle relazioni pubbliche (tendere al pieno sviluppo della personalità umana allo scopo di favorire la partecipazione dei cittadini all'organizzazione politica, culturale ed economica della collettività), identifica le attività di relazioni pubbliche e stabilisce come debbano essere organizzati i relativi uffici nell'ambito sia delle imprese, sia degli enti e della pubblica amministrazione, istituendo altresì un elenco da tenere presso il Ministero del lavoro e previdenza sociale, al quale devono essere iscritti coloro che svolgono prevalentemente e in modo continuativo questa professione.

La matematica nelle scuole

(PI. S.) «Insegnamento della matematica nei due ordini di scuola e problemi di collegamento»: questo il tema affrontato da docenti di matematica delle scuole medie inferiori e superiori, durante un incontro, svoltosi al liceo Oberdan, organizzato dall'associazione «Mathesis».

Il punto focale sul quale tutti gli intervenuti si sono soffermati, è il salto di qualità che l'alunno si trova ad affrontare nel passaggio dalla scuola media a quella superiore. Nella prima infatti la matematica viene spiegata con metodi intuitivi. Si spinge cioè l'alunno ad affrontare i problemi che gli si pongono con il ragionamento, riducendo, per quanto possibile, l'uso delle regole. Alle superiori però vi è un'altra realtà: l'alunno si trova ad imparare la materia soprattutto attraverso le regole e ciò perché molti ragazzi risentono di carenze didattiche della scuola media inferiore (laddove il metodo intuitivo non viene attuato) che li spingono a risolvere meccanicamente ogni problema matematico. Carenze didattiche poi si ritrovano anche alle superiori e riguardano sia gli insegnanti sia i testi, di cui è stata criticata l'eccessiva commercialità. C'è poi il fatto — messo in risalto da alcuni docenti — che, concluso il primo biennio di scuola superiore, gli anni successivi sono dedicati soprattutto a preparare lo studente per l' esame di maturità, questo almeno per i licei scientifici. Ma negli istituti tecnici vi è un'altra esigenza che porta al meccanicismo: la necessità di fornire strumenti matematici di carattere squisitamente professionale.

In premessa alla discussione è stata rilevata l'importanza di impostare l'insegnamento della matematica in modo da addestrare l'allievo al ragionamento corretto, di abituarlo ad affrontare anche problemi del tutto nuovi senza «ricette», dimostrandosi aperti e senza mai demoralizzarlo, lasciando anche spazio alle sue iniziative. Principi questi validissimi che potrebbero certamente togliere alla matematica quell'etichetta di materia «tabù» che da sempre turba il sonno di tanti ragazzi.

L'associazione «Mathesis» sensibile a questi scopi educativi dell'insegnamento di questa importante materia ha altresì promosso la presentazione del progetto «Prodi», un metodo di insegnamento che si propone appunto di ridurre l'apprendimento meccanico della geometria a favore di quello ragionato e alcune conferenze di aggiornamento per gli insegnanti.

Incontro con Benettor

(G. P.) Promossi dalla sezione Arti figurative del CCA, gli «Incontri con l'artista» hanno visto graditissimo ospite lo scultore trevigiano Simon Benetton (presente in questi giorni alla galleria Forum) che, poco più che quarantenne, è ormai noto in campo internazionale.

E' stato Marcello Mascherini, in apertura, a presentare l'artista definendolo «voce della giovane scultura italiana», e aggiungendo come tali «Incontri» diano la possibilità di porre direttamente l'artista a contatto con il pubblico. Quindi, Sergio Molesi si è lungamente addentrato ad esaminare la personalità e l'opera di Benetton giudicato «maestro estremamente moderno con profonde radici antiche», mentre una serie di bellissime diapositive rendevano quanto mai partecipe e vivo l'interesse del pubblico per la conversazione critica di Molesi, il quale ha sottolineato la «sensazione immediata di ottimismo e di vita» che sprigiona dall'arte di Benetton: scultura di movimento la sua, linee che rimandano direttamente alla mano e quindi al cuore, al sentimento, alla sensualità dell'artista; scultura, ancora, che nasce da un'esperienza di disegno e ove interesse preminente è «il fisico, il materiale, il concreto».

In un sensibilissimo crescendo critico, Molesi ha penetrato poi, dal più profondo, l'espressione artistica di Benetton, distinguendo in essa due fasi: una fase di spaccatura che offre l'emozione del pensiero puro (la lamiera vista come punto di partenza, tabula rasa, aspetto razionale), e una seconda fase, di armonia, che sprigiona l'emozione del sentimento (quando il modulo, entrando nella lamiera e deformandola, si incastra nell'elemento razionalistico per poi fondersi armoniosamente con esso). Da ciò la felice sintesi di ragione e sentimento, di spirito e materia che l'artista attua attraverso una forma.

Autodidatta, figlio di Toni Benetton, altro artista del ferro, Simon è quanto mai calato nel contesto della società e della materia: lavora infatti nella sua bottega artigiana, dedicandosi anche all'attività di decoratore in un laboratorio dove fervore ed entusiasmo vanno di pari passo.

Infine, calorosamente applaudito dal pubblico (presenti alcuni noti esponenti della vita artistica cittadina), Benetton ha risposto con semplicità e con precisione a numerose ed interessanti domande rivoltegli, da cui ne è seguito uno stimolante dibattito.

La droga e le scuole

Domani, mercoledì 27, con inizio alle 17.30, nell'aula magna della scuola media Bergamas, in via dell'Istria 45, sarà tenuta l'ultima «tavola rotonda» sulla droga. Ad essa sono invitati gli insegnanti ed i genitori degli alunni delle seguenti scuole: di Borgo S. Sergio, Caprin, Domio, Suppan, Sauro, di Prosecco e di Aurisina. Relatori i professori Baldini, Bonifacio e Poldrugo dell'Università di Trieste e don Vatta; moderatore il prof. De Bernard.

Gargano e Isole Tremiti

Viaggio in autopullman dall' 11 al 15 maggio. Escursioni a Pugnochiuso, a San Giovanni Rotondo, Foresta Umbra.

Quota L. 140.000

Prenotazioni: Uffici UTAT

RASSEGNA DELLE GALLERIE

FORTE

Antonio Forte al Dopolavoro P.T. in piazza Vittorio Veneto 1. «Disegni — scrive Guido Tamaro nella presentazione — eseguiti con minuziosa calligrafia su carta per lo più avorio, disegni che per l'uso della china ricordano le stampe antiche». L'antico è altresì il motivo conduttore che raccorda fra di loro ambienti architettonici e naturali assai diversi che sono legati dal filo della memorazione o dell' evocazione sotteso in tutti gli eleganti disegni di Forte.

Pugliese di nascita, si muove a proprio agio fra i trulli di Alberobello, fra gli ulivi contorti che bordano gli ampi e luminosi spazi pianeggianti dell'altopiano, di fronte ai monumenti famosi, qual è la Torre Vado di Lecce. Tuttavia, operoso fra noi, vivendo egli a Staranzano, riconosce lineamenti altrettanto familiari nelle pietre e nelle carte vetuste della terra giuliana e friulana: i castelli di Gemona, di Duino di Moccò, la casa carsica e la casa carnica.

La ricarcata precisione analitica, che gli viene dalla consumata consuetudine professionale con il disegno tecnico, si congiunge alla tenerezza amorosa di una testimonianza selettiva che accosta l'uomo, la donna, gli animali della casa al paesaggio, il ricordo delle costruzioni insigni distrutte per incuria o per sconvolgimenti bellici o tellurici alla descrizione fedele ma non dimessa di ciò che ancor oggi parla nella cadenza solenne e austera di un passato ricco di valori religiosi.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Trentatré scultori alla Lanterna

Fino al 6 maggio potrà essere visitata la mostra di trentatré scultori italiani e stranieri che espongono multipli nella galleria d'arte «La Lanterna». La rassegna comprende altresì disegni, grafiche e piccole plastiche.

SALA COMUNALE D'ARTE
Piazza Unità d'Italia
Espone
OTTAVIO BOMBEN
18 - 26 aprile

MALEFATTE DI STRANIERI IN APPELLO

Rapsodia in blue jeans con accenti minacciosi

La condanna è stata integralmente confermata

Delittuose imprese di turisti d'oltreconfine all'esame della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Benno Boschini e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Balani, dott. Petris e dott. Mansi, P.G. dott. Franzot, cancelliere Paolich.

Il processo riguarda i detenuti Nikola Gruijc, 40 anni, da Zagabria, e Dusan Despatovic, 29 anni, da Bos Gradiska, i quali erano stati originariamente rinviati a giudizio per concorso in furto aggravato di dieci «jeans» e di altri articoli che avevano sottratto dalle macchine di un paio di loro connazionali, e minaccia grave in danno di Virgilio Ritossa, 47 anni, via Cellini 2, il Gruijc inoltre, di lesioni personali allo stesso Ritossa.

L'episodio accadde il 18 dicembre dello scorso anno quando Ritossa fece intervenire la polizia in via Trento, dove aveva sorpreso il Gruijc con un pacco, contenente i pantaloni, sottratti dall'auto di uno jugoslavo, il quale li aveva acquistati in mattinata nel negozio di un suo congiunto.

In precedenza, i due stranieri, vistisi scoperti, avevano promesso cose dell'altro mondo all'uomo che li aveva smascherati Nella speranza di liberarsi di Ritossa, Gruijc lo aveva sbattuto contro un muro, colpendolo ripetutamente a testate. Gli agenti arrestarono lo jugoslavo, ed egli sostenne di avere comperato gli «jeans» da uno sconosciuto, incontrato casualmente in una trattoria. Due giorni dopo venne catturato Despatovic, il quale fu trovato in possesso di un apriscatole, utensile che egli avrebbe usato per forzare le portiere delle macchine.

Il successivo 29 dicembre, i due furono processati con rito direttissimo dal Tribunale penale, che li riconobbe colpevoli di concorso in tentata rapina impropria, così modificata l'originale rubrica, e degli altri addebiti, e condannò il Gruijc a due anni e sei mesi di reclusione e 300 mila lire di multa, e Despatovic a due anni e duecentomila, ed essi impugnarono la sentenza. Per interrogare gli imputati, il Presidente convoca l'interprete Varna Hafner, e Gruijc dichiara: «Ho reagito contro Ritossa temendo di essere arrestato perché sono stato già condannato dal Tribunale di Gorizia a 26 mesi di reclusione per rapina. Non so perché Despatovic mi accusi; in carcere, egli è detestato da tutti».

Despatovic, dal canto suo, si mantiene ostinatamente sulla negativa. Il P.G. è dell'avviso che gli appellanti siano immeritevoli di clemenza, e chiede, pertanto, la conferma delle impugnate deliberazioni. In difesa di Gruijc parla l'avv. Filograna, e per il coimputato l'avv. Padovani, e i due patroni perorano una riduzione della pena. Il ricorso ha lasciato il tempo che ha trovato: la Corte conferma in ogni sua parte la sentenza di primo grado e condanna gli appellanti al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

PREOCCUPANTI I DATI EMERSI DA UN PUBBLICO DIBATTITO

Droga e alcool mali di casa

Il problema della droga è stato il tema di una conferenza-dibattito al centro studi «Che Guevara» di via Madonnina. L'argomento è stato affrontato dal consigliere regionale del PCI, Tonel, il quale, dopo aver affermato l'indubbia validità della legge nazionale n. 685, che sancisce i principi della depenalizzazione dell'uso delle droghe e della cura per i tossicomani, ha sottolineato l'assenza, in gran parte delle regioni italiane, di leggi applicative di quella nazionale e di iniziative tali da rendere reale il diritto all'informazione, alla prevenzione, alle cure e al reinserimento sociale dei tossicomani che la legge 685 prevede.

Però — ha continuato l'oratore — il dato fondamentale che una seria iniziativa nel campo delle tossicodipendenze non può evitare di prendere in esame, è quello del disadattamento giovanile, un fenomeno che si manifesta, oltre che in termini di tossicomania, in termini di delinquenza minorile, prostituzione, «violenza fascista», nuovo «squadrismo», e che ha radici profonde nelle condizioni sempre più difficili in cui i giovani sono chiamati oggi a maturare un loro progetto di crescita e di formazione. Proprio questo malessere sociale — secondo Tonel — fa sì che non bastino buone leggi o buoni interventi sanitari, anche se comunque essi sono strumenti validi nella lotta contro le tossicodipendenze.

Il consigliere regionale ha poi fornito alcuni dati inquietanti sulla situazione triestina: la nostra città risulta — secondo la sezione narcotici dell' Interpol — al sesto posto nella graduatoria delle città italiane più «colpite». Ma si tratta di un primato dovuto soprattutto al transito della merce. Inoltre, su una popolazione scolastica di 9200 unità (sono dati di due anni or sono) ben 2500 studenti hanno ammesso di aver provato la droga. Di questi, 400 circa continuano ad assumerla con una certa abitualità.

Tonel, nella sua ampia relazione, ha toccato anche i problemi dell'alcolismo e dell'aumento indiscriminato nell'uso degli psicofarmaci, tranquillanti ed eccitanti. Sul primo argomento, i dati forniti dal relatore sono estremamente gravi: a Trieste il numero degli alcolisti (15 mila dei quali irrecuperabili) è proporzionalmente superiore a quello delle altre città italiane e alcuni di essi sono casalinghe e persino adolescenti.

Dinanzi a una situazione così grave, la giunta regionale non si è preoccupata — ha rilevato il consigliere comunista — di dare attuazione alla legge regionale di esecuzione, nonostante la legge 685 preveda un termine per la predisposizione di tali provvedimenti esecutivi. Soltanto dopo la presentazione di un progetto di legge comunista — ha detto ancora Tonel — l'argomento è stato discusso in consiglio regionale e l'assessore alla sanità ha presentato un provvedimento-stralcio che certamente non risolve i gravi problemi esposti.

E' quindi iniziato un dibattito al quale hanno partecipato studiosi, medici e anche alcuni ragazzi che prendono la droga. L'intervento di uno di questi ha vivacizzato lo scambio di opinioni per gli interrogativi che esso ha posto. «E' un' ora che l'oratore parla di droga, ma ha mai preso uno spinello?» (dove spinello sta per sigaretta drogata) ha chiesto polemicamente il giovane, ottenendo ovviamente una risposta negativa. A questa sono seguite altre domande e accuse sulla società e sul modo di vedere la vita che hanno dato il via a una lunga serie di interventi.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE. — Domenica due maggio escursione nelle Prealpi Giulie e salita del monte Quarnan (m 1372) da Gemona e traversata a Cesaris per la Val Vedronza. Gita facile in un ambiente piacevole e interessante per il vasto panorama e la ricca flora primaverile. Partenza in corriera alle 7 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

«IO IL MIO TV LO BUTTO VIA»

Davvero, c'era chi faceva così. Al minimo «disturbo», si cambiava televisore, e tutto si aggiustava. Ma la roba costava meno. Se il vostro televisore non funziona a dovere, forse non è necessario sostituirlo: fatelo controllare dal laboratorio specializzato della ditta Fulvio Bacchelli. In tutta onestà, vi verrà consigliato se vale la pena «metterci su le mani» o no. Può darsi che il vostro televisore sia solo un po' «esaurito». Dedicategli questa cura: se la merita.

fulvioBacchelli
Via Machiavelli 3

ERNIA
ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA
MILANO - Via Settembrini 33 - Tel. 271-1369

Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? Provate il CONTENTIVO C. E. LAMARCA approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 del 23-3-51 (Gazz. Uff. n. 50) senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo. Prove e consultazioni a:

TRIESTE — giovedì 28 e venerdì 29 aprile dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 presso FARMACIA ZANETTI (via Mazzini 43)

CANTI DI BIMBI PER IL DONO DEL «PICCOLO» AL FRIULI

INNO ALLA SOLIDARIETÀ

Le voci bianche di Trieste e il «Primevere» di Gemona presenti all'appuntamento di sabato ad Artegna e a Pinzano

Ecco i due complessi che sabato a Pinzano e ad Artegna daranno tono alla festa di fraternità nella visita inaugurale alle scuole materne realizzate con la sottoscrizione del «Piccolo» per i terremotati friulani. Non occorrono parole per presentare il coro dei ragazzi triestini che la maestria di Edda Calvano ha portato a tanti successi anche all'estero e che ha raggiunto in particolare fama per essere stato chiamato a sostenere **concerti a San Pietro davanti al Papa e a Nôtre Dame di Parigi con vasta risonanza.**

Simpatico incontro per i partecipanti alla visita sarà quello con il gruppo folcloristico «Primevere» di Gemona, pure animato da una donna, Maria Plozzer, e del pari assurto a notorietà per le sue esibizioni in Italia e all'estero. Il «Primevere» è stato duramente colpito dal terremoto: ragazzi morti, sede e costumi distrutti. Anche con l'aiuto di Trieste e di Muggia il gruppo ha ripreso l'attività e **sabato si farà sicuramente ammirare.**

NOTA DEL MOVIMENTO FEMMINILE DC

Riprende la polemica sul voto dei consultori

Per PSI, PCI e partiti laici «esiste solo la donna»

Il movimento femminile regionale della DC di fronte alla mancata approvazione da parte del Consiglio regionale della proposta di legge istitutiva dei consultori familiari, in attuazione della legge 405 del 1975, approvata all'unanimità da tutti i gruppi parlamentari, in un documento ha espresso «vivo rammarico per questo ulteriore ritardo nell'attuazione di quegli strumenti di crescita civile e culturale che i consultori dovrebbero rappresentare nell'interesse della donna, della famiglia e della comunità».

La nota del movimento femminile della DC prosegue richiamando l'opinione pubblica, le forze femminili e le componenti sociali «ad una seria e obiettiva valutazione dei fatti e dei tentativi di strumentalizzazione che si stanno operando, falsando la verità e cercando di addossare alla DC la colpa di "voler boicottare" o di "voler snaturare" i consultori e denuncia con fermezza le responsabilità che per questa mancata approvazione si sono assunte quelle forze (PCI, PSI, PSDI, PRI, PLI) che, con i voti determinanti del MSI, hanno votato contro una legge che era il frutto di un lungo dibattito e che era stata largamente modificata con l'accettazione da parte della DC, di molti degli emendamenti presentati dalle forze laiche».

Il documento ricorda che «il PSI, con l'appoggio del PCI e degli altri partiti laici ha cercato di "snaturare" le caratteristiche dei consultori proponendone funzioni ambulatoriali e tentando di limitare l'attività ai soli problemi della donna dimenticando che non solo la donna, ma anche la coppia, la famiglia e la problematica minorile devono essere oggetto di intervento nei consultori» e rileva che «le stesse forze, riaffermando la loro adesione al principio costituzionale del pluralismo, hanno dimostrato ancora una volta la sincerità di tale adesione votando contro i consultori privati che la stessa legge nazionale riconosce "quali presidi di gestione diretta o convenzionata" tentando in tal modo di snaturarne lo spirito e la lettera».

«A questo proposito — prosegue la nota — va rilevato che in un articolo precedente, proprio accettando una proposta dei succitati partiti, la DC aveva ritenuto di privilegiare i consultori pubblici prevedendone uno pubblico in ogni consorzio sanitario. Lo stesso articolo — prosegue il documento — che prevedeva, nel rispetto delle autonome valutazioni e scelte degli enti locali, la partecipazione delle varie componenti sociali alla vita del consultorio, è stato bocciato dai partiti della sinistra e dei laici con il voto, anche in questa occasione determinante del MSI.

«Il movimento femminile della DC — conclude la nota — sulla base di tali elementi ringrazia il proprio gruppo consiliare per la seria, coerente e corretta condotta seguita e auspica che, al più presto possibile, lo strumento legislativo sui consultori venga approvato e si possa così affrontare con serenità e impegno la loro attuazione in tutto il territorio della regione a favore della donna, della coppia, della famiglia nell'interesse e per la crescita di tutta la comunità regionale».

Cronache degli spettacoli

Quinta di «Aida»

Va in scena questa sera alle 20 la quinta rappresentazione di «Aida» di G. Verdi. Lo spettacolo è in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti. Ne saranno interpreti gli stessi applauditi nelle precedenti. Inizia stamane presso la biglietteria del teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i pochi posti ancora disponibili da abbonamento.

Il gobbo di Notre Dame

Verrà proiettato oggi e domani, alle 19 e 21.30 presso «La Cappella Underground» di via Franca 17, il film di William Dieterle «The Hunchback of Notre Dame» (Il gobbo di Notre Dame), interpretato da Charles Laughton, Maureen O'Hara, Edmond O'Brien. Realizzato nel 1939, il film è noto in Italia con il titolo di «Notre Dame», ed è tratto dal celebre romanzo di Victor Hugo. La Cappella presenta questa rara versione della classica storia a conclusione della rassegna «I Mondi del Possibile» dedicata al cinema fantastico e di fantascienza. Il film è in edizione originale inglese.

VINCITORE DI UN CONCORSO A CASALE

Manuel, minifantasista

Un giovanissimo cantante-fantasista triestino alla ribalta: soddisfazione ha destato l'affermazione ottenuta a Casale, in occasione della manifestazione denominata «Dilettanti allo sbaraglio», da Manuel Lamendola, cantante e fantasista, che aveva già ottenuto successi di rilievo a Trieste. Alla gara canora, organizzata dall'Ente Manifestazioni Città di Casale, con la collaborazione dell'emittente radiofonica Radio Mondo, hanno partecipato un'ottantina di concorrenti in rappresentanza di moltissime emittenti del Piemonte, dell'Emilia e delle Tre Venezie.

Il quindicenne artista triestino, che portava i colori di Radio Sound Trieste, ha rischiato fino all'ultimo di non poter partecipare alla manifestazione a causa di un noioso mal di gola; l'intervento della madre, signora Bianca, ha posto rimedio all'inconveniente e Manuel ha così potuto presentarsi al folto pubblico che gremiva il teatro dell'Ente Manifestazioni, ottenendo numerosissimi applausi nel corso dell'esecuzione e risultando alla fine festeggiatissimo vincitore. Un successo importante quindi per questo giovane cantante che, nonostante la verde età ha saputo destreggiarsi con notevole disinvoltura.

Ritorna «Roulette»

Dopo una lunga e fortunata tournée ritorna al Politeama, per una breve serie di repliche, lo spettacolo «Roulette» del cecoslovacco Pavel Kohout.

Come si ricorderà la direzione del Teatro Stabile fu costretta, a seguito di un'epidemia d'influenza che colpì numerosi attori della compagnia, a sospendere le recite dello spettacolo in marzo. Le riprese avranno luogo a partire dal giorno 28 aprile fino al 1.o maggio. Resta sempre valido il tagliando n. 4.

«Un anno di scuola» anteprima al Rossetti

Domani sera alle 20.30 al Politeama Rossetti avrà luogo la presentazione, in anteprima nazionale, del film televisivo a colori «Un anno di scuola» tratto dall'omonimo racconto dello scrittore triestino Giani Stuparich.

Il regista del film, Franco Giraldi, sarà presente. Alla proiezione, organizzata dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e dalla locale sede della RAI, si accede per invito. Gli inviti possono venir ritirati presso la segreteria del Teatro Stabile in via Crispi 58 e presso la RAI di Trieste, Circolo aziendale, in via Fabio Severo 7.

Concorso canto lirico

Il Centro internazionale di studi vivaldiani di Villa Manin organizza anche quest'anno il concorso internazionale di canto lirico che avrà luogo dal 1.o al 6 agosto. In precedenza il tenore Mario Del Monaco terrà un corso di interpretazione e perfezionamento riservato a cantanti lirici già in possesso di esperienza artistica. Durata del corso di perfezionamento: dal 18 al 30 luglio. Il concorso internazionale per cantanti lirici avrà la sua conclusione con un concerto pubblico con orchestra, nel quale si esibiranno i finalisti. Per tale serata è prevista la presenza anche di radio e televisioni internazionali. Per informazioni: C.I.S.Vi., B. O. Box 525 - 34100 Trieste.

I concerti al Verdi

La stagione sinfonica di primavera al Teatro Verdi, di cui saranno protagonisti l'orchestra e il coro stabili, inizierà con «La Messa di Requiem» di Giuseppe Verdi.

Presso la biglietteria del teatro è in corso la campagna abbonamenti per il ciclo che comprenderà otto concerti (di cui un recital col pianista Nikita Magaloff) che si terranno il venerdì sera (ore 21) e il sabato pomeriggio (ore 18). Per il turno «B» del sabato sono previste particolari e ridotte condizioni di abbonamento per studenti.

Nel ciclo, accanto a nomi di direttori o di solisti di alto prestigio, figurano tre brani che, oltre alla partecipazione dell'orchestra, richiedono quella del coro del Teatro Verdi: il Requiem di Verdi, il Salmo IX di Petrassi e l'oratorio «Cristo nell'orto degli ulivi» di Beethoven.

PREMIO AL TRIESTINO RALZA

Concorso nazionale del «passo ridotto»

Indetto dal Club fotocineamatori Pontevecchio si è svolto a Bologna il terzo concorso nazionale del film a passo ridotto. Nel settore «Soggetti vari», il primo premio è stato assegnato a Rolf Mandolesi di Merano per il film «L'attesa», il secondo a William Zagonara di Bologna per «Vita e morte di uno spyder», il terzo a Fioravante Di Marco di Ascoli Piceno per «L'onestà e l'ingiustizia».

Nella sezione «Documentari» il primo premio è stato assegnato a Walter Zucchini di Bologna per il film «I giorni delle maldive», il secondo a Lucio Ralza di Trieste per «Il cane di Valanga», il terzo a Danilo Castelli di Torino per «Una fantastica sinfonia cromatica». Per la sezione «Inchieste» il primo premio è andato a Luciano Martinelli di Reggio Emilia per il film «E noi?», il secondo a Mario Carra di Roma per «Diritto alla vita».

Notiziario sindacale

Detrazioni sul reddito per pensionati

Tutti i lavoratori dipendenti e pensionati, con coniugi o se vedovi, separati, divorziati, con figlio minorenne, devono fare entro il 30 aprile c.a. una domanda al datore di lavoro o all'ente erogatore di pensione, per chiedere il riconoscimento dell'ulteriore detrazione di L. 36.000, in riferimento alla legge 13.4.1977 n. 114 art. 18, per coniuge o figlio a carico, purché il coniuge o il figlio per l'anno 1976 non abbiano percepito un reddito annuo complessivo superiore a L. 960.000.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi presso il Patronato Inca-Cgil sito in via Pondares angolo via S. Apollinare o al Sindacato provinciale pensionati Cgil di via Pondares n. 8.

Congresso pensionati Cisl

Si è svolto il congresso provinciale della Federazione pensionati della Cisl. Alla presenza dei rappresentanti della Cgil e della Uil, il segretario uscente ha svolto la relazione sindacale organizzativa, integrata dal rappresentante regionale della categoria Dovi e dagli amici Rossetti e Quaiatti. Alla presidenza del congresso erano stati eletti Battellini, Marsilio e Dovi.

Dopo ampio dibattito al quale sono intervenuti quasi tutti i presenti, Marsilio, della segreteria dell'Unione provinciale Cisl, ha portato il saluto dell'Unione stessa e ha dibattuto le tesi congressuali nazionali della Cisl.

A conclusione dei lavori, dopo l'ampia replica agli intervenuti da parte di Giacca, si sono svolte le operazioni di voto per le varie elezioni previste.

Il congresso ha proclamato a delegato al congresso nazionale il sig. Giacca, a delegati al congresso USP i signori Giacca, Marsilio, Quaiatti, Stumpo e Trampus.

Cisnal e tariffe trasporti

La Cisnal in un suo comunicato contesta vivamente la delibera relativa al raddoppio delle tariffe dei trasporti che comprime ulteriormente il tenore di vita dei lavoratori a reddito fisso. Nel comunicato la Cisnal condanna «l'atteggiamento rinunciatario espresso all'unanimità dalle forze politiche che hanno così inteso pronunciarsi con una non sfiducia e ciò, probabilmente, per non alterare il precario, a sentir loro, quadro politico che regge la presidenza del Consorzio.

Condanna viene inoltre espressa dalla Cisnal per il truffaldino rincorrere del raddoppio della tariffa che cela le errate politiche del Consorzio, che dovevano invece prevedere un adeguato programma, atto a risolvere gli sperperi, stroncando i fantasiosi bilanci creatisi con l'insediamento del nuovo «carrozzone» del Consorzio trasporti. La Cisnal ribadisce pertanto il proprio giudizio negativo sul provvedimento, considerando eccessivamente severi e insostenibili per i lavoratori gli aumenti delle tariffe che comportano ulteriori sacrifici, aggravando la già pesante situazione economica delle martoriate famiglie triestine.

Edili FeNEAL

Si è svolto il quarto congresso provinciale della FeNEAL Cdl Uil. Ai lavori erano presenti numerosi delegati in rappresentanza della categoria. Ha aperto i lavori il segretario uscente Favento, toccando nella sua relazione numerosi punti. I problemi specifici del settore edilizio, del legno e delle cave, i problemi urgenti della città l'unità sindacale, la zona franca integrale carsica, sono stati oggetto di attento esame. Dopo vari interventi, tra i quali quello di Sinconi della Cisl, hanno preso la parola il segretario generale della Ccdl-Uil Fabricci e il segretario nazionale Ruffilli. Fabricci ha posto l'accento in particolare sull'unità sindacale e sulla zona franca carsica. In merito all'unità sindacale ha espresso la piena consapevolezza e responsabilità del problema, accennando però, come la caduta di autonomia del sindacato dai partiti, non giova ma anzi fa indietreggiare il processo unitario. Sulla zona franca carsica ha espresso i dubbi e le paure già espresse in altre occasioni. Il segretario nazionale Ruffilli ha toccato i problemi specifici della categoria con particolare riferimento alle riforme, l'occupazione giovanile, la legge sulla casa e il problema della violenza. A questo proposito il congresso tutto ha espresso sdegno e protesta per la violenza da qualunque parte venga e ha espresso pure la propria piena solidarietà con tutte le forze dell'ordine. In chiusura dei lavori è stato eletto il nuovo comitato direttivo e i delegati al congresso della Ccdl-Uil e a quallo nazionale della FeNEAL.

Assemblea regionale rappresentanti commercio

Si è svolta nella sede dell'Unione commercianti di Trieste, l'assemblea dell'Unione regionale degli agenti e rappresentanti di commercio del Friuli-Venezia Giulia. Nel corso della riunione è stata esaminata la piattaforma rivendicativa da presentare alla Confindustria per il rinnovo dell'accordo economico. Sono stati poi esaminati altri problemi, fra i quali quello relativo al ruolo professionale e quello fiscale. A questo proposito è stato messo in evidenza che la riforma tributaria non ha portato alla perequazione, in quanto l'agente di commercio, come altre categorie, è soggetto all'imposta locale sui redditi e, quindi, a parità di guadagno, paga più imposte di un lavoratore subordinato. La riforma inoltre prevede sanzioni troppo pesanti per gli errori formali che non incidono su quanto deve riscuotere lo Stato per l'IVA o per l'IRPEF. Si sono svolte poi le elezioni per le cariche sociali, le quali hanno dato i seguenti risultati: presidente: ing. Augusto Trebbi; vicepresidente geom. Pietro Ballico; componenti la giunta regionale rag. Angelo Camerini, sig. Alessandro Caiani, sig. Elio Redigonda, sig. Erminio Bruno, sig. Guido Mizzon e sig. Gino Tosi. Quale segretario regionale è stato confermato il sig. Rinaldo Paduani.

Oggi l'assemblea della Ginnastica

Oggi alle 20.30 in prima convocazione e alle 21 in seconda convocazione si svolgerà nella sede sociale l'assemblea generale dei soci della Ginnastica Triestina. Oltre al consiglio direttivo, che sarà rinnovato parzialmente secondo le norme dello statuto sociale, ci sarà quest'anno anche l'elezione del presidente.

L'ordine del giorno prevede i seguenti punti: nomina degli scrutatori; lettura e approvazione del verbale dell'assemblea del 1976; lettura e approvazione della relazione 1976; approvazione bilanci; elezione del presidente; elezione parziale del consiglio direttivo; varie.

Cordoglio per la morte del dott. Pizzul-Cignola

Con il dottor Giuseppe Pizzul-Cignola è scomparso un altro emerito figlio di Trieste e un galantuomo. Per oltre sessant'anni, nella sua farmacia del Corso, egli con profondo senso del dovere, distribuì, insieme ai farmaci, i suoi illuminati consigli. Di formazione viennese, egli aveva voluto seguire il padre nella professione. La farmacia del Corso e la libreria di Umberto Saba, di cui lo scomparso fu grande amico e a cui chiedeva sempre nuovi libri, furono i loro salotti, alla maniera di una volta.

Alla famiglia così provata porgiamo i sensi del nostro vivo cordoglio.

È MORTO A UDINE UN PASSEGGERO DELL'«ALFETTA»

UNA SETTIMA VITTIMA DEL TERRIBILE SCONTRO

Ancora gravi le condizioni di una giovane di Venzone

Il già spaventoso bilancio della sciagura stradale accaduta domenica pomeriggio lungo strada statale «Pontebbana» all'altezza dell'abitato di Venzone, si è ulteriormente aggravato. a 24 ore di distanza dall'incidente, ieri pomeriggio, poco dopo le 16.30, è spirato al reparto terapia intensiva dell'ospedale di Udine, dov'era stato ricoverato in stato di coma profondo, l'artigiano gemonese Giuseppe Bellina, di 27 anni, che viaggiava sull'«Alfetta» il cui conducente, Guido Palese, era morto sul colpo al momento dell'impatto con la «Fiat 131», sulla quale si trovavano la famiglia Pula, interamente distrutta, e i coniugi D'Alessandro, le cui condizioni sono stazionarie ma non destano preoccupazione.

Permangono gravi, invece, le condizioni della giovane, pure lei passeggera dell'«Alfetta», Claudia Zamolo, vent'anni, di Venzone, fidanzata del Palese. Mentre in un primo tempo le ferite da lei riportate non apparivano preoccupanti, successivamente, anche la giovane è stata accolta nel reparto di terapia intensiva, dove si trova tuttora in stato soporoso, per cui i sanitari non hanno sciolto la riserva di prognosi.

Deleghe enti locali: oggi dibattito alla Regione

Il Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia inizierà oggi il dibattito sulla legge 382. Il provvedimento legislativo è di rilevante importanza in quanto stabilisce il criterio di attribuzione delle deleghe alle amministrazioni locali. Nei convegni di Roma e Milano la regione Friuli - Venezia Giulia ha assunto un ruolo particolarmente impegnato nella ricerca di una posizione unitaria di tutte le regioni italiane.

Il verde è tuo.
Difendilo!

IPOTESI DEL CONSORZIO AEROPORTUALE

RETE AEREA REGIONALE UN'IDEA PER IL TURISMO

Il rilancio del turismo del Friuli-Venezia Giulia potrebbe passare anche attraverso una capillare rete aerea a breve percorrenza. L'ipotesi è attualmente allo studio di una commissione del consorzio aeroportuale di Ronchi dei Legionari. Secondo quanto ha annunciato il presidente dell'ente, Giovanni Augelli, si sta predisponendo un piano di collegamenti aerei nell'ambito delle Tre Venezie, dell'Austria e della Jugoslavia. Tale rete comprenderebbe l'inserimento di 14 città e località turistiche, collegandole tra loro con voli a frequenza trisettimanale.

Lo scalo aereo del Friuli-Venezia Giulia nel corso del 1976 ha avuto un movimento di 190 voli charters, a fini turistici, con un aumento rispetto all'anno precedente del 50,79 p.c. e di 25.503 passeggeri appartenenti a comitive turistiche, con un aumento del 76,91 p.c. rispetto al 1975. Nel complesso dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari sono arrivate e partite, durante il 1976, oltre 207 mila persone.

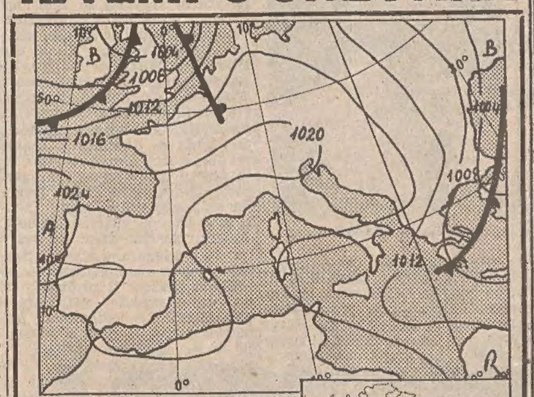
Con questa iniziativa si punta soprattutto ad inserire l'aeroporto isontino nelle correnti turistiche internazionali di traffico aereo, che solitamente, per carenza di servizi e per brevità dei soggiorni, non possono raggiungere i centri di vacanza.

Rinnovo cariche all'ANGET

Nella sede sociale della sezione autonoma di Trieste dell'Associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia (Anget) si è svolta l'assemblea annuale ordinaria, nel corso della quale è stato eletto il nuovo Consiglio Direttivo, che reggerà la sezione nel prossimo triennio. Sono risultati eletti: Francesco Rizzi, presidente; Giuseppe Di Pierro e Bruno Zimarelli, vicepresidenti; Roberto Biasiol, Angelo Bonino, Ottavio de Giorgi, Leonardo Lamia, Bruno Matteucci, Claudio Piani, Mario Rutter, Adelino Tonon, Diego Viatori e Angelo Vlacci, consiglieri; Giuseppe Ciancimino, segreatrio; Luigi Fontana, Sergio Bartoli e Luigi Maraspin, revisori dei conti.

All'atto del suo insediamento, il nuovo Consiglio direttivo ha rivolto un vivo appello a tutti i soci perché prestino la loro fattiva collaborazione.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni cielo in prevalenza poco nuvoloso salvo annuvolamenti irregolari sulle regioni del basso versante Adriatico e, durante le ore più calde anche sulle regioni appenniniche. Durante la notte e le prime ore del mattino formazioni di foschie dense nelle valli del Nord.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: moderati o deboli.

Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 21; Bolzano 10, 25; Verona 7, 22; Venezia 12, 18; Milano 10, 22; Torino 8, 23; Cuneo 7, 22; Genova 11, 19; Bologna 11, 21; Firenze 10, 25; Pisa 9, 23; Ancona 13, 17; Perugia 7, 21; Pescara 9, 19; L'Aquila 5, 21; Roma Nord 8, 27; Roma Fiumicino 10, 22; Roma Eur 12, 21; Campobasso 9, 13; Bari 13, 17; Napoli 10, 22; Potenza 7, 16; S. Maria di Leuca 16, 23; Catanzaro 11, 18; Reggio Calabria 18, 22; Messina 16, 20; Palermo 17, 21; Alghero 14, 18; Cagliari 13, 21.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 2, 13; Atene 15, 25; Bangkok 29, 31; Beirut 14, 24; Belgrado 6, 12; Berlino 3, 11; Bruxelles 8, 14; Buenos Aires 18, 26; Copenaghen 4, 11; Francoforte 4, 14; Ginevra 10, 16; Helsinki 2, 4; Johannesburg 11, 23; Lisbona 13, 23; Londra 8, 16; Los Angeles 13, 27; Madrid 8, 25; Montreal 6, 10; Mosca 6, 13; New York 7, 8; Parigi 10, 15; Rio de Janeiro 19, 25; San Francisco 11, 18; Stoccolma 2, 6; Teheran 12, 23; Tel Aviv 12, 21; Tokio 13, 21; Toronto 6, 11; Vancouver 7, 19.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Designazioni all'Ente Porto

Il consigliere Pesante (PSI) ha rivolto al sindaco la seguente interrogazione: «La recente designazione del presidente dell'Ente porto ha dato occasione a polemiche in ordine al metodo ancora una volta adottato dall'organo cui tale designazione competeva e quindi dai partiti che lo gestiscono. Poiché alcune nomine, anche di notevole rilievo, di competenza del Consiglio comunale, sono da tempo all'ordine del giorno, desidero conoscere i criteri cui la Giunta intende attenersi in proposito: i vecchi criteri, e a nostro giudizio superati, della cosiddetta lottizzazione, o quelli, fortemente innovativi, formulati nel documento programmatico del febbraio 1976?».

Consulte e piano del centro storico

All'assessore all'urbanistica il consigliere Monfalcon (PCI) ha chiesto «se egli è a conoscenza del fatto che le consulte direttamente interessate al piano per il centro storico sono tuttora sprovviste, malgrado richieste reiterate presentate agli uffici comunali, delle tavole illustrative del piano stesso, come degli elenchi catastali e delle previsioni di spesa. Dato che gli adempimenti verranno richiesti alle consulte nei termini dovuti, appare necessario anche dotarle in tempo del materiale atto a permettere uno studio e un lavoro conseguente».

Assistenza agli anziani

Dal consigliere Di Giorgio (MSI) è stata presentata questa interrogazione: «Il 30 giugno prossimo verrà a scadere la convenzione con l'ECA per l'assistenza domiciliare agli anziani; tale convenzione ai sensi dell'art. 1 non è più prorogabile e si impone quindi la necessità di predisporre per tempo un progetto atto ad assicurare la continuazione del servizio. In proposito va sottolineato che la convenzione con l'ECA era stata stipulata quale soluzione interlocutoria in attesa dell'attuazione del Consorzio sanitario la cui realizzazione e operatività sembra ancora lontana». Da qui la richiesta d'informazioni «sui modi e i termini in base ai quali l'amministrazione intende assicurare la prosecuzione di tale servizio dopo il 30 giugno e se si intende procedere a una ristrutturazione del servizio stesso in modo di aggiornarlo alle realtà attuali e di potenziarlo».

Utilizzo provvisorio dell'ex Mensa comunale

«Da diversi anni la palazzina di piazza della Libertà, già adibita a ristorante comunale, è pressoché inutilizzata, ove si escluda il servizio di bagno diurno. I suoi ampi locali potrebbero essere usati per diverse attività, non esclusa quella sportiva, posto che nel salone potrebbe trovare ospitalità un centro comunale di tennis-tavolo o altra specialità che non richiede grandi attrezzature». Ciò premesso, i consiglieri Chersi, Richetti e Bruna Sauli (DC) interrogano l'assessore competente «per conoscere qual è la destinazione che l'amministrazione comunale intende dare alla palazzina e per sapere se, nell'attesa delle decisioni finali, non fosse possibile utilizzarla per scopi di interesse collettivo, quali quelli indicati, che non ne intacchino la destinazione futura».

Scuole a Grignano

Il consigliere Inwinkl (PCI) si è rivolto all'assessore all'istruzione «per conoscere le valutazioni e gli intendimenti dell'amministrazione comunale circa la situazione perdurante alla scuola elementare statale di Grignano, il cui edificio è occupato in larga parte dalla cosiddetta "Scuola internazionale", un istituto privato che si viene sempre più trasformando in una grossa speculazione. Risulta infatti che, dietro corresponsione di rette assai alte, l'istituto è frequentato in gran prevalenza dai figli di persone agiate della città, e non dai figli degli scienziati stranieri operanti al Centro di fisica di Miramare, come statutariamente previsto. Ma — questo è l'aspetto più grave e intollerabile — la "Scuola internazionale" occupa gratuitamente un edificio comunale, a scapito della scuola elementare locale e di auspicabili altri insediamenti (scuola materna, sezione di scuola media) di pubblica utilità. Inoltre fruisce gratuitamente dei servizi di luce, acqua, gas riscaldamento e manutenzione (quest'ultima assai più sollecita che per le scuole pubbliche): tutte prestazioni che una scuola privata è invece tenuta a pagare.

«I disagi subiti dai bambini frequentanti la scuola statale di Grignano (un solo esempio: l'occupazione del locale adibito ad ambulatorio medico) sono stati fatti oggetto di fumose contropartite dai responsabili dell'istituto privato, come a esempio l'estensione agli stessi dell'insegnamento della lingua inglese. Ma, al di là dell'insoddisfazione di molti per questa sorta di forzata coabitazione, rimane il fatto inaccettabile dell'aperto favoritismo da parte dell'Ente locale a un'attività che, dietro la facciata, si rivela come una grossa operazione di lucro. Si chiede pertanto all'assessore responsabile in materia di istruzione di informare l'assemblea comunale su quanto ha fatto o intende fare per far valere i diritti delle comunità sui promotori di questa iniziativa».

VACANZA E SALUTE

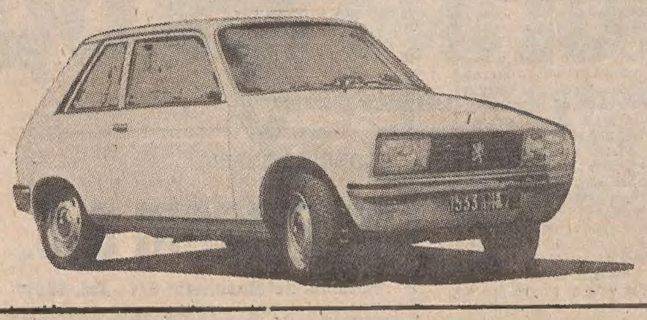
TERME DI SALSOMAGGIORE

prevengono e curano

artritismo
reumatismo
affezioni ginecologiche
e delle vie respiratorie

Uff. Pubbliche Relazioni
tel. (0524) 78.201

I vantaggi
PEUGEOT 104
Qualità, robustezza, prestazioni, confort, economia, 3 porte, lunotto termico, blocca sterzo, gomme radiali...
ora anche a un prezzo competitivo:
L. 2.817.796 IVA ESCLUSA



LA CONCESSIONARIA
BAN & LEUZ
Trieste - via Flavia ang. Montedoro
Filiale: via Maiolica 1
VI INVITA
a provarla e a confrontarla
Per il mese di aprile
a tutti gli acquirenti IN OMAGGIO
UN ANTIFURTO ELETTRONICO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Un Fo in più nel motore

Rieccoci, tutto come quattordici anni fa quando fu cacciato dalla tv per lesa Canzonissima. La storia si ripete. Dario Fo ritorna dal lunghissimo «esilio» televisivo e — l'avremmo giurato — è subito tempesta: anatemi, proteste, denunce, telegrammi di fuoco ad Andreotti, mobilitazione della stampa e di partiti politici. Ma che avrà questo diavolo d'un Fo? Che sparga odor di zolfo, che porti la dinamite sotto le suole e faccia terra bruciata dove passa? O è, più semplicemente, che qualcuno esagera, o impaurito dalle cose troppo serie, preferisce gettarsi a tutt' uomo sui... «misteri buffi»? Difficile dirlo anche perché, personalmente, nei paraggi di Fo non riusciamo a fiutare odore di zolfo né vedere altra tempesta oltre a quella, semmai, che attiene strettamente alla alla sua accesa vitalità di uomo pensante e di artista geniale come pochi.

Ma — è chiaro — ognuno vede e sente quel che gli pare, ognuno fa il suo mestiere, ognuno infine, specie in ordine al concetto di sacro e di profano, ha lo Zeffirelli che si è scelto. Come il muratore fa i muri e il calzolaio fa le scarpe, così Zeffirelli fa i Gesù, Dario Fo le pantomime dei controGesù (quello vero, quello degli umili e degli oppressi — dice lui) e il cardinale Poletti fa il controFo. Il gioco delle parti, o dei mestieri, è rigorosamente rispettato.

Quanto a noi non sapremmo nemmeno dire se «Mistero buffo», lo spettacolo che ha suscitato appunto la nuova ondata di polemiche, sia o non sia — come sostiene l'attore — «un' opera cristiana con un grandissimo rispetto per Gesù Cristo, anche se è contro un clero di un certo tipo, violento e dispotico». Che volete: è già tanto difficile essere cristiani decenti, figuriamoci poi stabilire chi lo è e chi non lo è, e come dev'essere un buon cristiano. Alle corte: non essendo la teologia il nostro mestiere, non ci avventureremmo su un terreno così delicato e impervio per tutto l'oro del mondo. Non è affar nostro (e magari neppure di Dario, se non fosse ch'egli deve pur difendersi da accuse così «violente e dispotiche»). E del resto non ce ne importa, potrà ucciderci un raffreddore, non il riso. Ciò che a noi, qui e ora, importa, è soltanto lo spettacolo che abbiamo visto venerdì sera sulla Rete Due. E, con una bruschezza che molti ci perdoneranno, diciamo subito: che spettacolo questo «Mistero buffo» (parte prima)! Mimo straordinario in perpetua scommessa con le possibilità espressive del corpo, delle mani, degli occhi, della bocca, dello spazio scenico; giullare capace di trasformare se stesso in vorticoso trapezio di acrobazie fisiche e verbali, senza rete e in perfetta solitudine, Dario ha fatto il terremoto su quattro vecchi tavolacci (di scena vera e propria non è il caso di parlare) per quasi un'ora e mezzo. Un lunghissimo monologo in lingua «franca» (specie di pavano-lombardo), che era insieme dialogo, coro, orchestra, moltiplicazione proliferante di cento personaggi in uno: lui.

Una strepitosa «giullarata» dal timbro vagamente ruzantiano in cui, assumendola «dal basso», cioè dal sentimento e dall'immaginazione dissacrante del popolino, egli ha reinventato la mitologia della leggenda medievale per irridere e sbeffeggiare, in chiave di «moralità» cristiana, l'immoralità nent'affatto cristiana di personaggi, episodi, istituti, carismi dei lontani secoli bui (le irresistibili pantomime su San Benedetto o su Bonifacio VIII o sulla resurrezione di Lazzaro: quelle appunto che hanno provocato lo sdegno della Curia romana), chiamando in causa la Chiesa e la Sottochiesa, i governi e i sottogoverni, il mercato delle investiture e il mercato dei miracoli ecc. ..., messi a confronto, subito all' inizio, con la Fame, la fame immensa, madornale (quasi una categoria dello spirito prima che dello stomaco) del povero Zanni, maschera eterna della Commedia dell'Arte e, se vogliamo, dell'intramontata tragicommedia italiana di ieri e di sempre.

Ora, lasciando da parte le polemiche ufficiali, sarà forse utile osservare che «Mistero buffo» (scritto negli anni '30) rispetto alle violente bordate che il nostro «bomber» della contestazione usa sparare adesso dalla Casa del Popolo, rappresenta per così dire la preistoria del suo teatro politico. Viene perciò da chiedersi che cosa succederebbe se proprio questo suo teatro più recente arrivasse un giorno ai teleschermi. Cadrebbe il governo? Fanfani marcerebbe su Teulandia? Niente fantapolitica, per carità! Limitiamoci ad avvertire che se lo spettacolo andrà avanti (ci si può aspettare di tutto, anche che lo sopprimano, come quattordici anni fa) le orecchie fischieranno, d'invettive da una parte, di applausi dall'altra. Ma avvenga quel che deve avvenire, una cosa è certa: che nel motore normalmente asfittico della macchina televisiva, venerdì scorso c'era un Dario Fo in più.

Ber

Concerto straordinario di Benedetti Michelangeli

Roma, 25

Preceduto da un'attesa di anni, accompagnato da molta leggenda, Arturo Benedetti Michelangeli sta per arrivare a Roma dove venerdì 29 aprile suonerà, nella sala delle udienze vaticane, in un concerto straordinario il cui ricavato andrà a totale beneficio delle Croce Rossa Italiana.

Il programma che il celebre pianista ha proposto comprende musiche di Brahms (ballata, op. 10), Chopin (sonata in Si bemolle minore, op. 35) e Debussy (i famosi dodici preludi), tutte pagine molto impegnative. L'avvenimento è di grande richiamo, e la corsa alla prenotazione dei posti è cominciata da vari giorni, anche perché il concerto, al di là dall'infrangere il mistero del grande artista e dell'uomo che da anni ha deciso di isolarsi in una leggenda per consumare il rovello della sua crisi esistenziale, finisce per perpetuarlo.

Per questo eccezionale «recital» che Benedetti Michelangeli ha accettato di eseguire per beneficienza, la Croce Rossa Italiana gli ha espresso tutta la sua riconoscenza, rilevando anche il grande favore ottenuto dalla Città del Vaticano che ha messo a disposizione per l'occasione l'immensa Sala delle Udienze, capace di ottomila posti.

Piace in Giappone «Cassandra Crossing»

Tokio, 25

«Cassandra Crossing» il film di Pancosmatos, di cui sono interpreti, tra gli altri, Sophia Loren e Richard Harris, sta trionfando in Giappone. Esso è uno dei più visti del momento ed è classificato al secondo posto assoluto della graduatoria degli incassi di Tokio.

Al primo posto si trova «King Kong», ma il film prodotto da Carlo Ponti incalza subito dopo precedendo altri film come «Quinto potere», «L'ultima folla» e «Piccoli gangsters». Si ritiene che il successo di «Cassandra Crossing» sia principalmente dovuto all'attuale moda dei film «catastrofici», verso i quali il pubblico nipponico mostra una particolare predilezione, come hanno indicato negli ultimi anni gli eccezionali incassi anche su questo mercato di «Inferno di cristallo», «Lo squalo» e «Terremoto».

NELL'ETERNO TEMA D'AMORE E DI MORTE

CON «UOMINI E NO» OMAGGIO ALLA RESISTENZA

Roma, 25

Giovedì 28 aprile andrà in scena, in prima, al «Teatro delle arti» la riduzione teatrale che Enrico Vaime e Raffaello Crovi hanno fatto di «Uomini e no» di Elio Vittorini, realizzata dalla cooperativa teatrale «Il centro» di Lucca. Insieme a Carlo Hintermann e Carla Macelloni, ne saranno interpreti altri dodici attori; la regia è curata da Roberto Marucci, le musiche originali sono di Tony Cucchiara, le scene e i costumi di Alessandro Sesti.

«Uomini e no» è un prodotto della «Rassegna nuovo teatro» di Lucca fatto in collaborazione con il teatro regionale toscano. E' il racconto più tetro e arroventato della Resistenza, ambientato nella Milano del settembre del 1943. La città respira e si macera in un'unica passione: la lotta accanita, fatale come una necessità biologica a cui operai e intellettuali si sono votati con disperata volontà. Questa lotta non è rappresentata da un cronista del costume o dell'aneddotica, ma ricreata, nel caldo cuore dell'azione, da un poeta che scruta l'anima dei suoi personaggi con uno sguardo ardente, quasi allucinato. I sentimenti appaiono filtrati e purificati in una tensione sovrumana, necessariamente sottratti agli schemi di una normale esistenza: un amore, uno di quegli amori «impossibili», ritrova, nell'eccezionalità del momento storico, la sua naturale giustificazione; e proprio di questo amore, più ancora che delle scene della resistenza, «Uomini e no» trae tutto il suo valore politico attuale, giungendo ad organizzare la complessità dei temi trattati intorno a una contraddizione fondamentale; quella tra illuminismo e romanticismo, tra la fiducia nella felicità generale e lo studio di un dramma individuale, quello del protagonista che vive un tormentato rapporto con l'enigmatica Berta, che del romanticismo recupera il tema d'amore e di morte. *(Ansa)*

Mogliamante

Roma — Laura Antonelli in una scena di «Mogliamante», il film che il regista Marco Vicario ha appena finito di girare. Altri interpreti del film, che descrive una storia d'amore ambientata in un paese veneto ai primi del secolo, sono Marcello Mastroianni e Gastone Moschin. Telefoto Ansa

Musical a Broadway i parapioggia di Cherbourg

New York, 25

«Les Parapluies de Cherbourg». L'opera filmata di Jacques Demy sarà adesso un «musical» a Brodway in una nuova versione che dirigerà lo stesso regista. Demy ha lavorato anche alla stesura del copione americano in collaborazione con Sheldon Harnick. La coreografia, quasi inesistente del film, che era tutto cantato, sarà sviluppata e arricchita da Patricia Birch.

Michel Legrand, l'autore delle musiche, ha scritto una nuova orchestrazione più adatta ai gusti americani. «Les Parapluies de Cherbourg», girato nel 1964, era stato interpretato da Catherine Deneuve, Nino Castelnuovo, Anne Vernon e Marc Michel.

«Notturno e valzer» alla Fenice

Venezia, 25

La prima rappresentazione dello spettacolo di balletti «Notturno e valzer» avrà luogo domani 26 aprile al teatro La Fenice. Le repliche seguiranno mercoledì, giovedì, venerdì e sabato 30. Sono inoltre previste due rappresentazioni a Mestre, al teatro «Corso», il 3 e 4 maggio. L'ampio ed interessante programma comprende: «Notturno» di P. Castaldi, «Spectre du spectre de la rose» (invitation a la valse) di C. M. von Weber, «La vanse» di M. Ravel, «Novelletta» di S. Bussotti, «La plus que lente» di C. Debussy, «Tanzvalzer» di F. Busoni. Ne saranno interpreti: Taina Beryll, Rocco, i solisti e il corpo di ballo del teatro La Fenice. Coreografie di Sylvano Bussotti, Eugenij Poliakov e Giancarlo Vantaggio. Scene di Enzo Cogno. Siparietti e costumi di Francesco Zito. Dirigerà l'orchestra il maestro Maurizio Rinaldi.

Quanto alla seconda lezione concerto di Giuseppe Pugliese, per il ciclo dedicato al Gustv Mahler che si svolge alla fondazione Levi, è fissata per mercoledì 27 e sarà dedicata all'esame della 1.a Sinfonia. Questo esame sarà integrato, come di consueto, dalla lettura di numerose citazioni critiche e da un ampio ascolto, anche comparato di diverse versioni, di alcune parti della sinfonia.

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'ITALIA DI IERI

Ilaria Occhini

«Boubourouche» (Rete 1, ore 20.40). In onda questo film di Georges Courteline, regia di Antonio Calenda, interpreti Gastone Moschin, Elsa Merlini, Silvio Spaccesi, Fausto Tommei, Ilaria Occhini. La trama: Boubourouche è un uomo generoso, leale e soddisfatto della propria esistenza. Convinto del bene che gli vogliono gli amici crede ciecamente anche nella fedeltà della sua ragazza. Ma improvvisamente il suo equilibrio è sconvolto da due rivelazioni: un amico gli svela la natura di truffatori dei suoi compagni di gioco; un signore lo mette di fronte al tradimento di Adele che si protrae da otto anni. Tuttavia, le sottili argomentazioni di Adele inducono Boubourouche a crederle negando a se stesso ciò che ha visto con i propri occhi. Arriva al punto di ritenere colpevole il signore il quale ha accusato Adele per avere turbato la sua pace.

* * *

«Due o tre storie di...» (Rete 1, ore 21.50). Quinta ed ultima puntata di questo programma di Gianfranco Albano e Maria Teresa Figari, regia dello stesso Albano. L'obiettivo, nel proporre varie storie all'attenzione dei telespettatori, consiste nel fare il punto su particolari situazioni di cui sono vittime alcune categorie di persone, tra i quali gli anziani a causa delle attuali strutture sociali.

* * *

«Album - fotografie dell'Italia di ieri» (Rete 2, ore 19.10). Prende il via questa sera il programma di Piero Berengo Gardin che, articolato in 15 puntate, si protrarrà fino al luglio prossimo. Il programma utilizza come materiale visivo fotografie scattate tra il 1850 e il 1949. Quando, nel dicembre scorso, la seconda rete ne ha presentato alcuni brani, il pubblico è stato invitato a partecipare inviando alla TV vecchie foto dimenticate nei cassetti. Sono giunte alla redazione di «Album» circa quindicimila fotografie di argomenti e generi più diversi. L'iniziativa, in sostanza, è stata giudicata interessante.

* * *

«Vita privata di Sherlock Holmes» (Rete 2, ore 21.30). Nel ciclo dedicato a Billy Wilder, va in onda questo film con Robert Stephens. In casa di Sherlock Holmes, detective di fama mondiale, una notte arriva una donna in stato di choc. Vuole che Holmes le ritrovi il marito, ingegnere belga misteriosamente scomparso. Il famoso detective, rifiutando i consigli del fratello, funzionario del servizio segreto, che tenta di dissuaderlo, parte per la Scozia. Dopo aver cercato tracce dell'ingegnere in vari castelli, si installa in una locanda sulla rive di un lago. Incuriosito da una visione del dott. Watson che ha detto di avere scorto nel lago, un mostro, Holmes scopre che l'animale è un ordigno bellico: il prototipo di un sommergibile mascherato per impedire ai tedeschi di impadronirsene. A questa scoperta se ne aggiunge un'altra: la giovane donna ricorsa a lui è una spia tedesca, servitasi di Holmes per scoprire il luogo dove veniva costruito il sottomarino.

Giulini direttore della Filarmonica di Los Angeles

Los Angeles, 25

Carlo Maria Giulini assumerà la direzione dell'Orchestra Filarmonica di Los Angeles quando l'attuale direttore Zubin Mehta passerà alla Filarmonica di New York nella stagione 1977-78.

«Non potrei essere più lieto della risposta affermativa del maestro Giulini alla nostra offerta», ha dichiarato ieri Thornton Bradshaw, presidente del consiglio di amministrazione della Filarmonica.

«Il maestro Giulini è oggi uno dei pochi direttori veramente grandi» — ha aggiunto Bradshaw — la Filarmonica di Los Angeles è una delle grandi orchestre mondiali. Insieme, raggiungeranno livelli musicali che saranno insuperabili nel resto del mondo».

Nato 63 anni fa a Barletta, in Puglia, Giulini studiò viola e composizione all'Accademia di Santa Cecilia in Roma. Dopo la fine della seconda guerra mondiale, venne nominato direttore dell'Orchestra Sinfonica della RAI. Nel 1952 diresse per la prima volta alla Scala.

Giulini ha diretto quasi tutte le orchestre più importanti d' America, ma ha avuto rapporti particolarmente stretti con l' Orchestra Sinfonica di Chicago dove fece il suo debutto americano nel 1954. A seguito degli impegni già assunti con tale orchestra, Giulini sarà disponibile per otto soli programmi a Los Angeles, durante la sua prima stagione. *(Ap)*

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO — Castello di San Giusto
Ristorante con ballo: tutte le sere si esibisce il cantante organista Fabio Cappelli. Chiusura il martedì. Telefono 795959.

RISTORANTE PIZZERIA CAPRI'S — GRADO
Vi attende con le sue specialità. Prenotazioni tel. 81695. Ugo Foscolo, 11.

NIGHT CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO
Telefono 80708. Aperto tutte le sere dalle 21 alle 0,4. Attrazioni e spettacoli internazionali.

NIGHT CLUB «PIM - POM» — GRADO
Ballo tutte le sere sino alle 4. Attrazioni internazionali e streap tease.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Paeja».

MERCOLEDI' 27 APRILE
si esibisce
RAF LUCA
per le serate dedicate al
CABARET
al ristorante - discoteca
LA BORA
Ingresso con consumazione e piatto di mezzanotte: L. 5.000
Prenotazioni: tel. 227311

IL 28 E 29 APRILE
ECCEZIONALI SERATE
con
THE FANTASTIC
SOUL MUSIC GROUP
al ristorante - discoteca
LA BORA
Ingresso con consumazione e piatto di mezzanotte: L. 5.000
Prenotazioni: tel. 227311

1200 cc

Volete conoscere la nuova Renault 14? Vi piacerebbe mettere alla prova la tenuta di strada, la maneggevolezza, la ripresa, il confort di questa nuova, attualissima automobile?

Renault 14, la 1200 che aspettavate, sarà a vostra completa disposizione. Abbiamo appositamente organizzato uno speciale "giro d'Italia" a scopo dimostrativo. Non mancate all'appuntamento: vi riserviamo tante grandi e piccole sorprese, per voi e per i vostri bambini.

Il "giro d'Italia" della Renault 14:
prossima tappa QUI

CONCESSIONARIA
S. FRISORI & C.
Rotonda del Boschetto 3/1 - Tel. 55511

Trieste, Piazza della Borsa
martedì 26 aprile

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

I 2 SUPERPIEDI QUASI PIATTI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Oggi alle ore 20 quinta rappresentazione (turni B-B) di «Aida» di G. Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli, regia di G. Menotti. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione sinfonica «Primavera 1977». Rinnovi e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Dal 28 aprile al 1.o maggio ripresa di «Roulette» di P. Kohout. Vale il tagliando di abbonamento n. 4. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

LA CAPPELLA (per soci - V. Franca 17, tel. 764327) oggi e domani, ore 19 e 21.30: «Notre Dame» con C. Laughton e M. O'Hara - Classico dell'orrore.

MOVIE CLUB 77 (alla Casa dello Studente A, via F. Severo 158, tel. 53223). Ore 16: «Il cappello a tre punte» di Camerini con E. e P. De Filippo. Ore 18 e 20.30: «Venezia la luna e tu» di Risi con Sordi e Manfredi.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «Ultimi bagliori di un crepuscolo» con B. Lancaster e R. Widmark. Regia di R. Aldrich. Un formidabile cast di grandissimi attori. Uno dei migliori registi di Hollywood.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Un borghese piccolo piccolo». Technicolor con Alberto Sordi per la regia di M. Monicelli. Sospese tutte le tessere. Vietato min. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. (Lire 1500). Dal best-seller letterario il film più prestigioso della corrente stagione: «La stanza del vescovo». Un film di Dino Risi con Ugo Tognazzi, Ornella Muti e Patrick Dewaere. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, ult. 22.15 (L. 1500). Una storia vera girata tra le tribù dove è realmente accaduta «Ultimo mondo cannibale». Technicolor. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Terza settimana di successo. Ricostituito per la terza volta il fantastico trio che ha divertito le platee di tutto il mondo «I 2 superpiedi quasi piatti». Parola di Terence Hill e Bud Spencer «Questa volta spacchiamo.. tutto». Diretto da E. B. Clucher. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Penitenziario femminile per reati sessuali». Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Salty», il cucciolo del mare». Più divertente del più divertente film di Walt Disney. Un technicolor per tutta la famiglia.

NAZIONALE. 14.15, 17.50, 21.30 precise. (L. 1.500). Il film di William Wyler che segna un'epoca nella storia del cinema: «Ben-Hur» con Charlton Heston. E' per tutti.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Rocky». Il film vincitore di tre premi Oscar scritto e diretto da Sylvester Stallone. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Grande successo del technicolor «L'altra metà del cielo» con A. Celentano e M. Vitti.

CAPITOL. 17 - 19.30 - 22: La colossale ricostruzione di uno dei più straordinari fatti della passata guerra mondiale: «La battaglia di Midway» con C. Heston, H. Fonda, J. Coburn e G. Ford. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22. Un film per i vostri ragazzi, divertente e movimentato «Il vangelo secondo Simone e Matteo» con Paul Smith e Michael Coby. Technicolor per tutti.

MODERNO. (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30 - 18.15 - 20 - 22: Eccezionale successo dell'ultimo film di D. Argento «Suspiria», che si consiglia di vedere dall'inizio. V.m. 14 anni. Technicolor.

IMPERO. Riposo. Domani «King Kong».

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Laura Antonelli, Marcello Mastroianni, Terence Stamp nel capolavoro «Divina creatura». V.m. 14 anni.

ABBAZIA. Ore 16: «Faccia a faccia». Un western sensazionale con G. M. Volontè e Tomas Milian. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16. James Dean e il suo mito rivivono in «La valle dell'Eden» di Elia Kazan. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «W.H.I.F.F.I.S. - La guerra esilarante del soldato Frapper». Comicissimo a colori con Elliott Gould.

ASTRA. 16.30: «Il corsaro della Giamaica». Avventuroso, divertente technicolor con Robert Shaw.

IDEALE. 16. Technicolor. «Emanuelle nera - Orient reportage». Laura Gemser, Gabriele Tinti, Debra Berger. V. m. 18 anni.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
ULTIMI BAGLIORI DI UN CREPUSCOLO

LUMIERE (via Flavia 9). 16.30, ult. 22. Per la gioia di tutti i bambini: «Dudù maggiolino scatenato». Technicolor tutto da ridere.

RADIO. 16. «Nashville». Il capolavoro di Robert Altman. Technicolor.

Riduzioni Enal: Ariston, Fenice, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Cristallo e Radio.

MUGGIA

VERDI. 15: «Nina». Un grande film di Vincente Minnelli, con Liza Minnelli, Ingrid Bergman, Giampiero Albertini e Claudio Cassinelli. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Un borghese piccolo, piccolo».

CAPITOL. 16: «Carrie, lo sguardo di Satana».

CENTRALE. 16: «Le mele marce».

CRISTALLO. 16: «Salon Massage». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Amore vuol dire gelosia».

PUCCINI. 16: «I due superpiedi quasi piatti».

DIANA. 18: «Rapporto ed esperienze sessuali di tre ragazze bene». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Ode a Billy Joe» con B. Gentrj. V.m. 14 anni.

CORSO. 17.15 - 22: «Derzu Zala il piccolo uomo delle grandi pianure» (Premio Oscar 1976), un film di A. Kurasawa.

VERDI. 15 - 22: «La stanza del vescovo» con U. Tognazzi e O. Muti. V.m. 14 anni.

CENTRALE. 17 - 22: «Milano violenta», con C. Cassinelli e S. Dionisio. Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. 17 - 22: «Kaputt lager, gli ultimi giorni delle SS», con R. Harrison e L. Lander. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «La battaglia di Midway» con Charlton Heston ed Henry Fonda. Technicolor.

PRINCIPE. 17.30: «Piccoli gangster» con Jodie Foster e Scott B. A colori.

CASARSA

ROMA. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Banca di Monate». V.m. 14 anni.

A GIORNI AL GRATTACIELO
IL FILM CAPOLAVORO DI BOROWCZYK
TRATTO DAL ROMANZO DI ANDRÉ PIEYRE DE MANDIARGUES PREMIO GONCOURT
Walerian Borowczyk è per me uno dei più grandi maestri del cinema contemporaneo

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 10: Controvoce; 10.35: Voi ed io punto e a capo; 11: La smorfia; 11.30: Tu vu' fa l'americano; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.05: Come vivevamo; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Pigreco; 15.05: Librodiscoteca; 15.45: Primo Nip; 18.30: Non è tutt' oro; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: I programmi della sera: La gatta con gli stivali; 20.30: Jazz dall'A alla Z; 21.05: Il corriere dell'opera; 22.05: Lucio Dalla e Aretha Franklin; 22.30: Giù il cappello signori, ecco un genio; 23.15: Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani: Buonanotte dalla dama di cuori; Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 6.30: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Dracula; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: I bambini si ascoltano; 11.56: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radio libera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Folk e non folk; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.30: Beethoven l'uomo l'artista; 22.20: Panorama parlamentare; Bollettino del mare; 22.45: Disco forum; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.05. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Noi voi loro (2); 11.55: Come e perché; 12.10: Long Playing; 14: Dedicato a; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Il monologo; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Il tema della notte; 22: Come gli altri la pensano; 22.20: Musicisti italiani d'oggi; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Omaggio ai martiri della Resistenza»; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Associazione Nazionale Partigiani d'Italia: Storia della Resistenza e del Movimento di Liberazione nel Friuli-Venezia Giulia; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Di bessoi in compagnie» - Un programma interamente parlato in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino;

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: L'orchestra Sadakuzu Tabata; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno 10.38: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Il sassofonista Italo Cardone; 11.30: Baiardi; 11.45: Fabbian show; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Giovani al microfono; 14.15: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurka; 15: Si dice o non si dice; 15.10: Cantanti sloveni; 15.30: Edig Galletti; 15.45: Edizioni Dem; 16: Notiziario; 16.10: Do, re, mi, fa, sol; 19.30: Crash; 20: Arie operistiche; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Cicli letterari; 21.15: Cantano i Beans; 21.30: Notiziario; 21.35: Musica da camera; 22: Discoteca sound; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «L'america vista dagli europei». ★
13.00 «Filo diretto», dalla parte del consumatore.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
PER I PIU' PICCINI
17.00 «L'ultimo dinosauro», telefilm.
17.15 «La lepre e la volpe», favola di Esopo.
17.20 «Braccio di ferro», cartoni animati. ★
LA TV DEI RAGAZZI
17.35 Mio figlio: «Il giorno», telefilm. ★
18.00 Argomenti: «Il linguaggio del corpo».
18.30 Programmi dell'accesso.
19.00 TG1 Cronache.
19.20 «La piccola casa nella prateria», telefilm. ★
19.45 Almanacco del giorno dopo ⚹ *— Il tempo.* ★
20.00 Telegiornale. ⚹
20.40 «Boubourouche», commedia di Georges Courteline; con Elsa Merlini, Gastone Moschin.
21.50 Due o tre storie di... «Il malato per forza».
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo sento parlo», rubrica di cinema.
13.00 TG2 Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: «Cultura e ambiente».
17.00 «Post avanguardia teatrale a Cosenza».
17.30 «Pollicino», analisi di una favola immorale.
18.00 Infanzia oggi: «Parliamo di streghe». ★
18.25 Dal Parlamento — Sportsera. ★
18.45 «Un matrimonio movimentato», comica.
— «Le favole di La Fontaine». ★
— Previsioni del tempo. ★
19.10 «Album», fotografia dell'Italia di ieri.
19.45 TG2 Studio aperto. ⚹
20.40 «TG2 Direttissima», di Aldo Falivena. ★
21.30 «Vita privata di Sherlock Holmes», film di Billy Wilder; con Robert Stephens, Colin Blakely. ★
— TG2 Stanotte.

★ *Programmi a colori* — ⚹ *Parzialmente a colori*

TV Capodistria

9.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale d'informazione in lingua slovena; 20: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «La quinta imboscata», film; 22.05: Temi di attualità, documentario; 22.35: Telesport - Hockey su ghiaccio - Campionati mondiali - Vienna: Cecoslovacchia - Canada.

TV Svizzera

18.10: Telescuola «Trent'anni di storia» dalla prima alla seconda guerra mondiale - Tredicesima lezione: «La seconda guerra mondiale 1943/44»; 18: Per i giovani: «Ora G», in programma: tema libero gioventù e sport; 18.55: La bell'età - Trasmissione dedicata alle persone anziane; 19.30: Telegiornale; 19.45: Occhio critico - Informazioni d'arte; 20.15: Il telegiornale - Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.45: Telegiornale; 21: «Orfeo negro» - Film con Breno Mello, Marpessa Dawn, Lourdes De Oliveira, Lea Garcia, A. Da Silva regia di Marcel Camus; 22.40: Telegiornale; 22.50: In Eurovisione da Vienna: campionati modiali di Hockey su ghiaccio Cecoslovacchia - Canada cronaca differita parziale; 24: Fine.

TV Lubiana

8, 10, 14, 16.05: TV scuola; 17.05: Documentario; 17.25: TV per i ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.15: Documentario; 18.45: Seduta solenne della conferenza repubblicana Aspi della Slovenia e consegna dei diplomi di benemerenza; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Diagonali; 20.35: «E le stelle stanno a guardare», romanzo sceneggiato; 21.25: XXV Festival internazionale dei giovani artisti; 22.05: Telegiornale; 22.20: Telesport - Hockey su ghiaccio - Campionati mondiali - Vienna: Cecoslovacchia - Canada.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: I segreti delle profondità marine; 18.15: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Attualità: trasmissione di politica interna; 20.50: Incendi - pericolo pubblico; 21: «Essi combatterono per la patria», film sovietico; 22.05: Telegiornale.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SMENTITA DELLA FIAT A UN ATTACCO DEL CAIRO A GHEDDAFI

L'«operazione Libia» non ha finalità politiche

Il giornale «Al Gumhuria» ha fatto cenno a pressioni sovietiche sull'Italia e su Gianni Agnelli - Un regalo in dollari al P.C.I.?

Torino, 25

L'ufficio stampa della «Fiat», in merito a quanto pubblicato dal giornale egiziano «Al Gumhuria», ha ribadito quanto a suo tempo aveva detto l'avv. Gianni Agnelli durante la conferenza stampa con la quale aveva illustrato l'accordo Fiat-Libia, e cioè che esso rappresenta un'operazione finanziaria di apporto di capitale libico all'azienda torinese, con evidente beneficio della bilancia dei pagamenti italiana; che è da escludersi qualsiasi aspetto politico nell'operazione stessa.

La precisazione è stata fatta di risposta a pretese «rivelazioni» del giornale del Cairo: «Gheddafi ha tentato per ben diciotto mesi di partecipare al capitale della "Fiat" prima di riuscirvi. A questo scopo ha fra l'altro fatto dono di ottantamila dollari al partito comunista italiano, prima delle elezioni legislative». Così afferma il redattore capo del quotidiano «Al Gumhuria», Mohsen Mohamed, in un articolo intitolato «i russi prendono in giro Gheddafi», pubblicato con grande rilievo in prima pagina.

Mohsen Mohamed afferma che l'accordo «Fiat-Gheddafi» è stato concluso in seguito a precise pressioni esercitate dall'Unione Sovietica sull'Italia e sul presidente della società, Giovanni Agnelli, il quale si è incontrato l'8 dicembre scorso a Mosca con il dirigente libico per finalizzare l'accordo.

Il redattore capo di «Al Gumhuria» fa poi un'analisi dei vantaggi che l'accordo «Fiat-Libia» arreca rispettivamente ad Agnelli, alla Libia e all'Unione Sovietica.

Circa l'Unione Sovietica, Mohsen Mohamed ricorda che la «Fiat» ha costruito a Togliattigrad, un grande complesso per la produzione di automobili. Per adesso — aggiunge — questa produzione è di 60 mila vetture l'anno, ma Mosca vorrebbe portarla a un milione di unità, per essere in grado di esportare verso i paesi dell'Europa orientale. Inoltre, l'URSS ha ricevuto dall'Italia un credito di novecento milioni di dollari e desidera che questo contributo venga aumentato per l'ampliamento dell'industria automobilistica. Perciò ha indotto Gheddafi a migliorare la situazione economica e finanziaria della «Fiat».

Secondo Mohsen Mohamed, con l'accordo «Fiat-Gheddafi», al quale il partito comunista italiano stranamente non si è opposto, mentre è contrario all'ingresso di capitale straniero in Italia, l'Unione Sovietica vuole essere in grado di esercitare, per interposta persona, pressioni sulla dirigenza italiana, tenendo particolarmente conto del fatto che la Nato dispone di una importante base aerea nelle immediate vicinanze di Napoli; il denaro libico — afferma Mohsen Mohamed — potrebbe indurre il governo italiano a chiedere la chiusura di questa base.

Per quel che concerne Gheddafi, il redattore capo del «Gumhuria» afferma che la transazione con la «Fiat» rientra nei suoi tentativi di uscire dall'isolamento in cui si trova nei confronti degli Stati Uniti, dell'Europa e del mondo arabo.

«Dopo la conclusione dell'accordo — precisa — Gheddafi cerca di importare in Libia lavoratori italiani per sostituirli a quelli provenienti dai paesi arabi», particolarmente dall'Egitto. Vi sono in questo momento in Libia circa 300 mila egiziani, con le famiglie, per un totale di mezzo milione di persone.

Mohsen Mohamed afferma che, su due milioni e mezzo di abitanti, la Libia dispone di una forza operaia di 691 mila persone, il quaranta per cento del quale è costituito da stranieri. Il personale medico e ospedaliero è quasi esclusivamente non libico.

L'articolo di Mohsen Mohamed viene pubblicato proprio mentre il colonnello Gheddafi ha minacciato di espellere tutti i lavoratori egiziani. «Qualora la dirigenza del Cairo continuasse a insultarlo, come sta facendo attualmente».

(Ansa)

Una strada di «scarpe vecchie»

Telefoto Ap

Bonn — Carcasse di vecchi pneumatici opportunamente tagliate vengono utilizzate per formare la massicciata di questa strada: si tratta di un esperimento che promette buon esito, confermando che le «scarpe vecchie» delle automobili rappresentano un buon materiale riutilizzabile

DI FRONTE ALLA PROPOSTA DI AUMENTO DELLE QUOTE

Si apre una settimana ricca di attività per il FMI

In discussione la proposta di concedere «super-tranche» ai paesi membri che si trovano dinanzi a difficoltà eccezionali

Washington, 25

Settimana densa di attività per il Fmi, che avrà il suo culmine nel «meeting» dei ministri finanziari e dei governatori delle banche centrali. Questi dovranno decidere in merito alla proposta di aumentare i fondi per i prestiti sia alle nazioni industrializzate che a quelle in via di sviluppo.

Oggi, intanto, si è riunito l'esecutivo dell'organismo ed ha approvato ufficialmente il prestito di 520 milioni di dollari all'Italia. Domani è prevista una riunione del «gruppo dei 24», al quale partecipano paesi dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina. Questo gruppo, come farà poi successivamente quello dei «10», discuterà sulla proposta del direttore del fondo Witteveen per la creazione di un nuovo «sportello» di 16 miliardi di dollari per aiuti ai paesi con difficoltà di bilancia dei pagamenti.

Lo scoglio maggiore da superare è quello sui contributi a tale fondo: secondo la proposta, i paesi produttori di petrolio dovrebbero fornire il 50 p.c. dell'intero ammontare. Difficilmente, rilevano gli osservatori, si potrà addivenire a un accordo. Gli Stati Uniti, dal canto loro, per bocca di Fred Bergsten, assistente al tesoro per gli affari internazionali, hanno fatto sapere che comunque appoggieranno tutte le iniziative tendenti ad accordi di prestito bilaterali tra paesi in difficoltà finanziarie e paesi petroliferi e con economie forti.

In tutte le riunioni si discuterà anche dell'allargamento della liquidità internazionale. Il «gruppo dei 24», in particolare, dovrebbe elaborare una proposta per la creazione di nuovi diritti speciali di prelievo (Dsp).

In sede di riunione generale dei ministri, si ritiene però che questo costituirà un argomento secondario. Maggiore attenzione, al contrario, sarà dedicata alla proposta di aumentare le quote normali di partecipazione al fondo.

Dall'aumento delle quote dipende anche la possibilità d'intervenire presso quei paesi con difficoltà finanziarie che hanno praticamente esaurito la possibilità di ricorrere ai crediti in via normale. Questo è il caso dell'Italia che ha esaurito la propria quota di 1,16 miliardi di dollari.

Per questa situazione, che contraddistingue, oltre all'Italia, anche altri paesi, i ministri finanziari dovrebbero discutere anche sulla proposta che fu fatta all'inizio del 1976 in Giamaica, sulla possibilità di concedere «super-tranche» di crediti (oltre al normale) per fronteggiare difficoltà eccezionali dei paesi membri.

Secondo quanto apprende l'«Ap-Dow Jones», il ministro del tesoro italiano Gaetano Stammati, che è arrivato oggi a Washington, si farebbe porta bandiera di questa iniziativa.

A metà settimana si riunirà anche la commissione congiunta Fondo monetario - Banca mondiale, che sta studiando il modo attraverso il quale le ricchezze reali possano trasferirsi dai paesi ricchi a quelli poveri.

Ultimo argomento in agenda nelle discussioni generali dei ministri riguarda la sorveglianza del Fondo sull'andamento dei tassi di cambio delle monete. Anche su questo punto, a detta degli osservatori, sarà molto difficile fare dei progressi e con molta probabilità si ribadirà il tema della sorveglianza del Fondo, in linea di principio. *(Italia)*

Oggi a Trieste l'assemblea della «Premuda»

Si svolgerà oggi nella sede sociale di Trieste, l'assemblea degli azionisti della «Premuda S.p.A. di navigazione», società, contrallata dalla N.A.I. (Navigazione Alta Italia) che detiene il 66 p.c. del capitale.

I soci sono chiamati ad approvare il bilancio per l'esercizio finanziario 1976, che si è chiuso in pareggio, dopo ammortamenti per circa 460 milioni.

In sede straordinaria, i soci esamineranno la proposta di aumento del capitale sociale da 11 miliardi a 11 miliardi e 550 milioni, che avverrà mediante aumento gratuito del valore nominale dei 5 milioni e mezzo di azioni da 2.000 e 2.100 lire ciascuna, utilizzando il fondo vincolato ad aumento capitale per 347 milioni, il fondo riserva per 85 milioni, il fondo riserva straordinaria per 26 milioni e gli utili degli esercizi precedenti per l'importo di 92 milioni di lire.

(Italia)

IL TURISMO COME FENOMENO SOCIALE

Contributo del TCI alla conferenza di Roma

Invocate misure per la difesa dell'ambiente naturale e storico contro ogni inquinamento

Roma, 25

Il Touring Club Italiano ha partecipato attivamente alla Conferenza nazionale del turismo, di cui da tempo e in varie occasioni aveva sollecitato la convocazione, con un intervento sui problemi che riguardano l'attività turistica intesa come fatto sociale e culturale, e su quelli che investono l'organizzazione del territorio e la corretta utilizzazione delle risorse del nostro Paese, in modo particolare nel Mezzogiorno. Sono stati presenti il presidente del TCI, ing. Carlo Galamini di Recanati e, in tutte le commissioni, consiglieri e dirigenti del sodalizio.

Il Touring ha ritenuto quindi suo compito affiancarsi, in questo convegno, agli enti che giustamente sono impegnati nella valorizzazione del turismo quale risorsa economica di primaria importanza per l'Italia, assumendo una sua posizione precisa sui modelli di turismo alternativo da proporre agli italiani.

Scopo di tale proposta è innanzitutto favorire il rifiuto consapevole delle motivazioni di semplice evasione, spesso dominanti nel recente passato, che devono oggi lasciare spazio a scopi ben più gratificati, quali l'arrichimento culturale dell'individuo, la sua partecipazione alla difesa del nostro patrimonio ambientale e artistico, la riscoperta, meditata e aliena da grettezze «autarchiche», della nostra civiltà, lontano da suggestioni consumistiche.

Le ipotesi che il TCI avanza per l'avvio di tali alternative, riguardano, in particolare, le misure che il potere pubblico deve necessariamente mettere in atto per la difesa dell'ambiente naturale e storico da ogni forma di inquinamento e dall'edilizia «turistica» indiscriminata. A tali misure occorre affiancare la promozione di iniziative che, prendendo le mosse da una profonda revisione del calendario del tempo libero e delle vacanze, costituiscano, soprattutto per i giovani, impegni comunitari motivati ad un tempo dalle esigenze individuali del riposo e dello svago e da spontanee scelte di lavoro nelle campagne, nelle zone montane, presso musei e antichità, in centri abbandonati da restituire alla società come sedi di vacanze.

Sintomi di distensione per l'economia

Roma, 25

I presupposti perchè l'economia italiana benefici nei mesi a venire di una graduale distensione sono in parte riuniti: questa la valutazione dell'«Isco» nella sua nota congiunturale.

Il compresso livello dell'occupazione, il risparmio forzoso imposto col congelamento della contingenza sui salari, oltre i sei milioni annui, e la pressione fiscale che cresce progressivamente al crescere dell'inflazione, faranno sì che la domanda di consumo non riceva ulteriori spinte. Quanto alla tensione sui costi, lo sgravio connesso alla parziale fiscalizzazione degli oneri sociali agirà nel senso di contenerne la portata; e dovrebbe risultarne in qualche misura alleggerita la pressione aggiuntiva sui prezzi.

(Italia)

BORSE ESTERE

NEW YORK

L'inflazione continua a essere il maggior nemico della borsa nuovaiorkese dove oggi le quotazioni dei titoli sono scese a un nuovo minimo storico. L'indice Dow Jones ha perso 12,47 punti scendendo a quota 914,94. L'indice dal 13 gennaio 1976 quando toccò il livello di 912,94, non scendeva tanto in basso e dal 5 novembre 1976, non perdeva tanti punti in una sola seduta.

LONDRA

Listino ancora debole nonostante la decisione delle banche commerciali di abbassare il tasso base sui prestiti. Perdite ingenti sono state registrate tra i petroliferi a causa del disastro avvenuto alla piattaforma «Bravo» nel Mare del Nord. Generalmente in declino bancari e industriali. Contrastato il reddito fisso. Indice a 419,00 (— 0,78).

Prezzi dell'oro

Londra, 25

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 25 aprile i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	149,76	(— 0,38)
Hongkong	148,29	(+ 1,59)
Londra	148,75	(— 0,95)
New York	148,75	(— 0,95)
Milano	chiuso	
Parigi	151,82	(— 0,93)
Zurigo	148,37	(— 0,50)

LE AZIENDE INFORMANO

ATTIVITA' INDUSTRIALE NELLA REGIONE LAZIO

Le nuove opportunità di localizzazione per le attività industriali nel Lazio hanno costituito il tema dell'incontro con la stampa che ha avuto luogo presso la Fiera di Milano il 20 aprile scorso. L'incontro è stato aperto dall'on. Mario Berti, assessore all'Industria commercio e artigianato della Regione Lazio, ed è proseguito con interventi dei presidenti dei quattro consorzi di sviluppo industriale, rispettivamente Aldo Corazzi (consorzio Roma - Latina), Giovanni Viola (Formia e Gaeta), Francesco Battista (Frosinone), Leonardo Leonardi (Rieti - Cittaducale).

Nati agli inizi degli anni sessanta per favorire lo sviluppo industriale del Mezzogiorno, i quattro consorzi di sviluppo hanno adempiuto compiti specifici quali la redazione del piano regolatore territoriale in ogni singola area, la determinazione degli agglomerati nell'ambito dell'area stessa, l'individuazione, l'acquisizione e l'esproprio dei terreni oggetto di intervento, ma soprattutto la predisposizione dei raccordi infrastrutturali e dei servizi necessari agli insediamenti.

Attualmente tutti i piani regolatori, a eccezione di quello relativo all'area Gaeta - Formia, sono stati approvati. In base ad essi numerosi lotti, molti dei quali ancora disponibili, sono stati destinati a insediamenti industriali che potranno usufruire delle agevolazioni finanziarie previste dalla legge 183 - 76 per il Mezzogiorno.

L'opera dei consorzi si è particolarmente indirizzata allo sviluppo delle infrastrutture (rete idrica, impianti di depurazione, strade di penetrazione, opere di elettrificazione). In molti casi è previsto il raddoppio delle linee elettriche e la costruzione di nuovi acquedotti da alimentarsi sia mediante l'escavazione di nuovi pozzi, sia mediante lo sfruttamento dei fiumi Velino, Sacco e delle sorgenti di Monte Vivolo. Il prezzo dei terreni al mq. varia dalle 800 - 1000 lire per i consorzi di Rieti - Cittaducale e Frosinone, fino alle 3000 - 5000 lire per i consorzi di Roma - Latina e Gaeta - Formia.

Il maggior numero degli insediamenti industriali si trova ora dislocato nell'area di Frosinone, che ospita attualmente 106 aziende per un totale di circa 19 mila addetti. Tra esse figurano la Klopman International (1200 addetti) e la Videocolor (1600 addetti).

Al fine di documentare l'attività svolta in questi ultimi anni è stato costituito un ufficio informazioni e documentazione presso la Fiera di Milano che può fornire tutti i dati necessari ai visitatori e agli operatori economici che intendano insediare nuovi stabilimenti in questa area che può ormai definirsi a «vocazione industriale».

Il problema delle bottiglie al «SIMEI»

L'aspetto igienico - sanitario degli alimenti e delle bevande è un tema che da qualche tempo polarizza l'interesse non solo degli «addetti ai lavori» ma anche di qualsiasi cittadino - consumatore. E' di questi giorni, ad esempio, la polemica sui coloranti e sugli additivi in genere, mentre non è ancora spento l'eco della controversia sui filtri all'amianto.

Al centro del dibattito si trovano le bevande: bibite, aperitivi, liquori, birra, vino, e persino le acque minerali. Ma questo particolare settore idustriale, concernente in Italia un consumo annuale di oltre un miliardo di litri, ha precorso i tempi da molti anni, puntando sull'imbottigliamento generalizzato del prodotto e sviluppando sempre più i trattamenti fisici per ridurre gradualmente quelli chimici.

Il raggiungimento di questo scopo, tuttavia, è condizionato dalla disponibilità di macchinari e attrezzature sempre più moderne e tecnicamente avanzate.

Di conseguenza, già dal 1963 i settori industriali interessati hanno creato il Salone internazionale delle macchine per l'enologia e l'imbottigliamento (Simei), che si tiene nel novembre degli anni dispari presso la Fiera di Milano, in alternanza col gemello Salon international de l'embouteillage che si tiene nel novembre degli anni pari a Parigi.

Quest'anno, infatti, il calendario ufficiale delle mostre internazionali specializzate prevede l'8.o Simei nel periodo 13 - 20 novembre.

Il Simei, organizzato dall'Unione italiana vini di Milano in cooperazione col Centro tecnico italiano dell'imbottigliamento, è ora una realtà che fa onore all'Italia essendosi affermato come una delle più grandi esposizioni del mondo specializzate per lo specifico settore delle macchine e attrezzature per l'imbottigliamento e l'enologia.

FABBRI: UN NUOVO MODO DI INFORMARE

Divertire insegnando e insegnare divertendo? L'annoso dilemma ha, da un pezzo, lasciato il posto a più angosciosi interrogativi, primo fra tutti la funzione della scuola.

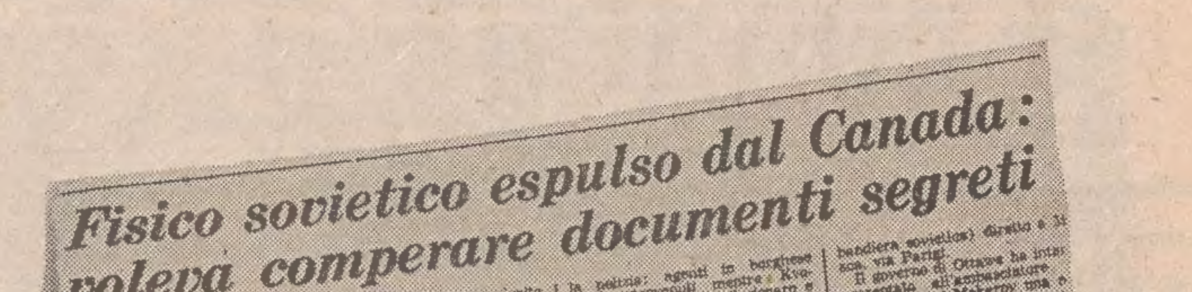
Nel dubbio, ed in attesa di chiarimenti ai quali sono ormai in molti a non credere, giungono particolarmente benvenuti gli essenziali, agilissimi volumetti della collana «Tutto è vita» dei Fratelli Fabbri Editori, la cui caratteristica più evidente ed immediata è di fornire una sintesi su argomenti centrali d'informazione, valida sia come sussidio o strumento didattico, che quale autonomo mezzo di aggiornamento.

«Tutto è vita» sembra un'insegna lievemente ironica al di sopra di una visione fotografica di funeste torce petrolifere: «Petrolio ieri e oggi» ha comunque, insieme a tutti i pregi che si accennavano sopra, anche il merito di indirizzare i giovani lettori all'indispensabile inquadramento politico del problema.

Sempre nella stessa collana, a cura di Carlo Pai e Luigi Palma, e con la veste grafica di Giancarlo Mapelli, «Linguaggio e comunicazione»: il tema sterminato si presta ad una fumosa chiacchierata che comprende, poco più, poco meno, tutta la storia dell'umanità. Bene: i compilatori sono riusciti a mettere insieme, invece, il sorriso dei delfini, lo sbatter d'ali del gabbiano ricciuto, le grotte di Altamura, Picasso ed i trucchi con cui dev'essere letto un quotidiano, in forma necessariamente schematica ma efficace.

Sobrie ma penetranti illustrazioni completano — come si dice? — il messaggio. Su di un piano diverso, per un pubblico ancora giovane (ma non tanto: forse si tratta soltanto di precoce educazione ad un linguaggio simbolico, quello disegnato) i Fratelli Fabbri Editori presentano una collana di importazione: pubblicata dalla Usborne Publishing Ltd., questi libri nascono dalla progettazione congiunta di grafici, illustratori, ideatori di testi, consulenti medici e pedagogici.

Altri suggerimenti professionali si potranno utilmente ricercare in «Le invenzioni, come sono nate». Notevole il colorito play-back, una specie di macchina del tempo da oggi all'indietro.



Era una spia?

Spionaggio, doppio gioco, sesso, lotte clandestine. Intrighi nazionali, internazionali. Ci siamo abituati. Ce ne parlano i giornali, tutti i giorni. Ma non sappiamo mai cosa, e chi, si nasconde dietro le quinte.

Rimane la fantasia. Rimangono dei fatti reali su cui la fantasia può supporre, prevedere. C'è chi, ogni settimana, ci offre un romanzo avvincente, ad alto livello, sempre nuovo. Un romanzo che ci svela tutto: meccanismi, amarezza, fascino, personaggi umani e disumani del mondo delle spie.

SEGRETISSIMO

Non diteci che è poco

SEGRETISSIMO

settimanale di spionaggio Mondadori in tutte le edicole

a Vicenza
dal 23 aprile all'1 maggio '77
in viale degli Scaligeri
XVII
Mostra del Mobile.

IMPORTANTE IMPRESA
cerca
geometri ed assistenti esperti costruzione moli, ragionieri, geometri topografi, meccanici motoristi, elettrauto, periti meccanici.
Scrivere Pubbliman 472 - 43100 Parma

I concessionari Alfa Romeo vi propongono
GIULIA DIESEL
100 km con 1000 lire
Giulia Diesel va a gasolio (153 lire al litro), e ne consuma poco (15 km con un litro); è l'unica Diesel con la 5ª marcia: il motore gira meno e quindi brucia meno carburante.
Giulia Diesel, l'unica Diesel costruita in Italia.

FA CAPOLINO IL CALDO

Telefoto Ansa

Cesenatico — Le buone condizioni del tempo hanno richiamato sulle spiagge alcune comitive in occasione del «ponte»

DATI DI UN SIMPOSIO A SALSOMAGGIORE TERME

Jeans e pillola portano cellulite

I contraccettivi possono causare cumuli di grasso così come certi calzoni femminili troppo attillati

Salsomaggiore Terme, 25

Sette milioni di donne sono colpite da cellulite. Qualche anno fa erano circa 5 milioni, ma ora il numero sta aumentando. Le cause sono tante: vanno dai disturbi circolatori a quelli digestivi, dalla vita sedentaria alle tare ereditarie. Oggi si sono trovate altre due cause; i contraccettivi non adatti ad un particolare organismo femminile e i jeans troppo stretti.

Questi dati sono emersi a Salsomaggiore Terme nell'ambito del simposio internazionale sulle «mesenchimopatie» (vale a dire quelle alterazioni del tessuto connettivo che portano alla cellulite) che ha terminato i suoi lavori questa mattina.

«Tra le altre cause — ha detto il prof. Marcello Comel, dermatologo dell'Università di Pisa, che ha presieduto i lavori — si sono accertate quelle che chiamano in causa i contraccettivi e perfino i calzoni femminili troppo stretti. Come forse tutti sanno, i jeans attillati ostacolano la circolazione dei vasi sanguigni e li alterano: è stato accertato che anche tra disfunzioni venose e cellulite vi è stretta correlazione. Anche la pillola può provocare accumuli di grasso, ma in questo caso la cura è più facile poiché è sufficiente cambiare, sempre su consiglio del medico, il tipo di pillola.

IL PROCESSO PER LA STRAGE E GLI ATTENTATI DEL 1969

Riprende piazza Fontana ma solo con registrazioni

Giannettini, assenti i suoi legali, non può essere interrogato L'ascolto dei nastri difficilmente potrà portare elementi nuovi

Catanzaro, 25

Comincia domani l'ottava settimana di udienze del processo per la strage di piazza Fontana e gli attentati del 1969 in corso dinanzi alla corte di assise di Catanzaro. Guido Giannettini, perno di questa fase dell'istruttoria dibattimentale, è ora costretto ad interrompere temporaneamente il suo interrogatorio. Probabilmente l'ex agente «Z» aveva l'intenzione di concludere la sua lunga deposizione e di tornarsene tranquillo nel recinto destinato agli imputati detenuti; tuttavia i suoi difensori, avvocati Augusto Addamiano ed Osvaldo Fassari, l'hanno informato che almeno per le prime udienze della nuova settimana non potranno essere presenti a Catanzaro. Hanno degli impegni che li costringono a rimanere a Roma e non possono liberarsi.

L'immediata conseguenza di questa situazione è evidente: l'imputato, essendo privo dei difensori di fiducia, non potrà sostenere l'attacco che intendeva portargli l'avvocato di parte civile Claudio Gargiulo, costituitosi nel processo per difendere gli interessi della Banca nazionale dell'agricoltura. Perciò non potrà essere interrogato.

A Catanzaro, almeno per qualche udienza, probabilmente non ci sarà neppure l'avv. Guido Calvi, difensore di Pietro Valpreda. La scorsa settimana è stato colpito da un malore e perciò i suoi medici gli hanno prescritto un periodo di assoluto riposo. Tornerà al suo posto tra qualche tempo, nella previsione che, esauritosi l'interrogatorio di Giannettini al quale ha già rivolto parecchie domande, si cominci finalmente a raccogliere le deposizioni di Franco Freda e Giovanni Ventura.

Non essendo disponibile Guido Giannettini e non essendo ancora stato programmato l'interrogatorio del generale Gian Adelio Maletti e del capitano Antonio La Bruna, a meno che non ci sia da esaminare in camera di consiglio qualche nuova istanza, la corte ripiegherà sull'ascolto delle registrazioni degli interrogatori avvenuti in istruttoria ed allegati al fascicolo processuale ed alla lettura delle dichiarazioni fatte durante l'inchiesta da imputati che non si sono presentati al processo.

Ciò significa che al deludente bilancio dell'istruttoria dibattimentale si aggiungeranno altri elementi negativi. Infatti, l'ascolto delle registrazioni e la lettura delle carte processuali diventano solamente atti formali e nella maniera in cui vengono fatti non hanno fornito, almeno fino ad oggi, alle parti in causa alcun elemento per proporre istanze o sollecitare nuove iniziative da parte della corte.

La ripresa del dibattimento avviene nell'imminenza del deposito da parte della Corte costituzionale della sentenza riguardante la questione di incostituzionalità del segreto politico - militare sollevata dal giudice istruttore di Torino Luciano Violante. L'eccezione ha una diretta rilevanza anche per quanto riguarda il dibattimento di Catanzaro poiché l'opposizione del segreto ha impedito l'acquisizione di importanti documenti e notizie. La Corte si pronuncerà probabilmente entro la settimana in corso e la sua decisione potrebbe fornire lo spunto alle parti in causa per ulteriori richieste.

Il segreto politico - militare, che potrebbe essere eliminato definitivamente dalla sentenza dei giudici del palazzo della Consulta, ha impedito soprattutto che si potessero acquisire al dibattimento fondamentali documenti per spiegare il ruolo che nelle vicende del 1969 viene attribuito al SID.

Lo stesso Giannettini si è impegnato il più possibile a tener fuori della vicenda processuale i servizi segreti mediante dichiarazioni che spesso non hanno convinto parecchi degli avvocati impegnati nel dibattimento. Comunque, l'ex agente «Z» talvolta non è riuscito ad evitare situazioni imbarazzanti. Perciò non ha potuto fare a meno di parlare delle coperture offerte dai servizi segreti a certe persone, delle imprecise comunicazioni date da questi ai giudici a proposito della vicenda e dei controlli che venivano, ad esempio, fatti sull'attività del giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio, impegnato ad esaminare le presunte responsabilità di Franco Freda, Giovanni Ventura e delle persone collegate alla cellula eversiva veneta.

Il discorso sul SID, comunque, sarà ripreso quando si sapranno ufficialmente le decisioni della Corte costituzionale. E se la sentenza dichiarerà nulli gli articoli di legge riguardanti il segreto politico-militare, notevole importanza per il processo acquisteranno non solo le dichiarazioni di Giannettini, ma anche quelle di Maletti e La Bruna.

Mario Sarzanini

Le prime gite e molto traffico

Roma, 25

Prime gite medio-brevi e inizio, sia pure piuttosto in sordina, della nuova stagione turistica, tra un fervore di simposi, conferenze e congressi (si sta svolgendo quella della Fiavet, che ha fatto immediato seguito alla «conferenza nazionale del turismo»), e conseguenti buoni propositi: queste le novità dei giorni che hanno avuto il perno nell'anniversario della Liberazione, reso anche più piacevole dal conseguimento dei 20 gradi di temperatura.

Protagonisti sono stati il tempo favorevole, le località balneari, ove si è diretta la maggioranza dei connazionali e degli ospiti stranieri, e, come sempre, l'auto, che mediamente incide sul 66,9 per cento dei viaggi. Il maggior traffico automobilistico è stato registrato — dall'Aci e dalla polizia stradale — sabato 23 aprile, nella mattinata di ieri e nella serata conclusiva del weekend. Il movimento, alquanto diluito come partenze, è apparso concentrato nella serata del 25 per i rientri.

In genere è stato comunque di poco superiore alla norma, ad eccezione di quello soprattutto a carattere vicinale, che ha interessato la Riviera di Levante e di Ponente della Liguria, parte della Toscana, la Riviera adriatica e varie zone costiere del Mezzogiorno e delle Isole, ove non pochi hanno approfittato del sole per la primissima tintarella.

Piuttosto basso il tono delle attività commerciali connesse al movimento turistico. Certamente, questo mese non si andrà al di là della quota pari allo 0,8 per cento del totale delle spese mensili che normalmente la famiglia italiana destina al consumo turistico «diretto».

In base ai primi accertamenti suggeriti da ciò che accade nel settore si può ipotizzare che anche nel 1977 il mare ed i laghi assorbiranno oltre il 50 per cento delle vacanze degli italiani. Del resto lungo i 7.481,4 chilometri di coste nazionali si concentra il 64 per cento dell'intera offerta, peraltro utilizzata ad un tasso medio lordo annuo alquanto basso trattandosi del 35 per cento. Ciò è dovuto al fenomeno della concentrazione delle vacanze; con luglio ed agosto che, globalmente considerati, assorbono oltre l'80 per cento del totale. Non è ancora valutabile se la soppressione dei «ponti» accentuerà gli aspetti negativi del problema, oppure se porterà all'auspicato scaglionamento.

Intanto gli organismi del turismo si stanno impegnando, a tutti i livelli, per favorire all'interno il turismo sociale, dei lavoratori e degli studenti (la parte di popolazione che gode di vacanze non supererebbe il 40 per cento), ed all'estero per un'intensificazione dell'attività promozionale. Riguardo a quest'ultima, l'Italia si colloca attualmente al 16.o posto nel mondo.

Secondo i tecnici del settore, le spese promozionali sono veri e propri investimenti: per ogni dollaro speso in promozione l'Austria ne introita 700 dal turismo internazionale, l'Olanda 642, gli Stati Uniti 448 e la Spagna 332. La valuta estera del turismo nell'ultimo decennio ha coperto circa il 50 per cento del nostro deficit commerciale. Livellandoci all'andamento mondiale avremmo avuto disponibile la valuta per pareggiare i nostri conti con l'estero. Per la pubblicità turistica è ora all'esame un «piano poliennale unico», in collaborazione tra Enit e regioni.

(Italia)

Bloccata da una frana la Gardesana occidentale

Salò, 25

Una gigantesca frana ha bloccato, dalla scorsa notte, la Gardesana occidentale al chilometro 92,400 nei pressi di Campione. La frana si è staccata dalle montagne che sovrastano la strada statale, che corre lungo la sponda lombarda del lago di Garda. La massa di roccia e terriccio si è abbattuta su una galleria artificiale, il tunnel Nerio, che è crollato. Non è stato ancora possibile accertare se la frana abbia investito e sepolto delle autovetture.

Alcuni automobilisti, che hanno visto il crollo davanti a loro e che hanno fatto in tempo a fermarsi, hanno detto che più avanti viaggiavano delle altre automobili. Non si sa se queste abbiano fatto in tempo a oltrepassare la galleria prima che crollasse.

(Ansa)

IL TERRIFICANTE INCENDIO SVILUPPATOSI NEL MERCATO ALL'INGROSSO

Un morto e ventinove feriti il bilancio del rogo a Napoli

Coinvolti due interi isolati dalle fiamme - Sembra del tutto esclusa come causa l'autocombustione di materiali plastici - L'ipotesi dell'esplosivo la più certa

Napoli, 25

Un morto, 29 feriti, danni per miliardi di lire e due isolati completamente inabitabili. Questo il bilancio dell'incendio che la sera di sabato si è sviluppato a seguito dell'esplosione di un ordigno di eccezionale potenza in un deposito di via Barrettari, nel cuore del mercato all'ingrosso della città.

La vittima è il 31 enne Giovanni Nappi, contitolare di un negozio di cosmetici, che è rimasto sepolto dalle macerie nel tentativo di salvare dalle fiamme i documenti contabili dell'azienda. Il suo cadavere è stato recuperato a tarda notte dai vigili del fuoco, la cui opera è proseguita ininterrottamente per tutta la giornata di ieri per spegnere gli ultimi focolai dell'incendio.

Il terrificante rogo, come da anni non se ne ricordano in città e che è stato alimentato dalle merci altamente infiammabili contenute nei depositi (giocattoli, materie plastiche, articoli di abbigliamento, bombolette spray, nonché un deposito di fuochi artificiali), ha coinvolto due interi isolati, minacciando anche la vita delle numerose famiglie che li abitavano.

I vigili del fuoco, accorsi prontamente sul posto, sono stati aiutati nella loro opera da numerose autobotti giunte da diversi comuni della Campania e dagli idranti del 4.o reparto celere della PS. In un primo momento si era creduto che l'incendio fosse stato provocato da autocombustione di materiali plastici; la circostanza è stata però smentita dal comandante dei vigili del fuoco di Napoli, ing. Fiorica, il quale ha tenuto a sottolineare che le esplosioni sono state di una tale violenza da far cadere muri di contenimento all'interno dei negozi ed abbattere le porte d'ingresso degli stessi. «Solo dell'esplosivo — ha detto — può aver provocato tutti questi danni».

Il gen. Bonanni, della direzione di artiglieria, dopo una prima perizia compiuta assieme al maresciallo artificiere Pucci in una rivendita di materiali igienici, ha anche escluso che l'esplosione possa essere avvenuta all'esterno dei negozi. Le indagini proseguono e sono coordinate dal sostituto procuratore Vittorio Scarpetta, il quale ha interrogato i proprietari dei negozi ubicati negli edifici devastati per sapere con esattezza che cosa vi fosse nello stabile.

L'impressione per il momento, infatti, è che l'esplosione sia stata causata da gas originati da materie plastiche a contatto con un principio d'incendio sviluppatosi per cause non ancora accertate. Tra i feriti, quasi tutti per ustioni, se ne registrano 5 fra gli appartenenti ai vigili del fuoco. Lo stesso vicecomandante di Napoli, ing. Barone, ha riportato una doppia ferita al piede. La prima l'aveva riportata sabato, ma dopo la medicazione l'ing. Barone ha preferito ritornare fra i suoi uomini per continuare l'opera di spegnimento e di soccorso alle famiglie rimaste intrappolate negli edifici.

Queste sono state tratte in salvo quasi tutte con mezzi di fortuna in quanto le scale di accesso erano completamente attaccate dalle fiamme. Da registrare, infine, che ieri mattina i componenti dei nuclei familiari rimasti senza casa hanno attuato un breve sit-in per chiedere interventi delle autorità in loro favore. A tarda sera sono stati ospitati in alberghi cittadini. *(Italia)*

«TDI» per la produzione del M-Toluendisocianato senza la prescritta licenza edilizia e di averlo attivato senza darne avviso scritto al sindaco. L'indagine del pretore di Mestre, dott. Ugo di Mauro, aveva preso l'avvio da un esposto firmato da un sindacalista della Cisl, Bruno Liviero.

Il primo dei tre episodi che costituiscono l'oggetto del processo avvenne il 2 dicembre 1971: da una torre dell'impianto «TDI» uscì una notevole quantità di fosgene che provocò l'intossicazione di 60 operai, 19 dei quali ricorsero alle cure ospedaliere.

(Ansa)

ERA AL LARGO DI BOSA ASSIEME AD ALTRI TRE AMICI

Ondata contro un gommone: disperso un giovane sardo

I quattro erano usciti per pescare - Di colpo il mare si è ingrossato scaraventandoli in acqua - Le ricerche

Bosa, 25

Un'ondata ha travolto stamane un gommone con quattro giovani al largo di Bosa, un comune sulla costa centro-occidentale della Sardegna. Tre dei giovani sono riusciti a raggiungere terra a nuoto. Il quarto, invece, risulta disperso e viene ora ricercato dai pescatori di Bosa, usciti in mare con le loro barche dopo aver appreso la notizia della disgrazia.

Il giovane disperso è Giuseppe Congiu, di 25 anni, nativo di Nuragus, nel Cagliaritano, ma residente ad Abbasanta (Oristano), i tre che si sono salvati sono Mario Pina, di 32 anni, di Sinnai (Cagliari), Ignazio Manca di 15 anni, di Abbasanta, e Giampiero Gondino di 25 anni, di Escalaplano (Nuoro). Quest'ultimo è ricoverato nell'ospedale civile di Bosa, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni.

I quattro giovani, secondo quanto hanno accertato i carabinieri che sono accorsi in aiuto dei tre superstiti, erano usciti all'alba su un gommone, con motore fuoribordo, per una battuta di pesca. Verso le 8.30 il mare ha cominciato ad ingrossarsi per il forte vento da Nord-Ovest e i giovani hanno subito deciso di tornare a terra. Ad un certo momento, però, un'ondata molto alta ha investito il battello scaraventando i quattro in acqua, Pinna, Manca e Gondino sono riusciti a tornare a terra; Congiu, invece, è scomparso tra i flutti. *(Ansa)*

SUL POMAGAGNON

Brutta avventura di due scalatori

Cortina, 25

Ieri, verso le 12, una cordata di scalatori, composta da Alessandro Masi, di 20 anni, da Vallesella di Cadore, e da Alberto Rocchi, della stessa età, di Calalzo di Cadore, sono stati protagonisti di un'avventura che, se non fosse intervenuto, dietro chiamata delle autorità militari (in aiuto agli uomini del soccorso alpino di Cortina e dai finanzieri, rocciatori, scolattoli, vigili del fuoco e carabinieri) anche un elicottero del IV corpo d'armata alpino di Bolzano, si sarebbe forse potuta concludere tragicamente.

I due ragazzi, infatti, avevano attaccato nella mattinata di domenica 24 aprile, la paretina Dimai, sulla punta Fiames, del Pomagagnon. Sono diverse le vie aperte da Dimai, dalla Etwos e da Verzi su questa montagna, alcune di grande difficoltà, altre che si svolgono abbastanza bene fino a un certo punto, e poi si intersecano con vie più difficili, tramite attraversamenti di qualche cengia.

A quanto pare, i due giovani avevano preso la paretina Fiames e a un certo punto, mentre stavano per trasmigrare su un'altra via, pur essendo stati avvertiti da altri scalatori appartenenti a un corso alpino che stavano salendo per un'altra parete, hanno sbagliato strada, e si sono trovati in posizione pericolosissima. Ad un certo punto il Masi ha perduto la pista e ha compiuto un volo di una ventina di metri, fortunatamente è stato fermato nella caduta da una sottile cengia; però ferito e nell'impossibilità di muoversi.

Il compagno di scalata Rocchi a questo punto ha lanciato un «grido d'aiuto» che è stato sentito dai due scalatori ampezzani Manaigo e Michielli che a loro volta hanno dato l'allarme e poi sono saliti immediatamente per prestare soccorso agli infortunati. I due cadorini erano in una posizione molto difficile e i soccorritori hanno misurato subito le difficoltà che il recupero dell'infortunato e del suo compagno presentavano.

Bisognava raggiungere la vetta di punta Fiames e scendere lungo lo spigolo da dove avrebbero potuto raggiungere la cengia dove l'infortunato era abbarbicato. Una folla di gente osservava dalla statale di «Alemagna» le pericolose manovre di soccorso, e tutti hanno tratto un respiro di sollievo quando hanno saputo che il IV corpo d'armata alpino aveva già mandato un elicottero per trasportare i soccorritori sulla cima Fiames.

Il velivolo infatti ha trasportato otto tra finanzieri e scoiattoli in vetta, che si sono subito calati in corda doppia verso i due scalatori. Altri otto elementi partivano intanto dalla base; mentre Michielli e Manaigo riuscivano intanto a raggiungere Masi e Rocchi e a predisporre per l'arrivo dei soccorsi. Non è stata una cosa molto facile, ma verso le 8 (l'allarme era scattato alle 2.30) il ferito è stato calato a valle con il sacco «gramminghe», dove era impossibile fare diversamente, con la barella in altre zone e nuovamente con il «gramminghe» e a corda doppia su altri tratti. L'oscurità era scesa quando il ferito è stato trasportato al Codivilla e ricoverato. Alessandro Masi ha riportato la frattura del bacino e ne avrà per trenta giorni, salvo complicazioni.

Giovanna Costa Orzes

ORBITA DEFINITIVA per il satellite «Geos»

Parigi, 25

Il satellite scientifico europeo «Geos» è entrato in orbita definitiva stamattina dopo l'accensione del motore di apogeo. «Geos» potrà così procedere, nelle prossime settimane, ai compiti che verranno fissati dagli scienziati.

Il satellite si trova adesso in un'orbita molto ellittica le cui caratteristiche sono le seguenti: apogeo 38 mila 498 chilometri; perigeo 2.131 chilometri; inclinazione 26,85 gradi; durata della rivoluzione 12 ore e sei minuti.

La nuova orbita non presenta più alcun pericolo, diversamente da quella in cui era stato collocato «Geos» dal razzo vettore americano «Thor Delta 2914». Un guasto al terzo stadio di quest'ultimo non aveva consentito di farne il primo satellite geostazionario al mondo, con compiti puramente scientifici.

(Ansa - Ap)

«BOCOLO» A VENEZIA

Telefoto Ansa

Venezia — Da secoli, secondo la tradizione, i veneziani offrono un bocciolo di rose alle mogli o alle fidanzate il giorno di San Marco: nella foto un ragazzo offre il «bocolo» all'amica

Fughe di gas a Marghera: oggi si apre il processo

Venezia, 25

Tre fughe di gas dagli impianti del «Petrolchimico» della Montedison di Porto Marghera, le prime di entità tale da mettere in allarme sindacati ed ecologi, saranno ricordate domani in pretura a Mestre dove 13 persone, tra dirigenti dell'azienda e progettisti degli impianti, dovranno rispondere di lesioni personali colpose.

Sul banco degli imputati siederanno Angelo Sebastiani, Domenico Zanon, Francesco Albanese, Gino Casonati, Massimo Principi, Giorgio Calzavara, Alfredo Colloga, Enrico Padula, Giovanni Aresi, Ferdinando Calzoni, Marcello Lamioni, Vittorio Dagradi e Franco Dellino.

Angelo Sebastiani, quale direttore del «Petrolchimico» all'epoca dei fatti, è accusato anche di avere costruito l'impianto

IN ATTESA DELL'INCHIESTA SUL GROSSO AMMANCO RISCONTRATO

AGLI ARRESTI TRE DIRIGENTI DEL «CREDIT SUISSE» DI CHIASSO

In un comunicato la direzione della banca parla di «attività criminosa»

Lugano, 25

I principali tre dirigenti della filiale di Chiasso del «Credit Suisse» sono stati arrestati in attesa del risultato dell'inchiesta sul grosso ammanco (valutato ufficialmente a circa 250 milioni di franchi svizzeri) dovuto ad investimenti compiuti con i fondi depositati dai clienti e scoperto una decina di giorni fa. La notizia dell'arresto dei tre dirigenti, già sospesi dai loro incarichi, è stata data oggi dalla procura di Lugano.

La direzione generale della banca ha intanto diramato un comunicato in cui si parla di «attività criminosa» dei dirigenti della filiale di Chiasso e si precisa che gli investimenti sono stati compiuti senza che fossero registrati nella contabilità della filiale. L'ammontare esatto delle perdite subite con questi investimenti, precisa il comunicato, non può ancora essere stabilito perché è ancora in corso la valutazione degli attivi della «Texon Finanzanstalt», una finanziaria con sede a Vaduz (Liechtenstein) alla quale venivano trasmessi fondi da parte della filiale di Chiasso per essere utilizzati in varie partecipazioni.

Gli attivi della «Texon», precisa il comunicato della banca, sono adesso passati sotto il controllo del «Credit Suisse». Tra questi attivi, aggiunge il comunicato, vi sono i capitali dei gruppi «Winefood», «Albarella - Mare» ed «Ampaglas», oltre ad una serie di complessi minori.

Il comunicato precisa che il gruppo «Winefod» «esercita una funzione importante nel settore della produzione vinicola italiana e dispone di un'estesa rete di vendita all'estero»; l'«Albarella-Mare» possiede un noto centro di vacanze presso Venezia; al gruppo «Amplagas» fanno capo una serie di fabbriche di materie plastiche ed altre industrie.

La direzione generale del «Credit Suisse» ribadisce che «le riserve latenti e gli accantonamenti della banca coprono ampiamente anche il massimo rischio pensabile». Viene precisato a tale proposito che «nel primo trimestre di quest'anno gli utili del «Credit Suisse» sono aumentati di oltre il dieci per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e che le proiezioni aggiornate degli utili 1977 non fanno prevedere cambiamenti nella politica di dividendi della banca».

Il pubblico ministero di Sottocéneri (Lugano) ha confermato l'avvenuto arresto dei tre direttori della filiale del «Credit Suisse» di Chiasso, implicati nella errata gestione di fondi della banca. Si è appreso anche che i tre dirigenti della filiale, (Ernest Kurhmeier, Meinrad Perler e Claudio Lanfranchi), sono stati trasferiti al carcere di Lugano. *(Ansa)*

«BOEING» TEDESCO «urtato» in volo

Londra, 25

Un «Boeing 737» della compagnia aerea tedesco-occidentale «Lufthansa» ha compiuto oggi un atterraggio di emergenza all'aeroporto londinese di Heathrow dopo che il suo comandante aveva segnalato che l'aereo era stato «urtato da qualcosa» mentre sorvolava una base militare in Belgio.

Un'inchiesta è stata immediatamente aperta dalle autorità di Heathrow per determinare se il «Boeing», che proveniva da Norimberga, sia stato sfiorato da un missile, a quanto ha indicato un portavoce dell'aeroporto. Un portavoce della «Lufthansa» a Londra ha indicato da parte sua che il comandante dell'aereo aveva sentito «una scossa» nel momento in cui l'aereo in questione stava sorvolando «una certa zona» in Belgio.

Il ministero della difesa belga ha escluso oggi la possibilità che il «Boeing 737» sia stato colpito da un missile. Secondo fonti militari non avrebbe infatti potuto trattarsi di un missile teleguidato, in quanto in tal caso l'aereo sarebbe stato distrutto, né di un proiettile di mitragliatrice giacché in questo caso ne sarebbe rimasta traccia visibile sull'aereo, cosa che invece un portavoce della «Lufthansa» ha escluso. L'unica ipotesi che rimane valida è quella secondo cui il «Boeing» si sarebbe scontrato con un uccello.

L'INCURSIONE SULLA CITTA' SPAGNOLA DEL 1937 CHE DIVENNE SIMBOLO DI ORRORE

Sono passati quarant'anni da Guernica

In tre ore la legione tedesca «Condor» dotata di bombardieri e caccia uccise milleseicento persone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Guernica, 25

Quarant'anni dopo che gli aerei nazisti spianarono al suolo Guernica, gli abitanti della città basca hanno chiesto al governo di Madrid di ammettere finalmente la responsabilità del regime di Franco nel bombardamento divenuto uno dei simboli degli orrori della guerra.

Ricorrendo domani l'anniversario dell'incursione del 26 aprile del 1937, che sdegnò il mondo, gli storici e la gente comune di Guernica hanno chiesto all'attuale governo, impegnato nella democratizzazione del paese, di «por fine a 40 anni di menzogne» secondo cui furono i baschi ad incendiare la loro città.

Fuori di Spagna, il mondo ha sempre saputo che il comando militare di Franco sanzionò il bombardamento di Guernica da parte dell'aviazione nazista che nella guerra civile aiutò i falangisti contro i repubblicani.

Ma il governo spagnolo non ha mai modificato la sua versione ufficiale secondo cui i baschi antifranchisti ed indipendentisti distrussero la città tre giorni prima che venissero cacciate dalle forze di Franco.

L'incursione da parte della legione speciale tedesca «Condor» dotata di bombardieri Henkel e Junker e di caccia Messerschimdt, durata tre ore, distrusse il centro di Guernica ed uccise 1.600 persone. Nessun obiettivo militare fu colpito. A giudizio della maggior parte degli storici non è possibile estraniare la responsabilità dei falangisti dall'incursione su Guernica.

Per la prima volta dalla fine della guerra civile, nel 1939, un gruppo di storici, alcuni superstiti e la popolazione tutta della città ricorderanno quel tragico anniversario che il governo continua ad ignorare.

Il comitato organizzatore del quarantesimo anniversario il quale per la prima volta ha potuto ascoltare liberamente il racconto dei sopravvissuti, ha chiesto al governo «una pubblica ritrattazione della versione franchista» e che gli archivi di stato dell'epoca siano messi a disposizione del pubblico e degli studiosi.

Dalla Francia gli eredi di Picasso, che inserì Guernica fra i termini sinonimi di atrocità belliche, col suo famoso dipinto del mercato cittadino, hanno inviato il loro appoggio. Ma il consiglio comunale non è riuscito ad ottenere la restituzione dell'opera che è esposta al museo d'arte moderna di New York. Picasso ha disposto che il quadro orni la sala del consiglio, dove i re di Spagna giuravano di rispettare le tradizioni basche, solo quando in Spagna fosse tornata la democrazia.

Uno dei superstiti, José Elosegui, vide gli aerei tedeschi attaccare la città verso le quattro del pomeriggio. I bombardieri vennero ad ondate, ad una quota di circa 300 metri. Prima sganciarono le bombe esplosive e poi quelle incendiarie. I caccia mitragliarono la gente che cercava scampo.

All'epoca capitano di fanteria di 21 anni, Elosegui comandava l'unica compagnia di 90 uomini che difendeva la città. Nel 1970 egli si diede fuoco davanti a Franco su di un campo di pelota gridando al caudillo: «Voglio che il fuoco di Guernica bruci davanti agli occhi di chi Guernica ha causato». Elosegui venne condannato a sette anni di reclusione per propaganda illegale, poi fu amnistiato.

«La prova che non furono i baschi a incendiare la loro città è che morirono in tanti. Non ci fu panico, solo grida di aiuto», ha raccontato Elosegui.

Ma lo storico americano Huber Southworth sostiene che non sono mai state trovate le prove di una corresponsabilità di Franco. Autore di due opere sulla guerra civile spagnola, Southworth ne sta preparando una terza su come i giornalisti stranieri raccontarono il bombardamento di Guernica. Egli sostiene che dopo l'indignazione del mondo Franco ed Hitler cercarono di nascondere le responsabilità.

«Franco voleva spezzare lo spirito di resistenza dei baschi. Quella fu la ragione del bombardamento di Guernica. Il popolo basco adesso vuole che 40 anni di menzogne abbiano finalmente fine», ha detto lo studioso.

A suo giudizio, e di altri storici, il bombardamento di Guernica fu una prova delle incursioni terroristiche poi praticate dai tedeschi nella seconda guerra mondiale al solo scopo di terrorizzare le popolazioni civili. Doveva anche essere una prova dell'abilità dei piloti tedeschi. Secondo lo storico Angel Vinas, da documenti tedeschi è risultato che il comando militare spagnolo accettò il rischio che morissero molti civili. A suo dire i documenti tedeschi confermano che la legione Condor non agì mai senza l'autorizzazione delle autorità militari franchiste.

Fenton Wheeler

UCCISO UN MURATORE nella valle del Belice

Trapani, 25

Un giovane muratore è stato ucciso a colpi di pistola a Vita, uno dei centri della valle del Belice. La vittima dell'omicidio è Filippo Crini, di 25 anni, che è caduto in un agguato tesogli da ignoti killer. Il Crini stava rientrando nella propria abitazione, quando gli assassini gli hanno sparato alle spalle numerosi colpi di pistola. Gli spari hanno richiamato l'attenzione dei familiari del muratore i quali, scesi in strada, lo hanno raccolto agonizzante e lo hanno subito trasportato all'ospedale di Salemi. Il Crini però è spirato strada facendo.

(Italia)

Furto di apparecchiature a «Radio Shadow»

Milano, 25

I ladri sono penetrati, la scorsa notte, nella sede di «Radio Shadow», una emittente locale che trasmette giorno e notte, ed hanno asportato tutte le apparecchiature di «bassa frequenza». Il furto è avvenuto fra le tre e le sette di stamane. Alle tre, infatti, le ultime persone che lavorano alla radio hanno lasciato gli uffici mentre le trasmissioni proseguivano con l'utilizzazione di un nastro registrato. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

Milan «annata-no»

Aveva dato l'impressione di farcela: alludiamo al Milan che in vantaggio di ben due reti (ecco nella prima telefoto Rivera che ha calciato a botta sicura superando il portiere laziale Pulici) ha trovato la maniera di farsi raggiungere da una doppietta del centravanti Giordano (nella seconda telefoto il gol del pareggio) e resta con l'acqua alla gola per quanto riguarda la classifica.

Per i rossoneri è un anno terribile: neppure il rientro di Rivera dopo le due giornate di squalifica è riuscito a ridar armonia alla manovra dei milanesi e l'ultimo pareggio della serie lascia le cose piuttosto malamente. Torino più che mai capitale del calcio italiano, l'Inter che va a vincere a Roma contro i giallorossi: insomma per il Milan è veramente una stagione da dimenticare...

Sconfitti a Charlotte Panatta e Barazzutti

Charlotte, 25

In coppia con Adriano Panatta, Corrado Barazzutti, dopo avere vinto il titolo nel singolare, è stato sconfitto nella finale del doppio. L'australiano Ken Rosewall e l'olandese Tom Okker hanno battuto infatti l'inedito tandem italiano per 6-1 3-6 7-6. L'incontro si è così concluso al «tie break» con gli azzurri che hanno confermato la validità della nuova coppia. Nonostante il buon esito dell'esperimento, comunque, i due italiani non dovrebbero giocare insieme nel torneo finale del doppio della WCT, in programma a Kansas City dal 4 all'8 maggio. Panatta, infatti, mancandogli l'abituale compagno, il romeno Ilie Nastase, impegnato in Coppa Davis, sarebbe orientato a giocare il torneo di Kansas City con lo statunitense Gerulaitis oppure con lo stesso Rosewall.

Barazzutti, commentando la sua vittoria nel singolare sullo statunitense Eddie Dibbs (7-6 6-0 rispettivamente in 59 e in 21 minuti), ha detto: «L'americano è un avversario difficile per me perché ha il mio stesso tipo di gioco. Il successo mi ha un po' sorpreso ma è molto importante perché mi dà più sicurezza per i prossimi tornei». Dibbs ha dichiarato: «Barazzutti si è caricato moralmente dopo avere vinto il primo set nel corso del quale ho fallito tre set points e due colpi molto facili. Nella seconda partita ero scaricato e Barazzutti, che gioca molto bene sulla terra battuta, mi ha lasciato a zero».

Bertolucci vince il torneo fiorentino

Firenze, 25

Paolo Bertolucci, battendo in finale l'inglese John Feaver, ha vinto il torneo internazionale di tennis di Firenze. Punteggio a favore dell'azzurro 6-4, 6-1, 7-5.

EUFORIA IN FRIULI DOPO IL NUOVO PUNTO GUADAGNATO IN CLASSIFICA

UDINESE: PIÙ CHE LA CAPOLISTA PREOCCUPA IL TURNO DI RIPOSO

Si teme che la sosta di campionato possa favorire maggiormente la Cremonese

Udine, 25

La bella e perentoria vittoria casalinga dell'Udinese sull'Albese e il pareggio scontato della Cremonese, conseguito in casa con il Mantova, oltre a ridurre a un solo punto il distacco dalla capolista, ha confermato il momento felice della squadra friulana, rispetto a quello di crisi della capolista lombarda. A Udine, tra l'altro, la circostanza è stata sottolineata da un'entusiastica partecipazione di pubblico e numerosi giovani (i «fedelissimi») hanno improvvisato ieri sera un carosello di macchine per le vie centrali della città.

In Friuli si ritorna a credere fermamente nella promozione dell'Udinese in serie B. Lo stesso allenatore Fongaro ha sottolineato i fatti con un commento tecnico valido: «La squadra ha mantenuto freschezza atletica e contrariamente alle valutazioni fatte da numerosi tecnici, a primavera è di unovo esplosa». L'Udinese — come si ricorderà — ha avuto un inizio di campionato molto brillante, basato essenzialmente sulle capacità individuali dei suoi giocatori, poi c'è stato qualche momento di smarrimento invernale per infortuni toccati a Corti, Belotti e D'Alessi e, ora, ritornando alla ribalta le individualità indiscusse di Galasso, Gustinetti e Pellegrini, si è aggiunta una certa coesione fra i reparti che non poteva non lievitare il livello del gioco di assieme.

Domenica è stato Gustinetti a dare un volto anche al centro campo, «orfano» di D'Alessi, e il giocatore bergamasco è stato, senz'altro, valido sia nelle proiezioni offensive, sia nell'impostazione di gioco, mentre Galasso e Pellegrini hanno più volte creato degli scambi molto interessanti.

Le preoccupazioni in casa bianconera vengono dal turno di riposo imposto dal calendario, che sembra fatto apposta per permettere alla Cremonese di venir fuori da una pericolosa quanto travolgente crisi psicologica e di gioco. Tuttavia il fatto di sentire dietro di sé il fiato dell'inseguitrice, non potrà dare tranquillità alla capolista e ciò è molto importante, perché sinora l'arma migliore della Cremonese era stata la sicurezza della propria posizione, una sicurezza oggi perduta. Qualcuno ha paragonato questo duello di serie C a quello di serie A tra Juventus e Torino, ma ci sembra che la differenza stia nel carattere proprio della categoria dei semiprofessionisti e, in ispecie, nelle formazioni molto giovani e psicologicamente deboli quale può essere la Cremonese.

A dispetto della capolista l'Udinese s'è fatta già il callo della veterana soprattutto per il suo campionato in veste d'inseguitrice; addirittura ha saputo, ad un certo punto, assumere anche il ruolo di delusa. Lo ha ammesso il d.s. bianconero Dal Cin alla fine della partita di ieri: «L'Udinese è psicologicamente avvantaggiata e un punto di differenza non è niente: se si dovesse giocare lo spareggio con la Cremonese adesso lo vinceremmo noi, fra sette domeniche... non lo so. Fino a ieri abbiamo puntato molto sulle disgrazie degli altri, ora il campionato dobbiamo giocarlo tutto noi».

Luciano Provini

BASKET FEMMINILE

SASA in giornata-no cede al Bolzano (56-52)

La SASA, in giornata decisamente opaca, si è lasciata superare dal Bolzano per 56-52. La squadra di Mari, che ha avuto in Buonfine, Ravalico e Ginanneschi le giocatrici migliori, è mancata clamorosamente sotto canestro, sia in attacco sia in difesa.

GIÀ IN CORSO LE OPERAZIONI PER LA SPEDIZIONE A ROVERETO

DUINA ALLE STELLE VOLANI UN PO' IN ANSIA

Indubbiamente soddisfatto l'ambiente della Duina dopo la splendida vittoria contro la Firs Roma. L'allenatore Lo Duca, che alla fine dell'incontro era senza voce, la sera aveva ancora il sorriso fino agli orecchi. «Sono indubbiamente contento dell'esito dell'incontro, ma soprattutto quello che mi conforta è che mi sono reso conto di avere a disposizione una squadra in perfetto stato di forma. La sconfitta del Volani, che ci ha allargato notevolmente le porte che conducono allo scudetto, ha influito positivamente sul morale dei ragazzi, che oltretutto in questo momento particolare hanno finalmente raggiunto una condizione atletica perfetta».

«Ho particolarmente apprezzato — aggiunge Lo Duca — la prova di Tessarolo e di Calcina che hanno contribuito in modo molto consistente alla splendida vittoria di domenica». Previsioni sull'esito finale del campionato, evidentemente (un po' di scaramanzia non ci sta mai male), il tecnico non ne vuole fare, anche perché prima del Volani ci sono ancora due squadre da affrontare. La trasferta di Firenze però (il Volani lo ha sconfitto molto facilmente domenica) non dovrebbe essere delle più difficili e proibitiva non sarà certamente la partita in casa contro lo Jägermeister.

A Rovereto, se la Duina manterrà questo stato di forma, potrebbe inoltre scapparci addirittura una vittoria. Sarebbe la giusta punizione per la presunzione dei trentini che fino al giorno prima della partita contro la Firs andavano sbandierando a destra e a manca che i segreti della pallamano li conoscevano soltanto loro e che la Duina era una specie di comprimaria, destinata però ad essere ridimensionata e relegata al secondo posto. Ebbene, questo modo di pensare sarà certamente cambiato e questo renderà certamente più difficile il compito dei biancoazzurri.

A Rovereto comunque alla Duina non mancherà di certo l'apporto del suo pubblico: si sta organizzando infatti una grossa spedizione e numerosissimi saranno i pullman che prenderanno quella rotta il prossimo 22 maggio.

F. G.

Arbitro di calcio assediato in chiesa

Macomer, 25

Agenti del commissariato di pubblica sicurezza di Macomer, nel Nuorese, stanno svolgendo indagini, sotto la direzione del dott. Noce, per identificare le persone che ieri sera hanno inseguito un giocatore della «Tharros» di Oristano, che aveva giocato contro la squadra locale la partita del campionato regionale di promozione, di calcio. Gli agenti hanno arrestato, con l'accusa di violenza privata, il muratore Michele Campus, di 19 anni, di Macomer, il quale, insieme con una ventina di giovani, stava per raggiungere il giocatore oristanese, Lombardi, e si accingeva a lanciargli contro alcune pietre.

L'inseguimento al giocatore è avvenuto dopo che 200 tifosi del «Macomer» avevano impedito all'arbitro della partita, il cagliaritano Speranza, di uscire dagli spogliatoi dello stadio e quindi da una chiesa, dove era riuscito a rifugiarsi con l'aiuto dei dirigenti della squadra locale. I tifosi non avevano condiviso alcune decisioni dell'arbitro e ai suoi presunti errori avevano attribuito il risultato di pareggio conseguito dalla loro squadra. L'arbitro è rimasto per due ore nella chiesa insieme con i guardalinee ed è stato fatto poi uscire da agenti del commissariato di polizia e da carabinieri, che lo hanno scortato fino alla stazione ferroviaria da dove è partito per Cagliari.

PALLAMANO SERIE C

Praticamente in «B» l'Inter Aurisina

Forse tra un paio d'anni ci sarà un'altra squadra di pallamano triestina (o quasi) che calcherà i «parquet» della massima serie nazionale. Si tratta dell'Inter Aurisina che, battendo l'Aurora di Treviso per 32-15 (16-6), si è assicurata con una giornata di anticipo la promozione alla serie B.

L'incontro è stato una specie di allenamento in quanto la squadra dell'altipiano, che è curata dall'ex biancoazzurro Maglica, è di levatura ben superiore a qualsiasi altra compagine del suo girone. Questa la formazione dell'Inter con tra parentesi le reti segnate nella partita con l'Aurora: Busetto, Micheli (1), Sanna (8), Paskulin (5), Bortolotti (10), Giraldi (1), Urdih (2), Bogatez (1), Leghissa (1), Morgera (3) Leghissa II.

In precedenza si era disputata, per la prima volta a Trieste, una partita di campionato di pallamano femminile: si trattava della prima giornata del campionato juniores e l'Inter Aurisina ha battuto la Garibaldina di Trento per 9-6 (3-4).

Ciclismo: Dalle Case vince a Monfalcone

Da dominatore il pordenonese Delle Case si è imposto nella XXIII edizione della «Coppa Montes», ottimamente organizzata dal «Pedale ronchese» e riservata ai dilettanti di terza serie e juniores.

Andato in fuga con altri 6 concorrenti, già al decimo chilometro, Delle Case, ha tenuto in serbo le energie necessarie per scattare negli ultimi venti chilometri, quando il gruppo è rinvenuto sui fuggitivi.

Scrollatosi a questo punto d'attorno ogni compagno, è transitato solitario sul Poggio aumentando progressivamente il suo vantaggio, sino a portarlo sui 50 secondi, con i quali si è presentato acclamatissimo sul traguardo di via fratelli Rosselli, di Monfalcone. Soddisfacente il successo collettivo del «Pedale ronchese», che ha piazzato tre suoi atleti nel gruppo giunto a ridosso del vincitore. Il «Trofeo Montes» era valido quale seconda prova (ed ultima) del Giro delle due province «Udine e Gorizia».

Giovanni Girardo

Ordine d'arrivo: 1) Walter Delle Case (Soc. Ciel. La Puyese)) che compie il percorso di km 123 in ore 3 e 4', alla media di 40,109; 2) Angelo Guizzo (Soc. Ciel. cav. Lodi) a 50"; 3) Daniele Canesin (pedale ronchese) s.t.; 4) Andrea D'Agaro (G. S. Caneva) s.t.; 5) Pierangelo Bincoletto (A.S. Rinascita Ormelle) s.t.; 6) Nereo Manazzone (G.S. Libertas tende Pratic) s.t.; 7) Roberto Bressan (G.S. Caneva) s.t.; 8) Wanes Bertoldi (Soc. Ciel. La Puyese) s.t.; 9) Stefano Pravisan (G.S. Libertas Laipacco) s.t.; 10) Paolo Mattiussi (G.S. Libertas tende Pratic) s.t.

CALCIO

Si allena in Guardiella la Rappr. Giovanissimi

La rappresentativa Giovanissimi triestina di calcio si allenerà domani pomeriggio alle ore 15 sul campo di Guardiella. Il selezionatore Cesare Ruan ha convocato questi giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Rotta, Mersich e Mauri (Campanelle); Reiter, Maurel e Atena (Giarizzole); Romano, La Pasquala e Strukelj (Esperia Pio XII); Callegaris (Fortitudo); Verona e Stefanich (C.G.S.); Nardini (Edera); Budicin, Livan e Martincich (Ponzianina); Savarin (Chiarbola). I giocatori che hanno preso parte al precedente allenamento rimangono comunque a disposizione del tecnico anche se non sono stati convocati.

CONTROLLATA AMAREZZA NEI COMMENTI DEL TRAINER DOPO ALESSANDRIA

Vasco Tagliavini filosofo: «Si può perdere anche così...»

Lucchetta accusato numero uno: «Può capitare di giocare male una partita»

Vasco Tagliavini ha trascorso quasi l'intera giornata di ieri in riva al mare per... dimenticare il più in fretta possibile la sconfitta di Alessandria. Assieme alla moglie e al figlioletto, il tecnico alabardato è partito al mattino presto ed ha fatto rientro a casa solo a sera inoltrata. Il «mister» era quasi preparato a qualche cosa del genere, anche se ha sperato sino alla fine che ciò non si verificasse. «Purtroppo — dice Tagliavini — alla Triestina non è permesso di trascorrere in pace nemmeno una domenica di sosta del campionato. Fatta eccezione per l'ultimo Natale, la sconfitta arriva sempre puntuale nel turno di campionato che precede la sospensione del torneo. Pazienza, è andata così e ora non rimane che aspettare la ripresa delle ostilità per rifarci la bocca buona».

Ad Alessandria, la Triestina ha gettato alle ortiche una grossissima occasione non solo per proseguire la serie utile, ma per vincere la prima partita esterna della stagione. «In effetti — ammette Tagliavini — era forse l'occasione buona per incasellare fuori casa due punti in una sola volta. Confesso che dopo il gol di Franca, una rete meravigliosa, ho accarezzato questo meraviglioso sogno, così come ho fatto dopo che De Luca ha riportato le sorti in parità. Era evidentemente destino...».

Il «mister» non vorrebbe parlarne, preferirebbe chiudere qui il discorso ma ciò evidentemente non è possibile. «Va bene — ammette dopo lunghe insistenze — dietro, in difesa cioè, si è fatto qualche errore di troppo e quando in retroguardia si sbaglia a quel modo è inevitabile la sconfitta. Sono cose d'altra parte che possono accadere».

Il nome di Lucchetta, dalla bocca di Tagliavini, non esce. «Non si può mettere al muro un giocatore — sono parole del tecnico — solo per il fatto che ha sbagliato una gara; Lucchetta ha disputato un sacco di ottime partite e può anche essere che attualmente accusi un po' la fatica, che non attraversi insomma un periodo dei più felici». Mettere a segno due gol in trasferta e ritornare a casa a mani vuote è quasi un controsenso. «Fa tremendamente rabbia — conclude Tagliavini — inutile negarlo, soprattutto per il modo con il quale abbiamo perso. Esistesse una coppa di beneficenza, questa penso proprio che non sfuggirebbe alla Triestina».

ATLETICA ENAL

Vecchiet e Piccolo vincitori della campestre

Organizzata dalla direzione provinciale dell'ENAL con la collaborazione del Gruppo Giudici Fidal e del Dopolavoro Arsenale Triestino San Marco si è svolta nei giorni scorsi ad Aurisina la corsa campestre valida per il trofeo «ENAL». Oltre un centinaio di concorrenti hanno preso parte alla manifestazione che ha visto il successo di Giorgio Vecchiet (VV.FF.) in campo maschile e di Antonietta Piccolo (Smolars) in quello femminile. Questo il dettaglio. Prova maschile (km 3): 1) Giorgio Vecchiet (VV.FF.); 2) Barbo (Credito It.); 3) Ferrarato (Ente Porto); 4) Ferracini (Arsenale); 5) Marassi (idem); 6) Zavaldi (idem); 7) Becic (Comp. Portuale); 8) Dessardo (VV.FF.); 9) Braico (Grandi Motori); 10) Srebernic (Dop. Poste); 11) Bertani (ITC); 12) Zulich (Banco Roma); 13) Pertok (Dop. Poste); 14) Bresich (VV.FF.); 15) Rossi (idem). Classifica per società: 1) VV.FF.; 2) Dop. Arsenale San Marco. Prova femminile: 1) Antonietta Piccolo (Smolars); 2) Cesca (CCIAA); 3) Invernizzi (ITC); 4) Volpi (Ass. Generali); 5) Goina (GMT); 6) Sello (ARAC); 7) Parovel (Banca Commerciale); 8) Festini (Ente Regione); 9) Paoluzzi (Dop. Poste); 10) Bobul (Ente Regione). Classifica per società: 1) Grandi Motori.

TENNIS — COPPA FACCHINETTI

Triestino-T.C. Mogliano V. 5-1

La formazione del T.C. Triestino ha esordito con un chiaro e convincente 5-1 a Mogliano Veneto nella giornata inaugurale della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile di tennis a squadre per giocatori di terza categoria. Dei sei incontri in calendario le «racchette» biancoverdi se ne sono assicurate cinque (unica sconfitta quella di Boccabianca nel singolare).

Questo il dettaglio: Singolare: Avanzo b. Cella 6-0, 6-2; Colombo b. Thiene 6-3, 6-1; Scalco b. Boccabianca 6-3, 10-8; Bevilacqua b. Fontanolo 6-4, 6-3. Doppi: Ciclitira-Stein b. Cella-Parigini 6-1, 6-1; Colombo-Bevilacqua b. Scalco-Thiene 6-3, 6-4.

Domani l'assemblea del G.S. San Giacomo

Domani alle ore 20 in prima convocazione e alle 20.30 in seconda, nella sede sociale del Gruppo Sportivo San Giacomo in via dell'Industria 11, si terrà l'assemblea ordinaria annuale del sodalizio biancorosso. All'ordine del giorno la relazione sull'attività svolta e l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

● CICLISMO. Inizia oggi il Giro di Puglia: la gara, cui hanno aderito tutti i migliori ciclisti italiani, è prevista su quattro tappe.

IL «I TROFEO RADIO TELEX» HA ILLUSTRATO ASPETTI SCONOSCIUTI DI QUESTO SPORT

Karate: disciplina psicofisica

Sabato scorso si è svolta, nella palestra del Palazzetto dello sport di Trieste, una dimostrazione di karate denominata «I Trofeo Radio Telex - Karate University». La manifestazione, seguita da un folto e interessato pubblico, aveva lo scopo di illustrare cosa il karate è effettivamente e quali sono le sue origini. Scopo invero lodevole, dato che i non iniziati troppo spesso hanno della disciplina un'immagine che si riconduce quasi esclusivamente a Bruce Lee e compagnia. Non a caso il sottotitolo del cartellone diceva: «Karate, da arte marziale a sport moderno e disciplina psicofisica».

Erano presenti al palasport una cinquantina di atleti, comprese anche alcune donne e bambini. A dare un tono decisamente «serio» alla manifestazione c'erano ben otto cinture nere, delle quali due di IV dan.

Ha dato il benvenuto l'assessore allo sport del comune di Trieste, Mario Lanza, il quale ha sostenuto, in un breve intervento, il significato di nonviolenza che riveste il karate in una società nella quale la violenza è purtroppo spesso nota dominante.

Ha aperto il nutrito programma un kata di gruppo, eseguito dagli allievi del Karate University di Trieste: il kata è un allenamento formale paragonabile a quello di un pugile che combatte contro la sua immagine riflessa in uno specchio.

Sono seguite delle dimostrazioni delle «armi» del karate, ovvero di tutte le parti del corpo che vengono usate a scopo offensivo e difensivo dal karateka, immediatamente dopo le quali c'era la «solita» dimostrazione della potenza che i colpi svilupperebbero se toccassero il corpo dell'avversario: strage di tavolette di legno di cinque centimetri di spessore, a opera di Beppe Panada, cintura nera di IV dan, che fungeva anche da speaker ufficiale della manifestazione.

Sono seguite tutta una serie di interessanti dimostrazioni di vari metodi di allenamento e combattimento del karate; tutte eseguite, fra gli altri, anche dai maestri e da Ferruccio Patania, direttore tecnico dell'

University Karate Club di Trieste, sottolineate dagli applausi e dall'entusiasmo dei presenti.

Con i loro esercizi gli atleti hanno messo in evidenza come il karate non debba essere considerato uno sport violento, ma disciplina formativa basata sull'uso scientifico di tutte le parti del corpo umano, tendente al perfezionamento dell'individuo attraverso un allenamento sistematico, e non alla vittoria in combattimento.

G. G. M.

NOTIZIE *VARIE*

BASEBALL - AMICHEVOLE

Comellosalotti-Autostile 9-2

COMELLO: 2,0,0; 6,1,0; 0. = 9
AUTOSTILE: 0,0,0; 0,0,0; 2. = 2
COMELLOSALOTTI: Furlan, Zamaro (Withson), Ustulin (Marussich L.), Lenardon (Varin), Persi (Lopes), Minetto, Mineo, Filipuz, (Da Re), Geron.
AUTOSTILE CHIARBOLA: Loganes, Riccobon, Auber T., Pitacco, Perini, Marussich M., Buzzai, Auber G. (Lamanna), Bizzotto.

Piacevole amichevole sul diamante di Ronchi dei Legionari fra il Comellosalotti, che da domenica sarà impegnato nel campionato di serie A e l'Autostile. I triestini, scesi in campo in formazione rimaneggiata per le assenze di Martellini e Caldognetto, hanno retto bene il confronto con i padroni di casa per i primi tre inning; nella quarta frazione una serie di errori hanno dato via libera ai ronchesi che hanno dimostrato di dover lavorare ancora a lungo per raggiungere una apprezzabile condizione di forma.

Tergeste-Rangers 13-4

TERGESTE: 2,1,0; 3,3,0; 0,4, R. = 13
RANGERS: 2,0,0; 0,1,1; 0,0, 0. = 4
TERGESTE: Saule, Pilolla, Serra, Marussich, Perini, Sosic (Viti), Stepancich, Minin, Skerlavaj.
RANGERS: Lenardon, Petris (Zanette), Zorzenon, Furios, Tonzar, Zimolo (Sell), Panunzio, Furlan, Targato (Pian).

Il Tergeste ha affrontato ieri pomeriggio sul diamante di Villa Opicina il Rngers di Redipuglia, una compagine cioè che dall'8 maggio si ritroverà sulla strada nel campionato di serie C. Il nove dell'altipiano, nettamente superiore sul piano tecnico, è riuscito nel terzo inning a prendere il largo nel tabellone staccando progressivamente la compagine di Redipuglia che alla fine della gara si trovava sotto di nove lunghezze. I migliori per il Tergeste Marussich, Sosic, Stepancich e Skerlavaj; per il Rangers Zorzenon, Rurios e Tonzar.

RUGBY-TORNEO TRIVENETO

CUS Trieste-Fiamma 21-4 (3-4)

MARCATORI: nel p.t. al 3' c.p. Mogorovich II, al 9' meta Brigante; nel s.t. al 15' meta Mogorovich I, al 17' meta Battig, al 34' meta Mogorovich II, al 40' meta Mogorovich I trasf. Mogorovich II.
CUS TRIESTE: Chessa; Minatelli, Ursini F., Mogorovich II, Mogorovich I; Metz II, Battig; Salvador, Carrara, Metz I; Vidali (Sirotich), Daus; Ameruoso, Punter, Altenburger.
FIAMMA: De Rosa; Bertozzi, Grebello (Rasmini), Brigante, Nicotera; Pocusta, Perentin; Giacobbe (Scatton), Teghini, Costantin; Castellan, Ogrisi; Trimboli, Dopudi, Scarel.
ARBITRO: Debeden di Trieste.

BASKET

Faram TV-Sidertecnica 86-77 (37-40)

FARAM TREVISO: De Stefani 12, Bocchi II, Gracis 20, Pin 8, Pascucci 6, Quintavalle 12, Zago 6, Busatta 10, Lucchese 1.
SIDERTECNICA: Paschini 22, Milotti 16, Gnesutta 7, Ursich 5, Vidorno 8, Bubnich 11, Soranzo 4, Raza 4.
ARBITRI: Redaelli e Giacopuzzi di Bolzano.

Treviso, 25

Sidertecnica in ginocchio sul difficile campo della Faram Treviso. Le speranze per i cantierini sono durate un tempo soltanto. La vittoria dei trevigiani appare legittima soprattutto in funzione di un secondo tempo davvero convincente, quando i ragazzi di Monfalcone hanno ceduto sotto il profilo fisico e tecnico.

Tennis a Treviso

Treviso, 25

L'australiano Drewett, battendo in finale il colombiano Restrepo, si è aggiudicato il torneo internazionale «Americanino», prima prova del circuito «Sport Center Silvio». Il giovane australiano ha faticato notevolmente per imporsi considerata la forza dell'avversario che soltanto nell'ultimo set ha manifestato segni di stanchezza. Nella finale del doppio invece Consolini e Gasparini hanno facilmente avuto ragione in due soli set degli australiani Rocavert e Thoroghood. Gli altri tornei del circuito «Sport Center Silvio», che si concluderà con un «masters» a Rovigo in settembre, si disputeranno a Mestre, Padova, Albarella, Jesolo, Udine e Verona.

Quote del Totocalcio

Montepremi: lire 1.897.319.268.

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 34 di domenica. Ai 66 vincitori con tredici punti andranno 14.373.600 lire; ai 1816 vincitori con punti dodici andranno 521.800 lire. Nella zona si sono registrati 5 tredici e 100 dodici. Un tredici anonimo è stato realizzato al bar Flavia, di piazzale Cagni 6; nella stessa ricevitoria sono stati ottenuti anche cinque dodici. Un tredici anonimo al Caffè Sport di San Canzian d'Isonzo (Gorizia). Due tredici si sono registrati nell'Udinese: uno, con sette dodici, al bar Udine di via Micesio 51 a Udine e uno al bar Sport di via Veneto 156 a Cussignacco. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Gorizia sono sette, a Trieste 12, a Udine 21, a Pordenone 6.

● CALCIO. La squadra della «Ponzianina» ha smarrito domenica scorsa una borsa contenente indumenti sportivi. Chi l'avesse rinvenuta è pregato di rivolgersi al bar Franco in via Ponziana 1.

A GORIZIA E A UDINE LA FASE REGIONALE DEL CAMPIONATO DI SOCIETA'

«DUE GIORNI» DI ATLETICA CON I FRIULANI IN EVIDENZA

Vittorie della Libertas Udine in campo maschile e della GUALF-Edilmoquette in quello femminile - Discreto comportamento delle compagini triestine

Si è svolta a Gorizia e Udine la fase regionale del campionato di società. Alla fine dei «due giorni» di atletica in campo maschile ha avuto la meglio la Libertas Udine che ha preceduto il CUS Trieste, l'ASU e il Centro sportivo italiano Trieste. Nel settore femminile l'ha spuntata la Gualf-Edilmoquette davanti alla Ginnastica goriziana, Ginnastica Triestina e Centro sportivo italiano Trieste.

Non si sono registrati risultati sorprendenti, forse perché siamo appena all'inizio della stagione e gli atleti stanno facendo «rodaggio». Tuttavia vanno segnalate alcune prove. Il friulano Floreani si è dimostrato valido ostacolista sia sulle barriere alte (dove ha trovato in Marion un fortissimo antagonista) sia su quelle basse. Sempre positivo Viezzi nei 400 piani; il portacolori del CSI ha dimostrato di avere le carte in regola per scenlere quanto prima sotto i 50". Ancora in evidenza Marion nei 200 dove l'atleta del CUS ha segnato il tempo di 22"5. Ottima la gara degli 800 in cui l'ha spuntata, al termine di una vivacissima lotta, Ugo Costessi, del CUS, con un significativo 1'55"6. Nel salto con l'asta solito dominio udinese con Cargnelli, Pontonutti e Cavan. Il rientro di Enzo Del Forno è avvenuto in sordina; il saltatore non è andato al di là dei due metri.

Nelle categorie femminili buone misure sono state ottenute da Tonini e Taucer nel disco. La Bertolini (Lib. Sacile) ha avuto la meglio nel salto in lungo (m 5,39) sulla Volsi (SGT) che pure ha saltato 5,39 (la pordenonese aveva però un precedente 5.34 che le è valso la vittoria). Positivo il rientro di Sonia Antonj e buono l'1,75 nell'alto di Donatella Bulfoni.

Questo il dettaglio.

MASCHILI

110 h: 1) Andrea Floreani (Lib. Udine) 15"1; 2) Marion (Cus Ts) 15"2; 3) Pecorari (Acli Go) 15"5.

Martello: 1) Romeo Budai (Lib. Ud.) m. 57,58; 2) Tonetti (Asu) 53,06; 3) Pozzi (Lib. Ud) 49,32.

1500: 1) Dimitri Marchioni (Lib. Ud.) 4'02"8; 2) Forcolin (Itc) 4'05"8; 3) Redolfi (Lib. Sacile) 4'06"9.

Alto: 1) Enzo Del Forno (Lib. Ud) m. 2,00; 3) Contarini (Snia Friuli) 1,95; 3) Tomasin (Lib. Ud) 1,90.

Lungo: 1) Maurizio Terzariolo (Stellaflex Spilimbergo) m. 6,64; 2) Belladonna (Cus Ts) 6,60; 3) Belcari (Cosi Tarvisio) 6,42.

Peso: 1) Franco De Nadai (Lib Ud.) m. 16,30; 2) Budai (idem); 13,75; 3) Lorenzon (Snia Friuli) 12,26.

100 piani: 1) Maurizio Miliani (Cus Ts) e Luigi Calligaro (Acli Go) 11"4; 2) Pecorari (Acli Go) 11"5.

400 piani: 1) Maurizio Viezzi (Csi Ts) 50"1; 2) Piccin (Lib. Ud) 50"6; 3) Costessi (Cus Ts) 51"4.

10.000: 1) Dalmasson (Lib. Ud) 31'22"3; 2) Fedel (Itc) 31'42"2; 3) Lucatelle (Csi) 33'15"6.

Staffetta 4x100: 1) Snia Friuli 44"8; 2) Lib. Sacile 44,9; 3) Lib. Udine 45"5.

FEMMINILI

100 h: 1) Gabriella De Zorzi (Ugg) 15"9; 2) Furlano (Edilmoquette) 16"5; 3) Volsi (Sgt) 16"9.

1500: 1) Lorella Coretti (Csi Ts) 4'50"8; 2) Avon (Lib. Sacile) 4'51"6; 3) Alessio (Csi Friuli) 5'14"5.

Disco: 1) Orietta Tonini (Edilmoquette) m. 43,00; 2) Taucer (Bor Ts 40,22; 3) Perabò (Edilmoquette) 38,68.

100 piani: 1) Morena Pistrino (Snia Friuli) 12"8; 2) Paoletti (Sgt) 12"9; 3) Tretjak (Bor Ts) 13".

Giavellotto: 1) Assunta Chiumariello (Edilmoquette) m. 34,58; 2) Suligoi (Ugg) 31,18; 3) Magro (Sgt) 29,86.

Lungo: 1) Serena Bertolin (Lib. Sacile) m. 5,39; 2) Volsi (Sgt) 5,39; 3) De Zorzi (Ugg) 5,23.

400: 1) Sonia Antonj (Bor Ts) 1'01"4; 2) Medvescek (Csi Ts) 1'01"1; 3) Bracchetti (idem) 1'02"4.

Staffetta 4x100 1) Edilmoquette Gualf 53"8.

MASCHILI

400 h: 1) Andrea Floreani (Lib. Ud.) 55"1; 2) Cadò (Asu) 55"2; 3) Cevan (Cus Ts) 58"5.

Disco: 1) Enrico David (Asu) m. 47.95; 2) Mauro (Lib. Ud.) 45.36; 3) Coos (Asu) 45.26.

3000 siepi: 1) Maurizio Baldan (Lib. Ud.) 9'38"4; 2) Caelig (idem) 9'51"8; 3) Rover (idem) 10' 19"2.

5.000: 1) Giorgio Redolfi (Lib. Sacile) 15'38"4; 2) Massarutto (Snia Friuli) 15'07"; 3) Dalmasson (Lib. Ud.) 15'19".

200: piani: 1) Davide Marion (Cus Ts) 22'5"; 2) Miliani (idem) 22"9; 3) Calligaro (Acli Go) 23".

Triplo: 1) Alberto Zonta (Lib. Ud.) m. 14,39; 2) Caruso (idem) 13,14; 3) Colloredo (Tosi Treviso) 12,99.

Giavellotto: 1) Franco Casarsa (Lib. Ud.) m. 53,20; 2) Rigo (Lib. Sacile) 63,04; 3) Del Torre (Lib. Ud.) 57,64.

800: 1) Ugo Costessi (Cus Ts) 1'55"6; 2) Piccin (Lib. Ud.) 1'56"4; 3) Forcolin (Itc) 2'00"1.

Asta: 1) Cargnelli (Lib. Ud.) m. 4,40; 2) Pontonutti (idem) 4,40; 3) Cavani (idem) 4,30.

Staffetta 4x100: 1) Cus Ts (3'38"4); 2) Csi Ts (3'39"2); 3) Piccinato Pn (4'16"1).

FEMMINILI

400 h: 1) Emanuela Marassi (Edilmoquette 1'10"; 2) Furlan (idem) 1'11"5.

Alto: 1) Donatella Bulfoni (Edilmoquette) m. 1,75; 2) Padovani (Bor Ts) 1,58; 3) Franchi (Edilmoquette) 1,50.

200: 1) Morena Pistrino (Snia Friuli) 25"2; 2) Paoletti (Sgt) 26"2; 3) Tretjak (Bor Ts) 26"7.

800: 1) Rossella Avon (Lib. Sacile) 2'21"; 2) Bracchetti(Csi Ts) 2'24"9; 3) Medvescek (idem) 2'27".

Peso: 1) Assunta Chiumariello (Edilmoquette) m. 13,74; 2) Kralj (Bor Ts) 11,90; 3) Taucer (idem) 10,94.

3.000: 1) Lorella Coretti (Csi Ts) 11'30"8; 2) Alessio (Csi Friuli) 11'57"; 3) Furlan (idem) 13'52"6.

Classifica maschile: 1) Libertas Udine punti 16.638; 2) Cus Trieste 14.383; 3) Asu 13.392; 4) Csi Trieste 12.165. Classifica Femminile: 1) Gualf Edilmoquette punti 10.370; 2) Ugg 9.896; 3) Sgt 8.963; 4) Csi Trieste 8.881.

SUI DIAMANTI DI BASEBALL E DI SOFTBALL

AMICHEVOLE SOFTBALL

Cer. Brunetta-Buttrio 8-7

Punteggi parziali:
Cer. Brunetta: 0, 0, 0; 2, 1, 5; 0 = 8
Buttrio: 0, 3, 2; 2, 0, 0; 0 = 7

CERAMICHE BRUNETTA: Sain T., Cergol, Curci, Paoletich, Rauber, Toso, Piccoli (Cracovia, Stricca), Ceretta, Sain P.

BUTTRIO: Zuccolo L., Zuccolo R., Lavaroni, Di Lena, Minen, Merol, Borlini, Passero, Cossato.

Ancora un positivo collaudo per il nove delle Ceramiche Brunetta di Trieste che dall'8 maggio sarà impegnato nel campionato di serie B di softball. La squadra di Rauber ha espugnato con autorità, anche se con un solo punto di scarto, il «diamante» della squadra Vini il Castello di Buttrio. Il manager Rauber ha potuto schierare in questa partitella solo i... resti della squadra che lamenta ancora le assenze delle infortunate Marsic, Sonia Piccoli, Paola Piccoli e Cergol oltre a quelle di Carraro e Mac Dermond. Il tecnico triestino, che entro l'8 maggio dovrebbe recuperare tutte le assenti, è soddisfatto del grado di forma raggiunto dalle giocatrici che si dovrebbero presentare all'esordio casalingo contro l'EAGLE Trento nelle migliori condizioni. Nell'incontro di Buttrio le prove migliori sono state fornite dalla Paoletich e dalla Sain P. in difesa mentre all'attacco la mazza migliore è risultata quella della Rauber (una valida da quattro basi) e della Ceretta.

Mai Gomme - Vivai Busà 11-6

Punteggi parziali:
Mai Gomme: 0,3,1; 1,5,0; 1,0,r.= 11
Vivai Busà: 0,0,0; 1,0,2; 3,0,0 = 6

MAI GOMME VERONA: Lonardi I, De Togni (Lonardi II), Panarotto, Gaspari, Castagnini, Bonizzato, Tavarin (Ronconi), Casarotti, Michelazzo.

VIVAI BUSA': Guerra, Diotallevi, Millo, Ceugna (Bersa), Agelli, Urbanizza (Marvi, Bernich), Andrian, Budai (Garaffa), Monteleone.

ARBITRI: Barbadoro e Monego di Mestre.

NOTE: Il Mai Gomme ha battuto 10 «valide» commettendo 3 errori; 5 «valide» e 7 errori per il Vivai Busà.

Sfortunato esordio del Vivai Busà nel campionato cadetto di baseball. La squadra di Zanolla, opposta a Verona al Mai Gomme, hadovuto soccombere per 11-6. La compagine del Villaggio del Pescatore, che nel sesto e settimo inning ha perso per infortunio prima Mervi e poi Ceugna, ha giocato male in difesa. Sette errori, contro un per sperare di vincere una parmamente registrato, sono troppi nove scaligero apparso già ottitita .Il Vivai Busà, che in fase offensiva ha avuto in Guerra (due singoli) e in Diotallevi (un doppio e un singolo) i suoi uomini migliori, dovrà quindi registrare la difesa prima di poter aspirare a qualche risultato positivo. I triestini hanno avuto una buona reazione nella parte terminale della partita quando ormai si trovavano in ritardo sul tabellone di dieci punti; troppo tardi insomma per sperare in un recupero.

Domenica ha inizio la «A» di softball

Prenderà il via domenica il campionato «Tricolore» di softball. Dieci le squadre in gara fra le quali la Lubiam di Ronchi dei Legionari. Il nove ronchese esordirà in casa ospitando il Tempest Rimini.

LA «GINCANA DI SAN GIUSTO» - TRE TRIESTINI AMMESSI ALLE FINALI

Gli emiliani da dominatori

(Italfoto)

Il motociclismo triestino ha vissuto una bella giornata con la «Gincana di San Giusto» messa a punto dal motoclub «G. Parlotti» in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Oltre 200 centauri si sono dati appuntamento, tra i quali i migliori specialisti nazionali che si sono imposti in tutte le categorie. Dominio assoluto quindi dei campionissimi emiliani. Nella categorie 50 cc. ha vinto il forlivese Miani che si è anche ripetuto nella 125, imponendosi inoltre nella classifica assoluta. Nella categoria oltre 125 cc. successo di Tiziano Sassi di Castelfranco Emiliano, mentre negli scooters al primo posto si è classificato il goriziano Rocco Della Morte. In questa categoria la vittoria sul campo era andata al bolognese Stefano Gremellini, poi squalificato. In campo femminile ormai consueto successo di Erna Hauser del «Parlotti», mentre il goriziano Guglielmo Della Morte ha vinto tra i bambini. Nella categoria libera si è imposto il campione italiano Elvezio Biserni.

La gincana era valida anche come prova unica del campionato provinciale. I triestini ammessi alle finali nazionali che si terranno in settembre sono Giorgio Bruchi, Gino Parlotti e Giulio Scarpa.

I piloti si sono dati battaglia su un percorso di circa 400 metri, molto veloce, comprendente dossi, rampe di equilibrio e ostacoli con gradini dando vita a esibizioni molto interessanti che hanno divertito il folto pubblico intervenuto. Fortunatamente non è arrivata la pioggia a guastare lo spettacolo. Sarebbe stato un vero peccato.

F. C.

CLASSIFICHE

50 cc.: 1) Sergio Miani (Forlì), 2) Valentini (Modena), 3) Biserni (Ravenna), 4) Bruchi (Bora Trieste).

125 cc.: 1) Sergio Miani (Forlì), 2) Valentini (Modena), 3) Granellini (Bologna), 4) Gino Parlotti (Trieste «Parlotti»).

Oltre 125 cc.: 1) Tiziano Sassi (Castelfranco Emiliano), 2) Valentini (Modena), 3) Miani (Forlì), 4) Gino Parlotti (Trieste «Parlotti»).

Scooters: 1) Rocco della Morte (Gorizia), 2) Scarpa (Bora Trieste), 3) Sassi (Castelfranco Emiliano).

Femmine: 1) Erna Hauser (Trieste «Parlotti»), 2) Stefanutti (Trieste «Parlotti»), 3) Spangaro («Bora Trieste).

Bambini: 1) Guglielmo Della Morte (Gorizia), 2) Miani (Forlì), 3) Toribolo (Trieste «Parlotti»).

Classifica assoluta: 1) Sergio Miani (Forlì), 2) Valentini (Bologna), 3) Biserni (Ravenna), 4) Gremellini (Bologna), 5) Gino Parlotti (Trieste «Parlotti»).

Postalmobili-Rodrigo Ch. 81-76 (40-40)

POSTALMOBILI: Melilla 16, Momentè 4, Tubia 12, Schober 6, Botecchia, De Stefano 12, Marella 4, Cecco 7, Sambin 20, Crisafulli.

RODRIGO: Pizzirani 2, Mazzoli 14, Di Masso 8, Cavasinni, D'Ottavio 6, Sponsilli, Odorisio 16, Mendelli 18, Lugli 6, Incurvati 6.

ARBITRI: Giuffrida di Milano e Santini di Cremona.

NOTE: tiri liberi realizzati Postalmobili 5 su 8, Rodrigo 14 su 18. Usciti per cinque falli al 14' Momentè, al 19' Cecco, al 20' Mendelli.

Pordenone, 25

La Postalmobili Pordenone ha superato sul filo di lana la capolista Rodrigo di Chieti presentatasi al pubblico pordenonese reduce da tre vittorie consecutive. I biancorossi dovevano assolutamente vincere e forse per questo motivo sono scesi in campo un po' nervosi. Dal canto suo il Rodrigo ha dimostrato di essere una compagine solida che mai si è data per vinta e con alcune pregevoli individualità quali Mendelli e Odorisio, autori rispettivamente di 18 e 16 punti.

Tra le file biancorosse da segnalare la buona prova del giovane De Stefano che nel momento cruciale della partita ha centrato più volte la retina dalla media distanza permettendo così alla propria squadra di mantenere un vantaggio tra i 6 e gli 8 punti. Nel primo tempo si è messo in luce anche l'ex sandonatese Tubia che al termine ha fatto registrare un 6 su 13 nel tiro e 4 rimbalzi. Nella seconda frazione di gioco Melilla sceso in campo in precarie condizioni psicologiche ha retto la danza e oltremodo positivo è stato il suo apporto in una serie di piazzati dalla media e lunga distanza.

La Postalmobili al 3' conduce per 8 a 0 e al 5' per 10 a 6. Il Rodrigo risponde colpo su colpo e al 10' si porta in parità 20 a 20. Capovolgimenti di fronte fino allo scadere che si conclude con le due squadre incollate sul 40 a 40. Nella ripresa la Postalmobili si porta sul 48 a 42. Gli Gli abruzzeri trovano la forza di reagire e raggiungono nuovamente il pareggio al 10' 50 a 50. Quattro piazzati di Melilla consentono però ai pordenonesi di raggiungere un buon margine di vantaggio e concludere l'incontro sul punteggio di 81 a 76.

R. C.

TENNIS «BELLEGARDE»

Vince a Bassano il T.C. Triestino

La squadra femminile di terza categoria di tennis del T. C. Triestino ha esordito con un chiaro e convincente successo nella «Coppa Bellegarde», campionato nazionale. Le «racchette» biancoverdi hanno espugnato alla maniera forte i campi del T. C. Bassano che è stato costretto alla resa sotto un pesante 3-0.

GLI APPASSIONATI RIEMPIONO LE TRIBUNE UN TEMPO MALINCONICAMENTE VUOTE

RIEMERGE IL TIFO PER L'HOCKEY AI BORDI DELLE PISTE TRIESTINE

Sarà duro risalire in serie A, ma la volontà e le giovani leve non mancano di certo

Dopo il passo falso, eccole di nuovo in piedi. Sembrano avere un destino parallelo, quest'anno, le due triestine di hockey su pista. Gli appassionati sono tornati a riempire tribune che poco tempo fa erano malinconicamente deserte, e assistendo alle partite di una pensano a cosa starà combinando l'altra in trasferta. Tutto questo è significativo: vuol dire che il tifo, l'amore per questo gioco, riemerge. Riemerge la passione e divide in due le schiere degli spettatori, perchè le tradizioni vanno rispettate e se uno ha un amico che fa il ferroviere, da questi è indirizzato a simpatizzare per la squadra che gioca in maglia azzurra, come pure la gran parte di chi abita nel popolare rione di Roiano. La connotazione dei sostenitori della Triestina risulta più indefinita, resta nel vago il perchè uno dia la sua adesione ai colori rosso-alabardati: forse per analogia con i colori della squadra di calcio.

Tutte e due le compagini sono in lotta, più che in una sfida campanilistica dal sapore sempre agro ma ricercato, con altre squadre del Nord Italia per quel posto al sole che è rappresentato dalla serie A. Diciamolo senza tema di venir meno all'oggettività, che una o due formazioni in serie A possono essere sostenute da Trieste. In un passato neppur tanto lontano ciò avveniva, anzi, la Trieste sportiva poteva essere citata come la capitale dell'hockey a rotelle. Adesso, dopo un periodo di oscura decadenza la risalita è dura. Ma se verrà portata a termine l'operazione iniziata con entusiasmo, se cioè Trieste potrà essere rappresentata a livello di massima serie nazionale, potremo essere orgogliosi dei dirigenti, degli atleti e del pubblico.

Dietro le due prime squadre ci sono tanti giovani che maturano e si stanno distinguendo nel campionato allievi. Martellani e Posar quando parlano delle loro squadre allievi dimostrano tanta gioia e tanta speranza. Gli atleti confermano agli allenatori che la fiducia in loro è riposta bene. Abbiamo visto all'opera già alcuni giovani in questo primo scorcio di campionato di B e il comportamento delle nuove leve ci è sembrato estremamente positivo. E' utile, eccome!, un Pockaj, ma è più utile un De Angelini, se si guarda in prospettiva. Importante è bilanciare le due forze per non bruciare l'una e per saper utilizzare meglio l'altra. Si va avanti col campionato, e, come al solito, vinca il migliore.

BASKET SERIE «B» FEMMINILE

Annabella Pavia - S.G.T. 49-34 (23-20)

ANNABELLA PAVIA: Gandolfi 6, Rovera 2, Miotti 8, Pedrini, Zambon 6, Zecchin, Gastaldi L. 2, Bocchieri 17, Gastaldi G., Ferrante 8.

S.G.T.: Klobas, Pavatich 7, Ricci, Bontempi 6, Pegan 3, Frisolini 8, Lonzar 8, Marini 2.

ARBITRI: Paolucci di Bolzano e Solfrizzi di Torino.

Pavia, 25

Nulla da fare per la Ginnastica Triestina giunta a Pavia con sole otto giocatrici e priva di tre elementi-base quali Apostoli, Monti e Tomasi. Tenendo conto di queste assenze determinanti si può dire che la formazione allenata da Ghietti si è difesa, tutto sommato, amorevolmente. Le padrone di casa, ancora in corsa per la promozione, sono partite decise e alla metà del primo tempo sono riuscite a conquistare un vantaggio di 13 punti. La Ginnastica però, grazie alla Lonzar, che è sembrata la più reddrizia, si è portata sotto tanto che alla fine del primo tempo erano soltanto tre le lunghezze che dividevano le due squadre. Le triestine hanno lottato bene nei minuti iniziali della seconda frazione di gioco ma poi si sono dovute arrendere ai bruciantì contropiede della Bocchieri, un gior giocatrice della Annabella.

Nelle file della Ginnastica ha giocato discretamente la Bontempi, che ha fatto il suo rientro dopo parecchio tempo.

PALLAVOLO

La Novalinea punta ai concentramento «a tre»

Il turno di riposo osservato dal campionato per consentire agli azzurri juniores di qualificarsi per gli europei ha rasserenato l'ambiente della Novalinea, veramente cupo dopo la sfortunata esibizione casalinga col Milan Gonzaga. Il rammarico per non aver saputo superare i milanesi che nel quinto set si sono trovati in svantaggio per 8 a 1 fa ormai parte del passato. Comunque — è l'opinione del più — si ritiene che in quella frazione, che sembrava alla portata della Novalinea, gli atleti locali a un certo momento abbiano rallentato l'azione perché forse troppo convinti del successo e che nello stesso tempo abbiano subito senza poter opporre alcuna resistenza valida la strapotenza del polacco Ambroriak. In effetti la carta vincente del Gonzaga è stato proprio il colosso polacco che con le sue bordate imprendibili scagliate addirittura dalla seconda linea ha messo in crisi l'apparato difensivo dei biancoverdi triestini.

La Novalinea così, a causa di quel rovescio interno, deve ormai puntate con tutte le sue forze al concentramento «a tre» che si svolgerà a fine campionato. Per arrivare all'A-1, dove già si trova il neo-promosso Cus Trieste, la Novalinea dovrà piazzarsi al primo o al secondo posto del concentramento.

Frattanto si sta lavorando in vista degli ultimi due incontri di campionato. Per sabato è previsto l'arrivo al Palasport del Cus Pisa che nel girone dominato dal Milan Gonzaga e già promosso in serie A-1 occupa il terzo posto. Si tratta in definitiva della terza forza del girone che con dodici punti all'attivo si trova alle spalle della Novalinea. Nel complesso è un sestetto giovane che sa offrire un'ottima pallavolo anche se poco produttiva in relazione ai risultati sin qui ottenuti. Essendo già stato superato nell'andata dalla Novalinea, dagli atleti biancoverdi ci si attende un nuovo successo.

La S.G.T. rinuncia alla trasferta di Crema

La Ginnastica Triestina ha deciso di rinunciare alla trasferta di Crema. La Federbasket, senza nemmeno tener conto che domenica la squadra biancoceleste era impegnata a Pavia, ha voluto far compiere un vero e proprio «tour de force» alle biancocelesti obbligandole oggi al recupero con il Crema, che è stato «rifiutato» per cui la Ginnastica perderà a tavolino. Giovedì le ragazze di Ghietti saranno impegnate in casa nel derby con il Sagrado e domenica riceveranno nell'ultima giornata di campionato, il Villasanta.

Skiroll: si va alle calende greche

Speravamo di annunciare che il giorno 8 maggio a Trieste avremmo potuto assistere a una prova di campionato italiano di skiroll, invece la ditta Tommasini, organizzatrice della manifestazione, ha dovuto rimandare il tutto a data da destinarsi. Ciò vuol dire che è probabile che di skiroll non si parlerà per un bel po' di tempo. Difficoltà incontrate con gli uffici comunali, riguardanti la zona della gara, hanno scoraggiato gli organizzatori. Dopo tanto tempo dedicato a cucire rapporti con la Federazione sport popolari, con le varie società cui appartengono gli atleti di maggior spicco, tutto viene gettato via, per la scelta della zona in cui disputare la prova. Spieghiamoci meglio: la Tommasini aveva chiesto di disputare la corsa (lunga 12 chilometri) nella zona di Passeggio S. Andrea, mentre il Comune aveva offerto la zona del vecchio macello, adducendo motivi di viabilità.

La zona del macello presenta un tracciato giudicato impossibile per l'effettuazione della gara: a S. Andrea c'era anche la possibilità di richiamare abbastanza pubblico incuriosito dalla novità (e poi era domenica!).

Peccato che iniziative valide risultino tanto difficili da realizzare. Riteniamo che basti un po' di buona volontà da parte di tutti (i problemi di traffico non erano certamente insormontabili); solo in questo modo potremmo assistere a competizioni di un certo livello capaci oltretutto di interessare il grosso pubblico.

BASEBALL

Il campionato di «B» alla terza giornata

Il campionato di serie «B» di baseball proseguirà domenica con la terza giornata del girone di andata. Delle quattro squadre della regione, tre giocheranno in casa. Si tratta del Monfalcone che ospiterà il Mai Gomme Verona, del Buttrio che riceverà la visita del Valbrunacciai e del Ronchi Peugeot che incontrerà il Padova. Il Vivai Busà giocherà invece in trasferta a Bolzano.

MINI-CALCIATORI DELLA «RUGGERO MANNA»

CAMPIONI COMUNALI

(Italfoto)

La fase comunale triestina dei Giochi della gioventù di calcio è stata vinta dalla scuola elementare «Ruggero Manna». Nella finalissima, disputata sul campo dell'Esperia Pio XII di via San Cilino, i minicalciatori della «Manna» hanno battuto per 5-3 la «Gaspardis». Nella foto la formazione dei neocampioni comunali (in piedi): Ghersinich, Colocci, Vignali, Stoini, De Luca; (accosciati): Soggia, Lasorte, Clementi, Di Cesare e Gasperin. La compagine triestina è ora impegnata nella fase regionale che si svolge a Udine.

Arcieri ai giochi giovanili

Sabato e domenica si sono svolte le gare di selezione di tiro con l'arco per i Giochi della gioventù, coordinate dall'ASCAT Compagnia Arcieri Trieste che ha curato anche la preparazione atletica e gli allenamenti dei ragazzi.

I risultati sono i seguenti:

Categoria giovanissimi maschile: Meriggioli Michele (541), Milkovitsch Giuliano (294).

Categoria giovani femminile: Fa- (278), Benvenuti Macri (259), Eller Daniela (242), Bassi Lucia (233), Cattaruzza Cristiana (217), Caputo Antonella (160), Marsi Savina (150), Vignoli Raffaella (26).

Categoria giovani maschile: Campagnaro Edy (598), Simonovich Silvano (489), De Vecchi Giulio (426), Steffè Roberto (353), Gracogna Pierpaolo (327), Berti Federico (324), Mauro Alessandro (322), Bossi Alberto (307), Savino Marco (302), Mussibris Roberta (427), Fabris Claudia nano Luciano (282), Bohm Andrea (271), Komar Maurizio (259), Frausin Andrea (248), Uliana Mauro (242), Giuliani Massimo (202), De Luca Raniero (178), Di Nubila Antonio (174), Belli Corrado (172), Paoletti Diego (134), Zollia G. (163), Furlanetto G. (141), Baichin M. (134), Polvi F. (131), De Ponte (117), Verdoglia F. (105), Basilico A. (103), Di Buò Ilario (93), Milella L. (82), Corso P. (81), Milella A. (33).

ULTIMA SETTIMANA DI «APRILE OCCASIONI»

TELEVISORI bianco e nero
(Grundig, Emerson, Telefunken, Nordmende, Atlantic ecc.)
12" schermo nero . . . . da L. 85.000
15" mobile legno laccato . . da L. 110.000
24" schermo nero . . . . da L. 135.000

TV NORDMENDE color
18" sensoriale mod. 1800 . . . L. 535.000
20" sensoriale mod. 2001 . . . L. 535.000
20" Triablo telecom. 12 canali . L. 655.000
22" Spectra 7732 . . . . . L. 585.000
26" 12 canali, sensor . . . . . L. 655.000

TV GRUNDIG color
26" sensor 8 canali . . . . L. 675.000
26" telecomando . . . . . L. 745.000

FRIGORIFERI
2 porte con surgelatore
225 lt. . . . . L. 165.000
275 lt. . . . . L. 185.000
325 lt. . . . . L. 205.000

CONGELATORI -30 gradi
140 lt. verticale . . . . . L. 169.000
210 lt. verticale . . . . . L. 212.000
200 lt. orizzontale . . . . . L. 169.000

TV TELEFUNKEN color
26" sensoriale 8 canali . . . L. 575.000
22" 8 canali, sensoriale . . . L. 595.000

TV EMERSON color
18" mod. Meteor . . . . . L. 595.000
22" mod. S1 Concorde . . . . L. 645.000
26" mod. Concorde telecom. . . L. 750.000

SCALDABAGNI Rheem Radi
50 lt. . . . . L. 53.000
80 lt. . . . . L. 56.000
100 lt. . . . . L. 66.000

LAVATRICI
INDESIT superautomatica 5 kg . . . L. 139.000
CANDY carica dall'alto . . . . . L. 199.000
S. GIORGIO mod. Ghibli II con asciug. L. 280.000

CUCINE
Ariston, Indesit, Olmar ecc.
4 fuochi, forno e scaldavivande . . . L. 75.000
4 fuochi, forno con ventil., orol., inox L. 175.000

e inoltre sempre a PREZZI FAVOLOSI una vastissima gamma di piccoli elettrodomestici, aspirapolvere, lucidatrici, rasoi, giradischi, frullatori, complessi Hi-Fi e CALCOLATORI Texas Instruments

TELESTAR TRIESTE, VIA TIMEUS 7, TEL. 794156

I prezzi sono comprensivi di IVA VENDITA ANCHE RATEALE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MISSIONE SOVIETICA A NUOVA DELHI

Gromiko sonda il dopo-Indira

La Gandhi era stata buona alleata dei russi
Desai ha promesso invece «non allineamento»

Nuova Delhi, 25

Il ministro degli esteri Gromiko è giunto a Nuova Delhi per una serie di colloqui con i massimi dirigenti indiani, tra cui il primo ministro Morarji Desai e il ministro degli esteri Vajpayee, al fine di chiarire il nuovo corso dei rapporti tra i due paesi dopo il tramonto dell'era di Indira Gandhi. Fin dai tempi della stipulazione del trattato d'amicizia con l'Unione Sovietica nel 1971, l'India è sempre stata una fedele e tenace alleata di Mosca, malgrado l'abissale differenza che esiste tra i due sistemi politici e sociali.

Il partito comunista indiano (filosovietico) ha appoggiato il regime di Indira Gandhi anche dopo la proclamazione dello stato d'emergenza che ha comportato, tra l'altro, l'arresto in massa di sindacalisti e di uomini politici anche di sinistra. Questo errore ha gettato qualche ombra sui rapporti tra Nuova Delhi e Mosca dopo la caduta di Indira, ma ora sembra che le ragioni della «realpolitik» debbano come sempre prevalere. Al suo arrivo all'aeroporto Palam di Nuova Delhi, Gromiko ha sottolineato che «le relazioni di amichevole cooperazione tra i due paesi» sono di carattere permanente e «non sono il risultato di circostanze transitorie o monetarie». Secondo Gromiko, esse costituiscono «un importante fattore di pace e di sicurezza per i due popoli dell'Asia e del mondo intero».

«Molta acqua è passata sotto i ponti del Gange e del Volga da quando voi avete visitato l'India l'ultima volta quattro anni fa — gli ha risposto il ministro degli esteri indiano Bihari Vajpayee — molti cambiamenti sono intervenuti nel mondo. Ma in questo mondo che cambia, la nostra amicizia è stata un fattore permanente». Questo pomeriggio i due ministri degli esteri si incontreranno per il loro primo colloquio. Gromiko è accompagnato da una delegazione di 13 persone in cui figurano due viceministri degli esteri, Kovalev e Firyubin, oltre un viceministro del commercio estero, Grishin. La visita ufficiale sovietica si protrarrà per tre giorni e il colloquio con il primo ministro Desai (anch'egli gettato in carcere da Indira Gandhi, come l'attuale ministro degli esteri Vajpayee e gran parte dell'attuale governo durante il periodo dello stato d'emergenza, quando il partito comunista indiano appoggiava Indira) averà luogo domani. *(Ansa - Upi)*

APPELLO DI TITO all'ortodossia comunista

Lubiana, 25

Il maresciallo Tito ha detto oggi, durante un suo intervento alla riunione del comitato centrale della Lega dei comunisti sloveni, che «la situazione internazionale è assai grave» e che i comunisti jugoslavi devono essere pronti a difendere ad ogni costo quanto conquistato durante la rivoluzione. Il comitato centrale sloveno si è riunito per celebrare l'anniversario della fondazione del partito comunista sloveno quaranta anni fa e Tito ha colto l'occasione per lanciare ancora una volta l'appello ai popoli jugoslavi di «essere uniti».

TRE ANNI DALLA RIVOLUZIONE CHE SPAZZO' CAETANO

Garofani a Lisbona

Telefoto Ap

Lisbona — Il Portogallo ha festeggiato con imponenti parate il terzo anniversario della rivoluzione dei «Garofani rossi». Nell'occasione è ricomparso in pubblico il maggiore De Carvalho che fu ispiratore del «golpe bianco» e poi cadde in disgrazia per il suo esasperato radicalismo

Verso l'accordo l'Europa verde?

Lussemburgo, 25

I ministri dell'agricoltura dei «Nove» si sono riuniti questo pomeriggio a Lussemburgo per cercare, in una sessione di due giorni, di sbloccare il dibattito sui prezzi agricoli per la campagna 1977-1978 che il consiglio conclusosi il 29 marzo scorso non è riuscito a portare a termine.

Fin dalle prime battute dell'odierno consiglio dei ministri, si è diffusa un'atmosfera di cauto ottimismo sulla possibilità di varare entro domani, i prezzi da garantire agli agricoltori della CEE. Il «pacchetto» su cui gli altri otto ministri dell'agricoltura — per l'Italia sono a Lussemburgo Giovanni Marcora e il sottosegretario Arcangelo Lobianco — prevede un aumento medio del 3,5 nei prezzi da garantire ai produttori comunitari. *(Ansa)*

I CASCHI VERDI SI ACCANISCONO SUI PALESTINESI

REPRESSIONE SIRIANA: CENTO MORTI A BEIRUT

Il più pesante bilancio di vittime dallo scorso novembre
Allerta per gli uomini di Arafat - Ospedali congestionati

Dura e sanguinosa repressione dei soldati siriani contro la guerriglia palestinese e la sinistra musulmana. Decisi a vendicare la morte di loro due commilitoni i «Caschi verdi» del corpo di pace interarabo hanno dato vita ad un'operazione punitiva su vasta scala che ha avuto come centro tre quartieri del settore musulmano della capitale e che si è tradotta in un numero di vittime quanto mai alto. In serata il numero dei morti è salito a cento col diffondersi degli scontri nel settore musulmano. Si tratta del bilancio più pesante registrato nel corso dei combattimenti nella capitale libanese dalla fine della guerra nel novembre scorso.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 25

Per il terzo giorno le autoambulanze non sono potute entrare nella zona dei combattimenti che comprende uno dei quartieri più densamente popolati e più poveri della città. Mitra e armi automatiche in pugno, i siriani hanno fatto irruzione in tutti i presunti rifugi dei guerriglieri, cosiddetti audicoli, dando vita a scontri a fuoco protrattisi per diverse ore. Obiettivo principale all'attacco sono stati i fedain filoiracheni ed i nasseriti di Issam El Arab, un avvocato che vive oggi in Libia.

Con un potente fuoco di sbarramento i militari del corpo di pace interarabo hanno snidato dal loro quartier generale in prossimità del campo profughi di Sabra, gli uomini di El Arab. Dopo una vana resistenza i fedain sono stati costretti ad uscire allo scoperto con le mani alzate in segno di resa mentre l'edificio in cui si erano asserragliati bruciava. Quasi contemporaneamente altre unità siriane facevano irruzione, sparando ad altezza d'uomo, in altri capisaldi della guerriglia mentre i carri armati, disposti lungo un'area che si stende per circa due chilometri quadrati, isolavano completamente la zona.

Non sono rimasti coinvolti nei combattimenti i guerriglieri di Arafat i quali sono rimasti nondimeno allarmati e sorpresi dalla spietata repressione siriana. «Gli assassini dei due soldati siriani erano stati arrestati dall'Olp e consegnati al comando di pace interarabo. Una rappresaglia di queste proporzioni è quindi arbitraria», sostiene un comunicato diramato dal comando dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp). In particolare preoccupa Arafat la caduta della roccaforte e degli altri capisaldi dei guerriglieri di Issam El Arab. In questo modo i siriani vengono a trovarsi proprio sulla soglia del quartier generale di Arafat che è all'interno del campo profughi di Sabra.

Faruk Nassar

VAN DONG DAL VIETNAM A PARIGI

Parigi, 25

E' giunto a Parigi — dopo 31 anni che non si verificava un avvenimento del genere — un primo ministro vietnamita: si tratta di Pham Van Dong il quale si tratterrà quattro giorni in Francia in visita ufficiale. Stando alle voci che circolano nella capitale, all'ospite asiatico verranno riservati «onori eccezionali» per avviare nel migliore dei modi il dialogo che dovrebbe condurre i due paesi alla riconciliazione.

Aspro nemico della Francia quando Parigi dominava colonialmente l'Indocina, il 71.enne statista comunista ha detto, durante il pranzo offerto in suo onore: «Siamo chiamati ad aprire un capitolo nuovo nella storia dei nostri rapporti, capitolo basato sul mutuo rispetto e sui reciproci vantaggi». Al centro dei colloqui che Dong avrà con il Presidente Giscard e con il premier Barre figura la sorte di tremila cittadini francesi di origine vietnamita che vivono tuttora in Vietnam. Anche l'apertura di un consolato a Saigon preme molto al governo francese. *(Ansa - Ap)*

SAN SALVADOR: paura per la vita del ministro rapito

San Salvador, 25

I guerriglieri urbani che hanno sequestrato il ministro degli esteri di El Salvador, Mauricio Borgonovo, hanno reso noto oggi che uccideranno il loro ostaggio nelle prime ore di domani mattina, se la loro richiesta di liberazione di prigionieri politici non sarà soddisfatta.

Un uomo che si è definito rappresentante dei guerriglieri ha telefonato a un giornale profferendo la minaccia che comprende il primo ultimatum fissato dai rapitori da quando Mauricio Borgonovo venne sequestrato, sei giorni fa. La polizia ha dichiarato di ritenere «vera» la telefonata. L'ignoto interlocutore ha precisato: «Se domani il presidente Arturo Molina non avrà risolto la situazione ci vedremo costretti a sopprimere Borgonovo». *(Ansa - Reuter)*

NO DEI SINDACATI al piano Barre-bis

Parigi, 25

Il «piano Barre-bis», come viene definito il programma governativo per gli ultimi undici mesi dell'attuale legislatura che verrà presentato domani al parlamento dal primo ministro, è contestato a priori dai sindacati consapevoli del fatto che Raymond Barre intende attenersi, per l'essenziale, alla stretta applicazione del piano d'austerità varato nel settembre scorso.

Per il primo ministro il riassetto della situazione economica del paese, che passa per un netto contenimento dell'inflazione e la difesa del franco possibili solo al prezzo di sacrifici, è la condizione «sine qua non» del successo della maggioranza attuale nelle elezioni legislative del prossimo marzo. *(Ansa)*

GIORNALISTI EUROPEI a Belgrado su Helsinki

Belgrado, 25

Oltre novanta giornalisti provenienti da 35 paesi europei e d'America si sono riuniti a Belgrado, nella sede dell'associazione giornalisti jugoslavi. Il tema di questa «tavola rotonda» è il «ruolo della stampa nell'applicazione dei documenti di Helsinki». Sono presenti anche rappresentanti del segretario generale delle Nazioni Unite e dell'Unesco.

MEDIO ORIENTE: GLI USA E LA «SOLUZIONE GIORDANA»

Re Hussein da Carter

Washington, 25

Il Medio Oriente, in tutte le sue complesse sfaccettature, sarà al centro dei colloqui che a partire da oggi Re Hussein di Giordania avrà alla Casa Bianca con il Presidente Carter. La visita del sovrano segue a quelle compiute in precedenza dall'allora primo ministro israeliano Rabin e dal Presidente egiziano Sadat, si inquadra perciò in un piano organico dell'amministrazione Carter per sbloccare l'impasse nel negoziato arabo-israeliano e soprattutto per costituire le premesse alla riconvocazione della conferenza di pace di Ginevra.

Tra i vari temi, relativi alla situazione mediorientale, che Hussein e Carter affronteranno, uno in particolare verrà in primo piano, quello palestinese. Il sovrano cercherà di sapere dalla viva voce del numero uno dell'esecutivo quale ruolo, secondo Washington, i palestinesi dovranno avere a Ginevra e quale ruolo essi dovranno svolgere, in un futuro e globale accordo che ponga per sempre fine ai contrasti tra arabi ed israeliani.

A proposito del problema palestinese il punto di vista dell'amministrazione Carter e quello di Hussein sembrano coincidere; gli Stati Uniti sarebbero disposti ad avallare il piano di Hussein che prevede l'insediamento dei palestinesi, in quanto profughi, in territorio giordano. Si tratta peraltro di un progetto che nessuno degli altri capi di stato arabi ha fatto proprio e che quindi è già in partenza irrealizzabile.

Del resto non è da oggi che il ruolo di negoziatore di Hussein, per quanto concerne la soluzione del problema palestinese, è in ribasso. In realtà è dall'ottobre del 1974, da quando cioè il mondo arabo decise che l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, dovesse essere l'unica e legittima rappresentante del popolo palestinese, che il sovrano ha rinunciato alla sua opera di mediazione. Non solo, ma egli rischia di essere emarginato anche nelle future trattative per la sponda occidentale del Giordano, territorio occupato dagli israeliani sin dal 1967 e sul quale, come sostiene Arafat, numero uno dell'Olp, dovrebbe nascere il nuovo stato autonomo palestinese. Proposta questa che Re Hussein non ha mai accettato.

Telefoto Upi

Jimmy Carter e Re Hussein (sullo sfondo la «first lady») ascoltano i rispettivi inni nazionali all'aeroporto di Washington

ZAIRE: SI E' ARENATA L'OFFENSIVA DEI RIBELLI?

Arretrano i katanghesi

I governativi riconquistano Mutshatsha - Perdite umane irrisorie - Hassan: «Non posso salvare l'Africa da solo»

Kinshasa, 25

Le forze governative dello Zaire hanno riconquistato Mutshatsha, il primo importante villaggio sulla ferrovia che porta al confine angolano. La caduta di Mutshatsha (20 mila abitanti) un mese dopo che era stata conquistata dai katanghesi, potrebbe segnare la fine della ribellione iniziata l'8 marzo. Altri sono dell'opinione che i katanghesi potrebbero disperdersi nelle foreste, trarre vantaggio dall'appoggio della popolazione locale che appartiene alla loro stessa tribù, e dar vita a una lunga guerriglia.

Tutto sembra finire nel nulla: l'offensiva dei governativi in corso da dieci giorni è stata caratterizzata da una quasi assoluta mancanza di combattimenti. Le perdite denunciate sono dieci soldati uccisi e trenta feriti. Anche i pigmei che combattono con le frecce avvelenate si ritirano nei loro territori. La spiegazione è che il loro «modus belli» non si adatta alle pianure dello Shaba con fitta vegetazione. Non riescono a lanciare le loro micidiali frecce con l'erba alta un metro e ottanta.

Hassan secondo ha deciso intanto di assumere personalmente il comando dei 1200 marocchini mandati nello Zaire. Lo farà standosene a casa tramite una linea di comunicazioni speciale che gli permetterà di controllare i movimenti dei suoi soldati che comunque spera possano tornare a casa per le elezioni politiche del 27 maggio, o al massimo per il vertice dell'Organizzazione per l'unità africana dei primi di luglio a Libreville. I marocchini non sono mai stati citati nei bollettini di Mobutu. Il loro scopo sarebbe stato soprattutto di rafforzare il morale degli zairesi piuttosto depresso dopo le prime settimane di successi dei katanghesi.

Hassan è il solo capo di stato africano che abbia risposto concretamente agli appelli di Mobutu e adesso vuole tirarsi fuori il più presto possibile perché ha grossi problemi in patria. L'operazione zairese ha indebolito la sua posizione nel Sahara (i soldati mandati in aiuto di Mobutu sono stati prelevati dalle truppe scelte del Sahara) dove deve fronteggiare i guerriglieri del Polisario. Per questo ha detto di recente: «Il Marocco continuerà ad aiutare lo Zaire a resistere all'aggressione marxista fintanto che sarà necessario, ma se la situazione si aggrava altri paesi africani dovranno dare il loro aiuto. «Non posso salvare l'Africa da solo».

Matt Franjola

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 24 corrente è mancato al nostro affetto il

CAV.
Marco Cumbat

Ne danno il doloroso annuncio i figli TULLIO e SERGIO le nuore ELISA e NIVES, i nipoti GRAZIAMARIA, LORETTA, FRANCO e LORENZO unitamente agli altri nipoti, cognate e parenti tutti.

Un vivo ringraziamento ai medici e personale del Sanatorio Pineta del Carso di Aurisina.

I funerali seguiranno oggi 26 corrente alle ore 12.30 dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 26 aprile 1977

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione ed il personale tutto della CASSA MUTUA DI MALATTIA PER GLI ESERCENTI LE ATTIVITA' COMMERCIALI DI TRIESTE si associano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV.
Marco Cumbat

proprio apprezzato ed indimenticabile Consigliere di Amministrazione.

Trieste, 26 aprile 1977

L'Associazione Agenti e Rappresentanti di Commercio di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Marco Cumbat

per molti anni suo apprezzato vice presidente.

Trieste, 26 aprile 1977

Si associano al lutto le famiglie degli amici
— FRANCO DEL SAVIO
— REMO LENNOVARI
— PAMICI - FURLANI
— JUGA POSTET
— DINA POSTOGNA
— VALERIO POSTOGNA
— NARCISO QUERIN
— NICOLO' RELJA
— ORAZIO e ARGEO SEMERARO

Trieste, 26 aprile 1977

Ricordano con affetto il caro

zio Marco

— i nipoti EDOARDO, ANTONIO, ALDO e loro famiglie

Trieste, 26 aprile 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— CUTTINI
— MASSALIN
— RINALDI

Trieste, 26 aprile 1977

†

Il 24 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Ravenna «Etto»

Ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli, i cognati, le cognate, i nipoti vicini e lontani unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 corrente al Villaggio del Pescatore, alle ore 10.30.

Trieste, 26 aprile 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— ROCCO - MANZON - CROCE

Trieste, 26 aprile 1977

†

E' mancato improvvisamente il nostro caro

Carlo Trebbi
pensionato F. S.

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA GIACONI, i figli NEDDA e TULLIO, la nuora, i nipoti MARINA, ANDREA e MATTEO, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 27 aprile, alle ore 12.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 aprile 1977

†

Il 25 corrente è mancata ai suoi cari

Maria Coghei ved. Cardone

Danno la triste partecipazione i figli, le nuore, nipoti e parenti.

I funerali seguiranno oggi 26 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 aprile 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Bean

ringraziamo sentitamente tutti coloro che, in vario modo, vollero onorarne la memoria.

I FAMILIARI

Gradisca, 26 aprile 1977

Domani, 27 aprile, nel trigesimo dell'immatura scomparsa del

BARONE DOTT.
Rodolfo de Parisi

alle ore 12 verrà celebrata una S. Messa nella chiesa Immacolato Cuore di Maria, di via S. Anastasio.

Trieste, 26 aprile 1977

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Parladori
di anni 23

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il papà, il fratello MAURO, la nonna ANTONIA, gli zii, cugini ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai signori medici e personale tutto della Divisione chemioterapica.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 aprile 1977

Partecipano al dolore di ELIO, GIULIA, MAURO gli amici
— ALBANO e ADA ZINI
— LUCIANO e RENATA VITTURELLI
— SERGIO e LIANA BISIANI

Trieste, 26 aprile 1977

Partecipano al lutto
— ANTONELLA, FABIO e famiglia

Trieste, 26 aprile 1977

Il Consiglio Direttivo ed i Soci della Società Velica di Barcola-Grignano partecipano fraternamente al dolore che ha colpito la famiglia del Consigliere ELIO PARLADORI per la perdita del loro caro

Sergio

Trieste, 26 aprile 1977

†

Dopo lunghi anni di sofferenze ha cessato di vivere sabato 23 aprile

Anna Pucher ved. Vitali

Ne danno il mesto annuncio il figlio RENATO con la moglie MARIUCCIA e le nipoti LOREDANA con il marito PAOLO RAGGIO e MICHELA.

Un ringraziamento al prof. CAMERINI, medici e personale della Divisione cardiovascolare, nonché ai medici e personale infermieristico della II divisione lungodegenti di San Giovanni.

Un grazie particolare alla gentile signora MIRA VERSA.

I funerali avranno luogo domani 27 aprile alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 aprile 1977

Partecipano al lutto
— FULVIO BADINI e famiglia

Trieste, 26 aprile 1977

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i soci della sezione giuliana dell'Associazione Termotecnica Italiana partecipano al lutto del dott. ing. GIORGIO CIBIBIN per l'immatura perdita del padre

Ettore Cibibin

Trieste, 26 aprile 1977

Il Direttore e il personale dell'Istituto di Macchine e Tecnologie Meccaniche dell'Università degli Studi di Trieste partecipano al dolore del dott. ing. GIORGIO CIBIBIN per la perdita del padre

Ettore Cibibin

Trieste, 26 aprile 1977

†

Il 23 aprile ha cessato di vivere

Ortensia Cicutto

Ne danno il triste annuncio le sorelle CARLA, RITA e BICE, i cognati ed i nipoti.

Un sentito ringraziamento al dott. MARINUZZI, ai medici curanti ed al personale tutto del Centro tumori.

I funerali avranno luogo domani 27 aprile alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: CICUTTO
PUNTIN - GIASSI
TOMMASINI - FONDA

Trieste, 26 aprile 1977

BARBI e MAZZANTI ricordano commossi l'indimenticabile

Vittorio Ponti

e partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 26 aprile 1977

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del nostro caro

Emilio Rode

Lo ricordano con accorato rimpianto la figlia, le cognate e parenti a quanti Gli vollero bene.

Fam. RODE - SGAUZ

Trieste, 26 aprile 1977

Domani 27 aprile 1977, ricorre il XIV anniversario della scomparsa dell'

ING.
Ernesto Cohen

La moglie Lo ricorda a coloro che Lo conobbero e Lo amarono.

Trieste, 26 aprile 1977

†

Il 24 corrente si è spento serenamente

Giuseppe Orel

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli GRAZIELLA e GIORGIO, le sorelle CARMELA ed ANITA, il fratello RODOLFO, il genero, la nuora, i nipoti, le cognate ed i parenti tutti.

Si ringrazia tutto il personale medico e paramedico della Clinica medica universitaria ed in particolare il prof. FERUGLIO ed i dottori PEZZOLI e TAMBURINI.

Un grazie di cuore all'amico dott. TIZIANO DE MONTE.

I funerali seguiranno mercoledì 27 alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 aprile 1977

Partecipano al lutto
— LAURA e FULVIO DAVIA

Trieste, 26 aprile 1977

Si è spento improvvisamente il 24 aprile

Mario Acerbi

Lo piangono la mamma TERESA, la moglie TILDE, i figli LUCIANA e UMBERTO, i fratelli LIVIO, CLAUDIO, ROMANO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno in forma civile domani 27 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 aprile 1977

Prende viva parte al dolore per la scomparsa dell'apprezzato collaboratore

Mario Acerbi

— la famiglia di A. JERLAN

Trieste, 26 aprile 1977

Si associano al dolore per la scomparsa del collega di lavoro

Mario Acerbi

— i dipendenti della TRISPAN

Trieste, 26 aprile 1977

Partecipano al lutto famiglie:
— CANCIANI
— ERMANNI
— TOFFANI
— PIERI
— FRANK
— PECCHIARI

Trieste, 26 aprile 1977

†

Il giorno 24 aprile è spirato serenamente

Michele Siciliano
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono addolorati la moglie PINA, unitamente alle figlie ANTONIETTA, PIERINA, IOLANDA, MARIUCCIA, generi e nipoti.

Un sentito ringraziamento vada al dott. STINCO e al personale tutto della Seconda medica.

I funerali si svolgeranno domani 27 aprile, alle ore 12, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 aprile 1977

†

Improvvisamente è mancato il caro marito e papà

Carlo Grego

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie GABRIELLA ed il figlio ROBERTO unitamente ai congiunti e parenti.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 aprile 1977

†

Improvvisamente è mancato ai propri cari

Antonio Longhin
di anni 81

I figli, le figlie, le nuore e i generi, unitamente ai nipoti e ai parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 27 aprile, alle ore 11, dall'abitazione di via Cortili 5.

Pieris, 26 aprile 1977

Oggi 26 aprile ricorre il sesto triste anniversario della morte del nostro adorato

Ottone Rigutto

Lo ricordano con affetto ed infinito rimpianto i familiari.

Trieste, 26 aprile 1977

Secondo anniversario del caro

Maurangelo De Gioia (Uccio)

sempre vivo nel cuore e nella mente di quanti Lo amarono.

Trieste, 26 aprile 1977

†

Il 25 corrente è mancata la nostra cara

Leonida Del Bianco nata de Valeri

Con profondo dolore lo annunciano il marito ALBERTO, i figli GIANO, MANLIO, LUCIO, ALBERTO e FLAVIO, le nuore ETTA, GIGLIOLA, LUCIANA, EDDA e NEDDA, i nipoti MAURIZIO, FABRIZIO, PAOLA e MAURA, la sorella SIBERIA con i figli, ed i parenti tutti.

Un sentito grazie alla cara nipote SILVA per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno domani 27 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 aprile 1977

†

Improvvisamente si è spento

Umberto Bertoni

Addolorati lo annunciano la moglie ERNESTA, il figlio ing. MARIO con la moglie DELIA e figli PIERO e GIULIA, le sorelle ANNA, MARIA, le nipoti UCCIA, NERINA, le congiunte famiglie ORECCINI, VERTOVEZ e parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. VALENTE.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 26 aprile 1977

†

Dopo lunga malattia è mancata al nostro affetto

Bianca Favento ved. Lonza

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipotini, il fratello e parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici e personale della Prima e Terza divisione medica.

I funerali seguiranno domani 27 aprile alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 aprile 1977

†

Il 25 corrente si è spenta

Angela Murgolo nata Cortigiano

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la figlia, il genero, la nuora, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 27 corrente alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 aprile 1977

I familiari di

Mario Ervatti

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano:

Le Compagnie dei lavoratori portuali di Trieste.

I dirigenti e gli impiegati delle Compagnie portuali e i lavoratori del porto.

La commissione amministratrice del Fondo integrazione pensioni e previdenze varie delle Compagnie portuali.

La Federazione autonoma triestina del PCI.

Le sezioni del Porto, di Coloncovez e di Muggia del PCI.

La Federazione di Trieste della Lega nazionale cooperative e mutue.

La FILP - CGIL.

Gli amministratori, il Presidente, il Direttore Generale ed i lavoratori dell'Ente autonomo porto di Trieste.

Il Circolo ARCI lavoratori del porto.

Il Gruppo Sportivo Portuale.

I condomini di via Patrizio 6 e tutti i parenti, compagni, amici che hanno partecipato al loro dolore in questo terribile momento.

Trieste, 26 aprile 1977

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

A.A. PROFESSIONISTA, media età, solo, assume guardarobiera - domestica fissa, anni 25-40, presenza, ottimo stipendio, due mesi ferie pagate. Scrivere: Rocchi geom. Carlo, 40137 Bologna, via Silvagni 31. 58-BO B

ALTISSIMO stipendio offresi a collaboratrice domestica zona Scorcola 8-17, telefono 412345. 7880 B

CERCASI per due persone paraggi Coroneo prestaservizi indipendente, senza bambini, referenze sicure, per tutte mattine orario eventualmente variabile, posto fisso continuativo. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 20 A 34100 Trieste. 7908 B

DONNA media età, onesta, pratica lavori domestici dalle 8.30 alle 16.30 domeniche escluse. Tel. 60903. 11 4 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

MONFALCONE universitaria offresi come baby-sitter e aiuto compiti. Telefonare 73995. 328 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. SOSTITUZIONE riparazioni avvolgibili in genere, tel 62088. 7203 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio tel. 62088. 7203 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 7203 CC

A.A.A. PITTORE decoratore stanze semilavabile 20.000, porte, finestre. Telefonare 726022. 7696 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti, ripulitura cantine soffitte giardini. 414244. 7870 CC

A.A. PARATI qualsiasi tipo applica tappezziere capace. Telefonare 209823. 7718 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura posa battiscopa. Bezzi. Tel. 768606. 7601 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari via Gambini 27-A, tel. 755868 - 724092. 7236 CC

SAE - tel. 761204 Trieste
lavori di manutenzione
restauri ristrutturazioni
modifiche con progettazione
SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Telefonare 414244. 7870 CC

ANTENNA svizzera garantiamo ottima visibilità specializzati impianti colori completi Capodistria Lubiana Zagabria installiamo minima spesa. Preventivi gratuiti riparazioni televisori. 763945. 7753 CC

PORTE a soffietto, tende alla veneziana, avvolgibili, tende verticali, mantovane, montaggi, riparazioni. Eliflux, via Pascoli 22. Tel. 790250. 7091 CC

IDRAULICA riparazioni sostituzioni rubinetteria scaldabagni wc bagni nuovi, tel. 53312.

MALOSSI S. applicazioni tende, porte, tendoni da sole ecc. via Nordio 9. Nuovo numero telefonico 732633. 7788 CC

PARCHETTI riparazioni posatura pavimenti legno plastica raschiatura verniciatura. Telefonare 38265. 7873 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 40.000. Telefonare 793616. 7450 CC

PITTORE decoratore libero subito. Prezzi modici. Telefono 747000. 7831 CC

PITTORE decoratore piastrellista muratore. Prezzi modici. Tel. 34272, ore 14-21. 7627 CC

TRASLOCHI VITTORIA depositi puntualità sicurezza risparmio. Tel. 730881.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

AGENZIA primaria ditta nazionale ristorazione lavaggio industriali cerca tecnico per assistenza propri impianti, tel. 823250 ore ufficio. 7484 D

ALIMENTARI cerca fattorino militesente patente B per servizio domicilio, ottimo trattamento. Telefonare dalle 8.30 al 775571. 7899 D

BANCONIERE o cameriere pratico banco turno pomeridiano domeniche libere, assume bar Ada, via Giulia 48. 7917 D

CERCASI lavorante parrucchiera pratica. Telefonare al n. 827508. 7846 D

CERCASI impiegato-a con diploma di ragioniere o perito aziendale con esperienza di lavoro per incarico di concetto. Telefonare 2923 Gorizia. 282 D

MANUEL Jeans Market cerca ragazza conoscenza sloveno, anche primo impiego. Buon trattamento. Via S. Lazzaro n. 15. 7709 D

SIGNORA media età cercasi per trattoria giorni festivi. Telefono 910771. 7640 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

OCCHIALI vista mezze lunette fusto chiaro lenti rosate, smarriti giorno 23 zona via Trento, mancia. Telefonare 61139. 7920 H

VW AC
Autosalone CATULLO
Nuova concessionaria
VOLKSWAGEN - AUDI
in via Fabio Severo 34
Tel. 568331/2
VI OFFRE
IN PRONTA CONSEGNA
IL
MAGGIOLINO

Nuova 132 "2000"

Comoda, sicura, completa.

1. Motore "2000"
Grande riserva di potenza ed elevata coppia a contenuto regime di rotazione.

2. Accensione elettronica di serie
Assicura a questa "stradista" potente e veloce una accensione sempre regolare anche ai regimi del traffico cittadino.

3. Cambio a 5 marce di serie
Eccezionale silenziosità di marcia e basso consumo: oltre 10 km per litro fino alla velocità di 120 km/h.

4. Prestazioni da grande "stradista"
Il chilometro da fermo in 32,3 secondi. 11 secondi netti per passare da 0 a 100 km/h. Velocità massima 170 km/h.

5. Nuovo interno di elevato livello qualitativo
È tutto da vedere e toccare con mano: un esempio del più puro "italian style".

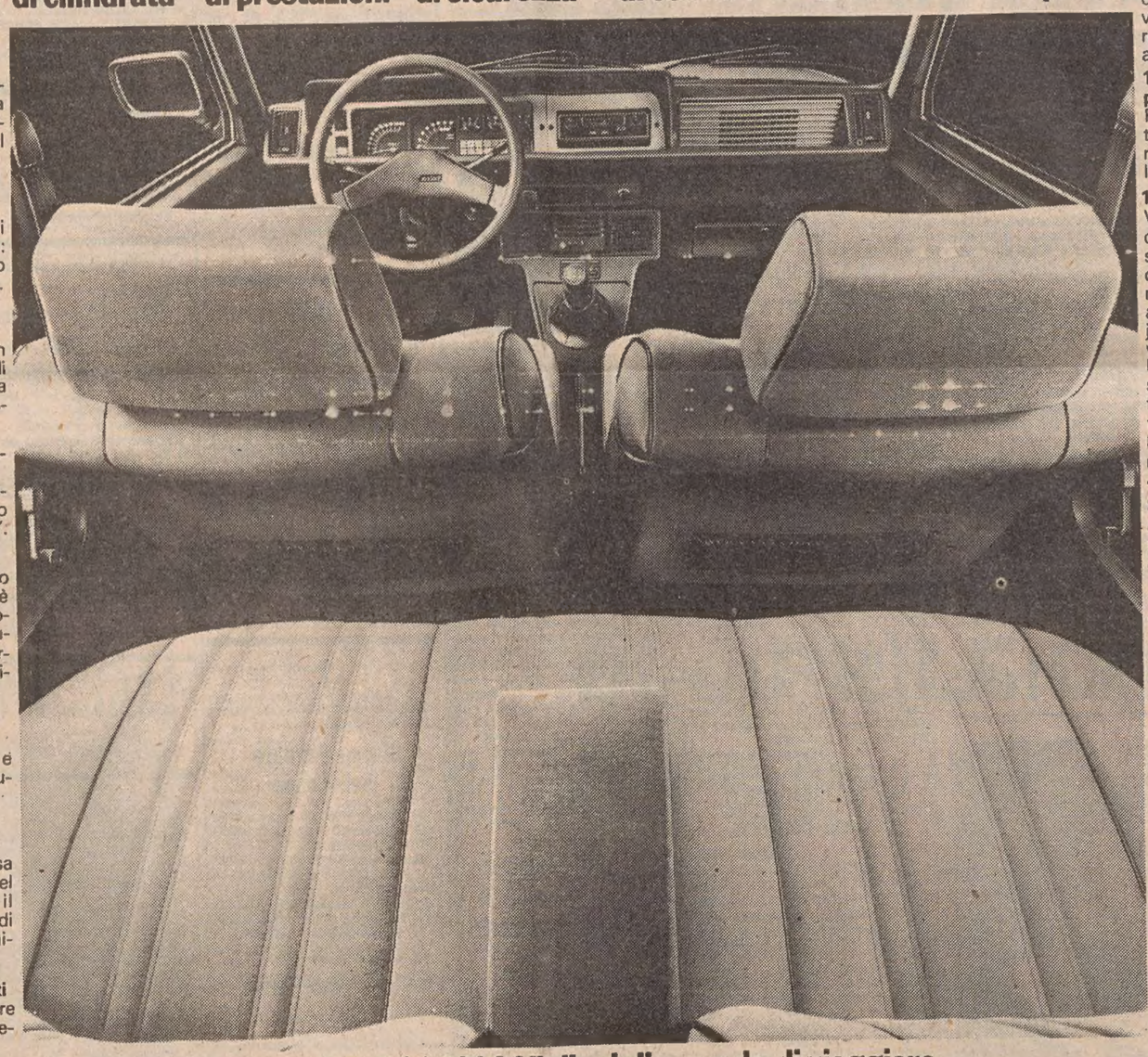
6. Servosterzo di serie
Nelle manovre da fermo l'azione del servosterzo è integrale, mentre in velocità il servosterzo è escluso, a vantaggio della fermezza e precisione di guida.

7. Alzacristalli elettrici di serie
Una grande comodità e un ulteriore fattore di sicurezza.

8. Quattro antine parasole trasparenti
Sono a totale scomparsa nel pannello isolante del padiglione: risolvono il problema dell'eccesso di luce sui tre lati senza diminuire la visibilità.

9. Pneumatici ribassati
Assicurano un superiore confort di marcia e una tenuta eccezionale.

"2000" di cilindrata **"2000" di prestazioni** **"2000" di sicurezza** **"2000" di confort** **"2000" di finiture** **"2000" di qualità**



10. Paraurti elastici e fasce paracolpi laterali
I paraurti, in resina elastica con inserto d'acciaio, evitano danni alla carrozzeria ed ai paraurti stessi fino a 4 km/h.

11. Longheroni portanti surdimensionati
Per trovare sezioni portanti paragonabili bisogna arrivare a vetture di oltre 3 litri di cilindrata.

12. Altre dotazioni di serie
Volante regolabile, sterzo di sicurezza, appoggiatesta, contagiri elettronico, orologio al quarzo, manometro olio, accendisigari, antifurto, quattro fari allo jodio, tergicristallo a due velocità più intermittenza, lunotto termico, predisposizione autoradio, servofreno, regolatore di frenata, spia impianto frenante, bagagliaio interamente rivestito di moquette.

13. A richiesta
Sulla 132 "2000": cambio automatico, condizionatore d'aria, differenziale autobloccante, autoradio, ruote in lega leggera, pneumatici "super-ribassati", verniciatura metallizzata, tetto apribile.

14. La nuova 132 è disponibile anche con motore "1600"
È identica alla versione "2000" per quanto riguarda carrozzeria e finiture. Fa i 165 km/h.
Sulla 132 "1600": gli stessi optional della "2000" e in più il servosterzo e gli alzacristalli elettrici (di serie sulla "2000").

15. Invito alla prova
Una berlina da grandi viaggi si giudica viaggiando. La rete di vendita Fiat è a vostra disposizione per una vera prova su strada (e non per il solito "giretto"). FIAT

Nuova Fiat 132 "2000": il miglior modo di viaggiare

Vendita e Servizio Fiat: sugli Elenchi Telefonici e sulle Pagine Gialle

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

APPARTAMENTO modesto zona Fiera, stanza, cucina, gabinetto, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.

IN AFFITTO appartamento ammobiliato 2 stanze cucina bagno casa nuova lire 160.000 affittasi tel. 68810. 7615 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

PELLICCE, giacche, eleganza. Tutte le qualità superiori. Tg. 42 al 56. Persiani 400.000. Zampe 200.000 in poi. Ratmosquè, ocelot, murmel, marmotte ecc. prezzi, occasionissima. Pelliceria Cervo, viale XX Settembre 16, III p. ascensore.

TENDE alla veneziana, tendoni da sole, capottine, porte a soffietto, tende verticali, avvolgibili in plastica, tende in cinniglia, mantovane in legno tende a pannelli. Malossi, via Nordio 9. Telefono 732833 - 767272. 050145 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. COMPERO orologi, quadri soprammobili, pianoforti, mobili. Telefonare 38196 - 38894. 7412 N

ANIMALETTI in bronzo, posate, cavatappi, biancheria, tazzine, bicchieri, fotografie, bambole, cartoline, bastoni, lampade eccetera comprerei purché vecchi. Telefonare 793972 pasti e festivi 767134. 7667 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. DOVETE traslocare sgomberare vendere mobili cose ogni genere. Telefonare 794417. 7789 NN

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti ingressi singoli. Prezzi bassi. «Polli» Grimani 11. 9 4 NN

DIVANO 240x60, 6 sedie stile partitailleurs primavera - estate, offresi. Kostoris, vicolo Scaglioni 28/1. Martedì - venerdì dalle 15.30 - 19.30. 7918 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro argento monete permute riparazioni - GOLDMARKET, via Roma 20. 7539 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

I.M.T.A. Paoletti spa cap. soc. 4.990.000.000 assume rappresentanti ambosessi con auto per le province di Trieste e Gorizia. Si assicura: i nostri viaggiatori guadagno oltre 700 mila mensili. Si offre una rappresentanza moderna in un ambiente dinamico, telefonare ore pasti (0481) 73402 - 74819. 340 P

PRIMARIA compagnia assicurazioni assume prontamente giovane dinamico militesente già pratico produzione polizze vita popolari. I dipendenti della compagnia sono a conoscenza della presente inserzione. Inviare curriculum a Publikompass casetta 13 A, 34100 Trieste. 7842 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ANCORA POCHI GIORNI presso l'autosalone FIAT FABIO SEVERO 65, tel. 54089. La 127 a prezzo 1976, omaggi favolosi, presentazione prova su strada, nuova AMMIRAGLIA 132 2000, massime valutazioni vostro usato, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Mostra usato garantito selezionato: 500 L '69, 850 '69, 127 '72, 128 special '75, 124 special '69, 124 coupè 1.6 '72, '70, A 112 '71, '75, Simca 1000 GLS '72, Alfa Duetto 1300 '74, Alfasud '73, Giulia 1300 T.i '67, Porsche 911 2400 '72, Peugeot 504 diesel '74. Visitateci! 7878 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Furgone 238 '74, A 112 E '72, '75, '76, Fiat 500 L '71, 126 - 127 '72, 128 '73, 124 '71, 128 coupè '73, A. R. Giulia 1300, Mini '68, Citroen GS '72, Ami super '74, Ford Escort '71, Renault 4 '75 - 15 TL '75, Opel Kadett '71, '68, Simca 1000 dal '66 al '74, 1100 LX '75, 1100 '73, 1200 S coupè '71, 1301 S '69, '73, Sunbeam 1750 TC '73, Chrysler 160 '72, Prinz 4 L '70, Audi 60 '68. 7733 Q

CONCESSIONARIA Moretti a Muggia Battisti 20, tel. 272621: 124 coupè '71, '75, 132 special '75, Alfasud '76, 112 '71, 127 '72, 850 special '69, 124 '69, 124 familiare '69, Ford Capri 1300 '71, Amy 8 '73, Giulia 1300 T.I. '69, Giulia 1300 Junior '69, furgone 850 '73 ed altre. 7683 Q

KTM 125 75-76, vendo a privato. Strada di Fiume 19. Autoagenzia. 7819 Q

OCCASIONI: 500 giardiniera, A 112 E, 128, 128 coupé tre P, 131 special, 124, 128 rally, Simca 1000, Dyane 6, Citroen DS, Renault R 16, Fulvia GTE, Fiavia 1800, 2000 LX impianto gas, Beta 1600, Peugeot 304, Alfetta GT. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19, telefono 766880. Festivi 9-12. 7819 Q

PRIVATO vende 128 '70 ottime condizioni 1.000.000 trattabili. Telefonare ore 9 - 13, 225659. 1248 Q

SIMCA 1100 special '76 5 p., Citroen DS 70 impianto gas GX Caravan 73, Opel Kadett 70 lusso automatico, Savien A 15 73 diesel revisionato nuovo patente B, Renault 30 76, Lancia coupé 1.3 S 72 e coupé HF 1600 73, Camion Bianchi Scaligero ribaltabile trilaterale revisionato, Mini MK3 71 74, Cooper 68, Porsche 914 convertibile iniezione, tel. 231193. 7124 Q

VESPE, ciclomotori, moto Gilera, pronta consegna presso Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19, nuovo punto di vendita Piaggio - Gilera. 7819 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ABBIGLIAMENTO zona Viale, buona licenza, vendesi. Altro stessa zona, bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 7843 R

ANTICIPI immediati, cessione quinto stipendio, parastatali, statali, aziendali. Telefonare 31942. 7418 R

AVVIATA drogheria causa altri impegni vendesi facilitazione pagamento scrivere a Publikompass cassetta 3 A, 34100 Trieste. 7721 R

BOUTIQUE semicentrale, bene avviata, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 7843 R

CARTOLERIA-giocattoli, neoarredata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 7843 R

COMPLESSO turistico alberghiero dà in gestione grill per stagione estiva a persona capace e referenziata. Scrivere a Publikompass cassetta 43 Z, 34100 Trieste. 7619 R

DROGHERIA bene avviata, ottima zona, causa anzianità cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 7843 R

FIASCHETTERIA bene avviata, zona passaggio, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 7843 R

NEGOZIO articoli casalinghi, ottimo lavoro, bene arredato, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 7843 R

NEGOZIO elettrodomestici, zona passaggio, darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 7843 R

NEGOZIO ferramenta, colori, specializzato, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 7843 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.C.I.T. CENTRO S. Giacomo locale 80 mq vendesi. Altro adatto investimento capitale affittato 36 mensili prezzo 5 milioni vendesi, tel. 68810. 7615 S

A.A.C.I.T. VIA dell'Istria 15, 2 stanze cucina bagno occupati vendesi visita sul posto mercoledì e giovedì ore 15.30-16.30. 7615 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore VISTA disponibili piani alti prezzi convenientissimi possibilità mutuo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 7675 S

A.C. ANGELO EMO prenotansi appartamenti con giardino proprio 3-4 stanze salone cucina tripli servizi autoriscaldamento metano ascensore garage posti macchina libera visione progetti e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 7675 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati varie grandezze zone: XXX Ottobre, Carducci, Corso, Gatteri, Vicolo Ospedale Militare vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 7675 S

ACQUISTASI se occasione appartamento 100-150 mq possibilmente palazzina. Tel. 767790. 7665 S

A. LIGNANO Riviera vendesi appartamento nuovo, due matrimoniali, soggiorno, cucina, terrazze, cantina, garage. Prezzo conveniente. Telefonare n. 0432 - 62793. 105 S

AGENZIA Casa Mia vende zona Ippodromo seminuovo bellissima soggiorno 2 stanze cucina abitabile poggioli prezzo interessante Giulia 13, 794286. 7916 S

AGENZIA Casa Mia vende causa trasferimento panoramicissimo ultimo piano camera cucina WC doccia 9.500.000 trattabili. Giulia 13, 794286. 7916 S

AGENZIA Casa Mia vende zona Perugino completamente rinnovato matrimoniale stanzetta soggiorno cucinino bagno lire 15.000.000. Giulia 13, 794286. 7916 S

APPARTAMENTI monovano liberi V VI VII piano complesso in costruzione tutti i comforts mutui facilitazioni di pagamento inintermediari vendonsi. Tel. 815213, 9-11, 14-30-18.30. 7910 S

APPARTAMENTO di classe V piano salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, poggioli volendo completamente ammobiliato, piazza Garibaldi vendo, tel. 37915. 7840 S

APPARTAMENTO Campanelle seminuovo 2 camere salone cucina doppi servizi 2 posti macchina mutuo 14.500.000 più contanti o scambio con più piccolo vendo, telef. 37915. 7840 S

APPARTAMENTO San Giacomo 3 camere cucina autoriscaldamento II piano 10.000.000 contanti il resto agevolato, vendo, telef. 37915. 7840 S

APPARTAMENTO prontoingresso via Boccaccio V piano bistanze cucina servizi terrazza centralnafta ascensore vende Immobiliare Giuliana, telefono 763324. 7469 S

APPARTAMENTO in palazzina SISTIANA - vista mare, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro 10. 7706 S

«ASTRA RESIDENCE» nuovo complesso zona residenziale, appartamenti 2-3 stanze attici con mansarda box per macchina campo giochi tennis rifiniture accurate cucinini completamente arredati a prezzi concorrenziali. Mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento, rincari futuri in corso di costruzione già concordati con tetto fisso. Località asservita da numerose linee di autobus, autonomia per scuole, negozi e supermercati. Ufficio vendite: via Carpineto, 8/1 9-11 e 14.30-18.30. Tel. 815213. 7910 S

CENTRALISSIMO 5 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, Via S. Lazzaro 10. 7706 S

INIZIO Revoltella 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta libero giugno vende Immobiliare Giuliana, telefono 763324. 7469 S

LEGGE BUCALOSSI. ULTIMI MINI APPARTAMENTI. COMPLESSO «POGGI PAESE». Giardini, campi giochi, parcheggio, urbanizzazione completa. PREZZO FISSATO PER LEGGE. Mutui ventennali interesse 4% ESEMPIO: PREZZO 14.644.650. — CONTANTI 5.126.000. Rimanenza Mutuo mensile L. 58.000. Visione progetti e INFORMAZIONI telefonare 750777 ESPERIA. Battisti, 4. 7732 S

LOCALE 27 mq via Carpineto adatto anche box per due automobili vende Immobiliare Giuliana tel. 763324. 7469 S

MAGAZZINO 460 mq. libero, paraggi Villa Revoltella altezza sufficiente per eventuale soppalco accesso con camion non superiore a 50 q.li, privato vende a meno di Lire 100.000 al mq. Possibilità pagamento dilazionato se forti garanzie. Scrivere Cassetta PK n. 19 A Trieste. 050148 S

MONFALCONE centro impresa costruzioni vende due negozi mq 32; mq 90 e appartamenti da due, una camera, soggiorno, accessori in palazzina. Telefonare 75130 ore ufficio. 334 S

OCCASIONE appartamenti occupati via Flavia, via Carpineto, via Chiadino stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo tutti comforts vende Immobiliare Giuliana telef. 763324. 7469 S

OCCASIONE 20.000.000 panoramico sopra Montebello 72 mq. Soggiorno, 2 stanze, servizi, riscaldamento, ascensore. Feriali 766676. 7666 S

PERUGINO 2 stanze stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, IV piano vende libero Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 7706 S

VENDERE un appartamento è sempre un problema perché non risolverlo con una visita al «Quadrifoglio» passo Goldoni 2, tel. 772737. 12/4 S

VENDONSI appartamenti recente costruzione diverse grandezze tutti i comforts rifiniture accurate occupati reddito aggiornato prezzo d'inizio L. 18.000.000 agevolazioni di pagamento mutui. Tel. 815213, 9-11, 14.30-18.30. 7910 S

VIA GHIRLANDAIO, n. 2, BELLISSIMI e ultimi appartamenti occupati con RISCALDAMENTO AUTONOMO, 80 mq. 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno 16.000.000. MINIMO CONTANTI 9.000.000. RIMANENZA MUTUO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE: 15.30-17. Informazioni telefonare 750777. 7745 S

VOLETE vendere il vostro appartamento? L'Agenzia Casa Mia vi offre pubblicità e stima gratuite, assistenza completa fino al contratto definitivo. Giulia 13, 794286. 7916 S

ZONA Castagneto in elegante condominio con giardino, impresa vende, liberi, due stanze, poggioli, servizi, box, ottime rifiniture, pronta consegna, facilitazioni pagamento. Tel. 31830. 7115 S

Z.Z.Z. EDILZINI, APPARTAMENTI SIGNORILI - VIA MARCONI, TELEF. 422922. 15/4 S

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

VEDOVO cerca scopo matrimonio massimo quarantacinquenne presenza bella indipendente posizione discreta (adeguato). Scrivere cassetta Publikompass n. 33 Z 34100 Trieste. 7546 U

ANIMALI
W Lire 220 per parola

A. VENDESI cuccioli pastori tedeschi. Tel. 53662, via Baiardi 64/1. 7914 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

MOTOSCAFI diverse occasioni fuoribordo, entrobordo, cabinati. Trattative dirette tra privato e privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli, 28. 11/4 Z

N.N.N. NARDI: Il perché del suo successo? Per la struttura in duralluminio e acciaio zincato e per le 28 dotazioni comprese nel prezzo che la rendono un sicuro investimento per anni. Visitateci e ve ne renderete conto. NC Nuova Concessionaria, via Caboto 24 Trieste, tel. 826181. 10/4 Z

OCCASIONE Per liquidazione totale, arredamento, giardino, terrazzi, sconti 30 - 40 p.c. Rivolgersi ditta Franco Stefanutti, Redipuglia. 263 Z

RIVA Ariston usato perfetto accessoriatissimo vende privato ore ufficio. Tel. 31171. 7703 Z

ROULOTTE: Laika, tradizionale qualità e serietà. Esposizione presso Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 7422 Z